ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II Un esemplare cent 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N 1. — Trieste, Mercoledì 6 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N 801 — Nuova Serie - N. 1896

Margherita di Savoia avrà sepoltura nel Pantheon

Le disposizioni per le onoranze funebri saranno fissate oggi - Lutto di Corte e di Stato - La Famiglia Reale e il Capo del Governo partiti per Roma

Consiglio di Corte a Bordighera

Le prime decisioni adottate

BORDIGHERA, 5

Alle 10 precise, con due ore di anticipo sull'ora ufficialmente fissata, è giunto da Roma, con treno speciale, l'on. Mussolini, accompagnato dal sottosegretario alla Presidenza on. Suardo, dal Presidente del Senato, on. Tittoni, dall'on. Alfieri, rappresentante del Direttorio del partito fascista e dal segretario particolare, comm. Chiavolino. A riceverlo si erano recati alla stazione, il generale Cittadini, il conte di Cossilla, il generale della Milizia, Giaccone, comandante la legione «Galdolfo-Imperia», ed il generale Cornaro, comandante la terza zona, il prefetto e numerosissime altre autorità. Dopo il saluto scambiato con le autorità presenti, il Primo ministro e coloro che lo accompagnavano, in automobile chiusa si sono diretti velocemente alla Villa Reale, mentre la folla faceva ala in silenzio a capo scoperto.

Un lungo colloquio del Re con Mussolini

Il Capo del Governo, appena giunto alla villa, è stato ricevuto dal Re, col quale ha avuto un colloquio durato circa tre quarti d'ora, mentre gli on. Tittoni e Suardo ed il marchese Paolucci si intrattenevano in altra sala con l'on. Mattioli Pasqualini, col generale Cittadini, col conte Nomis di Cossilla e col conte Lampadoria. Poco dopo sopraggiungevano anche il Duca di Pistoia ed il Principe di Udine.

Terminato il colloquio, S. M. il Re e l'on. Mussolini, seguiti dai suddetti personaggi, si sono recati a rendere omaggio alla salma di S. M. la Regina Madre. La salma giace composta nel suo letto di morte, coperta da un grande drappo di merletto. Il volto conserva intatti i maestosi lineamenti, ed è ancora leggermente roseo. Sul letto della salma è deposto un piccolo crocefisso nero, particolarmente caro all'Augusta Defunta, perchè appartenente al di lei padre Duca di Genova. Ai lati del letto ardono quattro ceri. Presso il capezzale, su di un tavolo, si nota un piccolo albero nano giapponese che ha duecento anni di vita e che fu offerto alla Regina Madre dal Principe Ereditario fin dal primo giorno della malattia. Nella parte opposta del letto è stato collocato un altare, sul quale ardono altri ceri.

S. M. il Re, l'on. Mussolini, il sen. Tittoni, l'on. Suardo, i Principi ed i personaggi del seguito, messisi in ginocchio, sono rimasti alcuni minuti in raccoglimento, mentre nel frattempo sopravvengono S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Laetitia. Si è quindi subito proceduto alla compilazione dell'atto di morte, di cui è stata data la lettura dal direttore della segreteria del Senato, cancelliere di stato civile della Reale Famiglia.

L'atto di morte

L'atto di morte è del seguente tenore:

«Regnando S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia, l'anno millenovecentoventisei, questo dì 5 del mese di gennaio, alle ore 10.50, in una sala della villa reale in Bordighera, noi, avv. Tommaso Tittoni, cav. dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, quale Presidente del Senato del Regno, ufficiale dello stato civile della Reale Famiglia, assistito da S. E. Benito Mussolini, cav. dell'Ordine supremo dell'Annunziata, deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei ministri, e nella sua qualità di ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri, notaio della Corona; ci siamo recati nella villa Reale suddetta per lo scopo contemplato dagli articoli 369 e 370 del vigente Codice civile.

Dinanzi a noi, in conformità dell'art. 386 del Codice stesso, sono comparsi i signori dott. Giovanni Quirico, di anni 66, nato a Bieri e domiciliato a Roma, e conte Mario Nomis di Cossilla, cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre, di anni 51, nato a Chiavari e domiciliato a Roma; i quali, alla presenza nostra e delle LL. AA. RR. il Principe Ferdinando di Savoia-Genova, Principe di Udine, di anni 41, ed il Principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, di anni 30, entrambi per questo atto residenti a Bordighera, testimoni designati da S. M. il Re, presentano un certificato medico in data 4 gennaio 1926, firmato dai dott. Giovanni Quirico e Giovanni Odello (che si unisce al presente atto), e dichiarano che alle 10.55 del giorno 4 gennaio 1926, in questa camera da letto, sita nella villa Reale di Bordighera, è morta S. M. la Regina Madre Margherita, Maria Teresa, Giovanna, Principessa di Savoia, che era nata a Torino il 20 novembre 1851, dalle furono AA. RR. Principe Ferdinando, Maria, Alberto Duca di Genova e Principessa Maria, Elisabetta, Massimiliana di Sassonia, e che era vedova di S. M. Umberto I Re d'Italia. Accertata così la morte della prefata S. M. la Regina Madre Margherita, Maria, Teresa, Giovanna di Savoia, di anni 74, mesi uno e giorni 15, abbiamo fatto compilare dal gr. uff. dott. Roberto Perrino, direttore della segreteria del Senato, cancelliere assunto per gli atti dello Stato civile della Reale Famiglia il presente atto, scritto in due originali da conservarsi, l'uno negli archivi del Senato, l'altro negli archivi generali dello Stato a termini dell'art. 38 dello Statuto fondamentale del Regno e dell'art. 370 del Codice civile. Data lettura di questo atto agli intervenuti, lo hanno con noi sottoscritto in entrambi gli originali.

Firmati: Giovanni Quirico, Mario Nomis di Cossilla. Firmati: Ferdinando di Savoia, Filiberto di Savoia, Benito Mussolini, notaio della Corona, Tommaso Tittoni, ufficiale dello Stato civile».

La partenza dei Sovrani

Dopo che l'atto è stato sottoscritto dal medico di Corte, dott. Quirico, dal conte Nomis di Cossilla e dal Principe Ferdinando di Savoia, dal Principe Filiberto di Savoia, dall'on. Mussolini, notaio della Corona, e dall'on. Tittoni, ufficiale di stato civile di S. M. il Re, il Capo del Governo ed il Presidente del Senato sono passati in una sala dove erano adunati tutti i Principi e le Principesse di Casa Savoia convenuti a Bordighera. Qui sono state presentate le condoglianze del Governo.

S. M. il Re ha avuto poi con l'on. Mussolini uno scambio di vedute per le onoranze funebri e per il lutto che sarà di Corte e di Stato. I funerali avranno luogo a Roma, e la salma verrà tumulata al Pantheon. Tutte le modalità saranno completate domani a Roma, dove S. M. farà ritorno in mattinata.

L'on. Mussolini ed il sen. Tittoni sono stati trattenuti a colazione da S. M. il Re e, subito dopo, alle ore 13, il Capo del Governo con l'on. Suardo ed i rispettivi seguiti sono ripartiti per Roma. Il sen. Tittoni partirà domani. L'on. Dino Alfieri si tratterrà ancora a Bordighera per disposizione dell'on. Farinacci, il quale gli ha ordinato di seguire la salma.

La partenza per Roma dei Reali è avvenuta alle ore 15.28. Il Re, la Regina Elena e il Principe Ereditario, accompagnati dal Duca di Genova, dal Duca di Bergamo, dal Duca di Pistoia e dal Principe di Udine, hanno lasciato la Villa Reale in automobile, recandosi velocemente verso la stazione, tra la folla che faceva ala al loro passaggio a capo scoperto e in silenzio. Appena giunti sul piazzale, il Re, la Regina e tutti i personaggi del seguito sono smontati e si sono diretti verso l'atrio salendo sul treno già pronto.

Il Re, vestito completamente in nero, appariva assai turbato nel volto. La Regina, pallida e stanca, vestiva una toilette di velluto nero con un cappello floscio, pure nero. Appena saliti i Reali, il treno si è messo in moto, e sono tornati alla villa il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Pistoia ed il Principe di Torino.

Intorno alla salma

Dopo la partenza dei Sovrani e del Principe ereditario, Villa Reale si è chiusa ancor più nella fitta rete di silenzio che in questi giorni la circonda. Nessuna notizia nuova che valga a rispondere qualche cosa di certo alle domande che tutti si pongono: «Sarà esposta la Regina Madre?». Qui si dice che fino a mezzogiorno di domani assolutamente nulla si potrà sapere.

Stamane, frate Anselmo, dell'Ordine dei Minori di Terra Santa, ha celebrato nella cappella reale, che è nella stessa camera ove giace la salma, la prima messa, alla quale ha assistito tutta la Famiglia Reale. Nella mattinata, sono state celebrate quattro messe: una alle 6, una alle 8, una alle 10 e una alle 11, sempre nella piccola cappella. Presso la salma è sempre in permanenza il prof. Quirico.

Essendo la Villa Reale sottoposta alla giurisdizione religiosa della parrocchia di Bordighera, la salma dovrebbe essere trasportata in quella chiesa per l'ufficio funebre. Ma si ritiene invece molto probabile che le esequie si celebrino nella chiesa del convento dei Minori di Terra Santa.

Alle ore 17, il cappuccino De Marchi, di San Remo, si è recato alla cappella reale per recitarvi il rosario, come da disposizioni avute dal conte Cossilla, e ciò farà ogni sera fino a quando la salma della Regina Madre rimarrà qui.

Intanto, alla villa continua il pellegrinaggio dei cittadini per apporre la firma sui registri. Viva è l'attesa per quanto sarà deciso nel consiglio adunato nella villa, circa i funerali.

L'allestimento del vagone speciale

che trasporterà la salma a Roma

ROMA, 5

Nelle officine delle Ferrovie, al viale del Re, in poche ore è stato oggi allestito il vagone speciale che dovrà trasportare la venerata salma di Margherita di Savoia da Bordighera a Roma. Il fervido lavoro di trasformazione del vagone si è svolto sotto la direzione dell'ing. Nini, coadiuvato da una grossa squadra di operai specializzati.

Il vagone è diviso in due parti: nello scompartimento più vasto sarà deposta la bara, mentre l'altro è a disposizione degli augusti personaggi che accompagneranno la salma. In fondo al più grande degli scompartimenti è stato eretto un altare, i cui arredi sono stati forniti dalla Casa della defunta Regina, e che hanno servito nella cappella di palazzo Margherita. L'erezione dell'altare è avvenuta sotto la personale sorveglianza di mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte. Nel centro dello scompartimento, il cui pavimento è coperto da un grande tappeto, è il posto dove sarà messo il sarcofago. Tutto attorno sono vasi di fiori, quasi tutti di margherite. Dall'altro lato sono quattro inginocchiatoi ricoperti di velluto rosso. Le parti interne sono ricoperte di drappi neri e quattro torceri sono ai due lati del vagone. Luci velate di crespo illuminano lo scompartimento, conferendogli un aspetto di grande austerità. L'altra parte del vagone contiene sei poltrone, di cui due più grandi delle altre. L'esterno del vagone è drappeggiato di stoffa nera ricoperta di crespi.

S. E. Ciano, ministro delle Comunicazioni, alle 16 si è recato alle officine per rendersi conto del lavoro compiuto. Il ministro ha espresso il suo compiacimento agli ingegneri che hanno diretto la trasformazione del vagone. Alle 17.40 il vagone è partito alla volta di Bordighera, dove giungerà nelle primissime ore del mattino.

La risposta del Re alle condoglianze delle forze armate

ROMA, 5

S. M. il Re, in risposta al telegramma pervenutogli da S. E. Mussolini, come ministro della Guerra, della Marina e della Aeronautica, ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. il cavaliere Mussolini, Roma. Ringrazio di cuore le forze armate d'Italia dell'affettuoso pensiero a me rivolto nell'ora del dolore. Aff.mo cugino: Vittorio Emanuele».

Manifesti dei combattenti e mutilati

ROMA, 5

Il triumvirato dell'Associazione nazionale combattenti, ha pubblicato il seguente messaggio in occasione del decesso di S. M. la Regina Margherita:

«La pia, la santa, l'augusta Regina Madre Margherita di Savoia si è spenta serenamente, con lo stesso dolce sorriso col quale leniva i nostri dolori e ritemprava per le ulteriori prove lo spirito nostro nelle brevi soste della battaglia. La bontà, la grazia e l'amore, qualità elette della Donna e della Sovrana, compendio delle virtù che costituiscono l'eterna gentilezza italica, noi apprendemmo dalla sua intensa partecipazione al più grandioso dramma della Nazione, nell'ansia sua trepida e fidente cogliemmo i sentimenti della più alta e squisita umanità.

Il lutto della nostra famiglia vuol dire solo fiero e profondo rammarico per la scomparsa della sicura, divina interprete dello spirito del suo popolo. Siamo oggi vicini col nostro dolore di sudditi devoti al cuore magnanimo del Grande Figlio, che nel ricordo costante della Madre Augusta, trarrà sempre più salde le forze per guidare l'Italia ai suoi luminosi destini. Il triumvirato nazionale».

L'Istituto del Nastro Azzurro ha inviato il seguente telegramma al gen. Cittadini:

«Nell'ora del dolore, i decorati al valor militare piangono col loro Re la prima Regina d'Italia. Il Consiglio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, prega V. E. volersi rendere interprete presso l'Augusto Sovrano di tali sentimenti».

Lo stesso triumvirato dei combattenti ha diretto al gen. Cittadini un telegramma di condoglianza.

Il Comitato nazionale fra mutilati e invalidi di guerra ha pubblicato il seguente manifesto: «Mutilati di guerra! Quella che fu la fulgida luce di un Regno e la poesia delle prime generazioni dell'Italia redenta, non è più. Margherita di Savoia è morta. Per tutti gli italiani essa è stata la augusta personificazione della regalità perfetta e della latina gentilezza: un intelletto, una fede, una volontà superiore, pari sempre alle vicende gravi e talora tragiche della Patria. Per i mutilati di guerra, essa, più che la Regina, è stata la mamma affettuosa che aprì i sontuosi saloni della sua reggia, per convertirgli in bianche corsie d'ospedale ed accoglierv1 ed assistervi e risanarvi i suoi figliuoli ancora lordi di fango e di sangue. Oggi, in questo giorno di lutto nazionale, i soldati della Vittoria, dei quali essa era fiera come italiana e come Regina, da ogni angolo della Patria si accompagnano dietro l'augusta bara, con tutte le loro bandiere attorno all'umano dolore della regale famiglia. - Il Comitato centrale».

Un'iniziativa dei feriti di guerra

già ricoverati nel palazzo Margherita

ROMA, 5

Al dolorosissimo annunzio della morte di S. M. la Regina Margherita, è sorto immediato e spontaneo il vivo desiderio in molti feriti di guerra, che nel palazzo Margherita, trasformato in ospedale ebbero dalla grande scomparsa le più attente, materne cure e l'ineffabile balsamo della sua parola confortatrice, di rendere tangibile tributo di riconoscenza alla memoria di quella che fu per eccellenza la Regina di pietà e dell'amore. A tal'uopo il generale di divisione Piastri, il generale di brigata Cases, il colonnello Camera e il capitano Zini, si sono costituiti in comitato promotore. Esso, rivolge a tutti gli ufficiali e militari di truppa, feriti di guerra che furono ricoverati nel predetto ospedale perchè ove accolgano la proposta del comitato, mandino la loro adesione, dirigendola al più presto possibile e non più tardi del 20 corr., al generale di divisione Giulio Piastri (Ministero della Guerra) con la chiara indicazione del nome, cognome, grado e recapito dell'aderente, cui saranno fatte dirette comunicazioni.

La commemorazione nelle r. scuole all'estero

ROMA, 5

S. E. il Presidente del Consiglio ha inviato alle rappresentanze all'estero il seguente telegramma:

Dispongo che le regie scuole italiane sospendano le lezioni nel giorno dei funerali di S. M. la Regina Madre, per unirsi spiritualmente alla Patria lontana nel suo profondo cordoglio, e ne commemorino, come ho detto nel messaggio alla Nazione, le virtù che la resero simbolo della regalità e della gentilezza italiana, riaffermando così la concorde, disciplinata volontà di preparare all'Italia le maggiori fortune che la grande Regina attendeva fidente dal popolo rinnovato e invocava da Dio. Riserbandomi di comunicare il giorno dei funerali, prego di esprimere il mio desiderio che anche le scuole private compiano il medesimo rito.

Parziale chiusura dei negozi a Milano

MILANO, 5

Sono continuate le manifestazioni di cordoglio per la morte della Regina Madre. Tutti i negozi sono rimasti semichiusi, recanti cartelli con la scritta di «lutto nazionale». Parecchie migliaia di cittadini si sono recati a firmare gli albums esposti al palazzo del Comune, che verranno poi rimessi al palazzo reale. La Giunta comunale ha deliberato che giovedì abbia luogo nel civico tempio di S. Sebastiano una solenne messa funebre cui assisteranno tutte le autorità. Una funzione solenne di requie avrà poi luogo in Duomo nel trigesimo della morte della Regina Madre officiando il cardinale arcivescovo. La Deputazione provinciale ha tolto oggi la seduta in segno di lutto, dopo che il suo presidente gr. uff. Fabbri ha con elevate parole rievocato le alte doti di Margherita di Savoia.

Il cordoglio all'estero

Lutti di Corte e condoglianze di Capi di Stato

LONDRA, 5

Re Giorgio ha telegrafato al Re d'Italia il suo cordoglio per il lutto che ha colpito la Famiglia Reale. La Corte britannica è già in gramaglie per la morte della Regina Alessandra. Il lutto sarà da oggi doppiamente osservato.

La colonia italiana ha partecipato con commossa simpatia al dolore degli augusti Sovrani. Una solenne cerimonia religiosa sarà tenuta nella cattedrale italiana cattolica di San Pietro. Il registro presso l'Ambasciata si è stamane rapidamente coperto di firme di cittadini italiani e di personalità inglesi. Tutti i pubblici esercizi dei quartieri italiani espongono qualche segno di lutto e vengono sospese le feste, i banchetti ed i balli in corso di organizzazione nella colonia. I giornali inglesi trovano giustificato il rinvio delle negoziazioni per i debiti in occasione della morte della Regina Madre.

VARSAVIA, 5

La notizia della morte di S. M. la Regina Madre d'Italia, annunciata stamane da tutti i giornali, è stata appresa con vivo cordoglio dagli innumerevoli ammiratori dell'Italia ed estimatori dell'Augusta Donna. Il Presidente della Repubblica, Wotchekowski, ed il Presidente del Consiglio, Skrzynski, hanno inviato rispettivamente, il capo della casa civile e il capo del protocollo, a presentare le loro condoglianze al ministro d'Italia, comm. Maioni. Numerose personalità polacche si sono recate personalmente a visitare il rappresentante italiano e ad apporre la propria firma sul registro collocato negli uffici della Legazione italiana, che si è già coperto di un infinito numero di firme.

PRAGA, 5

Il Presidente della Repubblica, Masaryk, ha fatto esprimere al regio ministro d'Italia conte Pignatti, le proprie condoglianze per la morte di S. M. la Regina Margherita. Il ministro degli Esteri, dott. Benes, si è recato alla Legazione italiana per esprimere le condoglianze del Governo cecoslovacco, ed ha poi inviato a S. E. Mussolini, le sue condoglianze particolari.

ROMA, 5

Non appena avuta notizia della morte di S. M. la Regina Madre, il Consiglio federale svizzero ha telegrafato le sue condoglianze a S. M. il Re ed ha incaricato il suo ministro a Roma, signor G. Wagniere, di esprimere il suo vivissimo cordoglio al regio Governo.

VIENNA, 5

Il Presidente della Repubblica, Heinisch, ha indirizzato a S. M. il Re d'Italia un dispaccio di vive condoglianze in occasione della morte della Regina Madre Margherita. Il ministro degli Esteri, Mataja, ha presentato all'incaricato d'affari d'Italia a Vienna le condoglianze del Governo austriaco.

STOCCOLMA, 5

La Corte svedese prende il lutto per tre settimane per la morte di S. M. la Regina Madre d'Italia.

BELGRADO, 5

Per la morte della Regina Madre d'Italia, il ballo di Corte che doveva aver luogo il 9 corrente è stato rinviato.

La Regina Madre nei giorni dell'intervento

ROMA, 5

La *Tribuna* pubblica:

«Palazzo Margherita è circondato dalla truppa. Molti notano una finestra illuminata e socchiusa dalle persiane del palazzo reale. Dietro le persiane si intravvede una figura muliebre. Non si stenta a convincersi che è la Regina Madre che vuole ascoltare la voce sana del popolo italiano, nel senso più nobile della parola e la voce gloriosa del poeta».

«Queste le parole che abbiamo trovato sull'*Idea Nazionale* del maggio 1915, in un momento solenne della campagna interventista, la sera, cioè in cui Gabriele d'Annunzio, reduce dalla sagra di Quarto, arrivò in Roma per rovesciare l'ultimo tentativo neutralista, fiorito sulle 300 carte da visita parlamentari del cav. Giovanni Giolitti.

In quel momento storico il palpito della Grande Regina, custode della memoria fulgida del soldato di Villafranca fu, non diciamo con la piazza, ma con quella minoranza chiaroveggente ed audace che impose alla Nazione il duro compito di suggellare col sangue la rinascita della stirpe. Margherita di Savoia ascoltò in quella sera, mentre la vecchia Italia di Adua offriva i suoi ultimi servizi al principe di Bülow, la voce appassionata e presaga del poeta che chiamava a raccolta ed il grido d'allarme della nuova giovinezza d'Italia. Ed il Poeta rivolse all'Augusta Donna, che confortava in quell'istante supremo del suo augurale assenso una battaglia disperata per la Patria in pericolo, parole di alta e devota fede. Eccole:

«Rivolgete il vostro plauso alla Regina Margherita, che in questo istante freme con noi tutti e che di più sacro sdegno fremè quando al messo del barbaro implorante rispose: «I Savoia regnano uno alla volta».

La folla all'unissono grida: «Viva la Regina Madre!».

Accenti questi che consacrano alla storia il fiero atteggiamento della Regina nei confronti dell'ambasciatore tedesco, il quale osò credere che l'Augusta Donna potesse prestarsi comunque al vasto intrigo ordito contro la guerra d'Italia. La passione interventista varca dunque la soglie austere di palazzo Margherita. Così il fremito di rinascita espresso dal Fascismo dette alla Regina il supremo conforto che sorge dalla realizzazione di un sogno tenacemente perseguito. E come essa fu presente nel lenire i dolori durante l'immane conflitto, fu presente nel momento dell'ansia, quando l'Italia si trovò a dover scegliere tra un avvenire di grande potenza ed una vita inutile ed indecorosa di paese tributario. Il sogno imperiale che balenò quando ancora la democrazia comprimeva nell'avvilimento e nella codardia l'anima della Patria, risorge ora che Margherita di Savoia ha chiuso gli occhi alla luce, ma la Regina ne ha veduto il nuovo vivissimo bagliore, così come vido in quella lontana vigilia di guerra in un gruppo di giovani acclamanti, l'espressione sicura di una travolgente volontà nazionale.

La partenza del conte Volpi per Londra

rinviata a dopo i funerali

ROMA, 5

In seguito al grave lutto che ha colpito la Nazione, il conte Volpi, che doveva partire per Londra nella giornata di oggi, ha rinviato la sua partenza. Essa avrà luogo dopo i funerali.

Le disposizioni sulla stampa periodica

Il testo della legge 31 dicembre 1925

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge 31 dicembre 1925, N. 2307, concernente le disposizioni sulla stampa periodica:

Art. 1) Ogni giornale o altra pubblicazione periodica deve avere un direttore responsabile. Qualora il direttore sia un senatore o un deputato, il responsabile dovrà essere uno dei principali redattori ordinari del giornale o della pubblicazione periodica. Il direttore o il redattore responsabile deve ottenere il riconoscimento del Procuratore generale presso la Corte di Appello, nella cui giurisdizione è stampato il giornale o la pubblicazione periodica. Il Procuratore generale può negare o revocare il riconoscimento a coloro che siano stati condannati due volte per delitti commessi a mezzo della stampa, e il provvedimento del Procuratore generale che nega o revoca il riconoscimento è motivato e contro di esso si può ricorrere al ministro per la Giustizia. Contro il provvedimento del ministro è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato per motivi di legittimità.

Art. 2) La pubblicazione del giornale o del periodico non può avere luogo fino a quando non sia intervenuto il provvedimento del Procuratore generale che ne riconosce il responsabile. Il giornale o il periodico che venga pubblicato prima che sia riconosciuto il responsabile, deve essere sequestrato.

Art. 3. Contemporaneamente alla domanda per il riconoscimento del responsabile, lo stampatore del giornale o periodico, e l'editore, debbono presentare al Procuratore generale una dichiarazione contenente le generalità di tutti i proprietari del giornale o periodico, il loro domicilio e la loro residenza. Se la proprietà del giornale sia di una società regolarmente costituita, deve essere allegata copia dell'atto di costituzione, e debbono essere indicate le persone che compongono il Consiglio d'amministrazione della società o che ne hanno la rappresentanza. Se si tratti di una società di fatto, la dichiarazione deve contenere l'indicazione dei nomi, di cui alla prima parte del presente articolo, di tutti i componenti la società. La dichiarazione prescritta dal presente articolo deve essere rinnovata ogni anno, nei primi 15 giorni del mese di gennaio, e, in ogni altro caso di variazione, entro 15 giorni da quello in cui siasi verificato il fatto che dà luogo alla variazione, nei modi e nelle forme che verranno stabiliti dal regolamento.

Art. 4. I proprietari del giornale sono civilmente responsabili in solido fra loro e con l'editore pel pagamento delle somme dovute per riparazioni o risarcimento di danni, o per spese del procedimento in dipendenza di condanne pronunciate per i reati commessi a mezzo della stampa.

Art. 5. Le macchine, i caratteri e gli altri oggetti della tipografia in cui vien stampato il giornale, costituiscono garanzia, secondo le norme del titolo terzo, cap. 2.o, libro 4.o, del Codice di Procedura Penale, per il pagamento delle somme dovute per riparazioni o risarcimenti di danni e per le spese processuali, in dipendenza di condanne pronunciate per reati commessi a mezzo della stampa, salvo gli eventuali privilegi per i contratti di lavoro fra editori e giornalisti. In luogo della garanzia suddetta, i proprietari del giornale o del periodico possono depositare una cauzione, che sarà determinata caso per caso, e dal principio di ogni anno, dal presidente del Tribunale nella cui giurisdizione il giornale o periodico viene pubblicato, considerata la natura, la importanza e la diffusione della pubblicazione.

Art. 6. Salve le norme da emanarsi con regolamento, per quanto concerne l'esecuzione delle disposizioni dell'art. 3, ove per i giornali o scritti periodici attualmente esistenti occorre modificare le condizioni della gerenza in conformità alle disposizioni dell'art. 1, dovrà esservi provveduto non oltre 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 7. E' istituito un ordine di giornalisti che avrà le sue sedi nelle città ove esiste Corte d'Appello. L'ordine costituirà i suoi albi professionali e saranno depositati presso le cancellerie delle Corti d'Appello. L'esercizio della professione giornalistica è consentito solo a coloro che siano iscritti negli albi stessi. Le norme per tale iscrizione verranno stabilite con speciale regolamento.

Art. 8. E' abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge. Con regolamento da emanarsi entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, saranno date le norme occorrenti per la sua esecuzione. E' data inoltre facoltà al Governo del Re, di coordinare e pubblicare il testo unico per tutto il Regno, a tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, del regio editto 26 marzo 1848, N. 695, e delle altre leggi vigenti sulla stampa.

Alla vigilia dei negoziati anglo-italiani

per la sistemazione dei debiti

La tesi britannica

LONDRA, 5

Il *Daily Telegraph* in un lungo articolo, espone accuratamente la tesi britannica nell'imminenza dei negoziati sui debiti e dice che il pubblico britannico attende di conoscere la tesi italiana. Il giornale dice che dietro il primo deposito italiano di 10 milioni di sterline oro, la penisola ottenne un anticipo di 60 milioni di sterline e dopo un secondo deposito di 12 milioni di sterline oro, un altro anticipo di 120 milioni di sterline fu concesso. In ambidue i casi, il contratto fu stipulato nel senso che i buoni del Tesoro italiano dati in cambi dell'anticipazione, avrebbero dovuto essere ritirati e scontati col pagamento degli interessi entro due anni dopo la cessazione delle ostilità.

«A maturazione del debito — osserva il giornale — è cioè verso la fine del 1920, il Governo italiano non si trovò in condizioni di redimere i debiti e iniziò nuove trattative che durarono per tutto il 1921 e che si conclusero con la *rinnovazione del prestito britannico a condizione* che i depositi aurei effettuati dall'Italia divenissero una contropartita del prestito totale ottenuto in più volte dall'Italia.

L'Italia ha acconsentito alla clausola che non venisse alterato il contratto di deposito originario, affinchè l'oro presso la Banca d'Inghilterra potesse continuare a figurare nella situazione delle banche di emissione italiane come copertura legale dei biglietti in circolazione. Si pattuì chiaramente che i depositi sarebbero restituiti dalla Granbretagna quando l'Italia avesse estinto il suo debito totale.

Incidentalmente — prosegue il *Daily Telegraph* — si può notare che nel 1919, quando l'Italia chiese un ulteriore prestito di 30 milioni di sterline che fu concesso dalla Granbretagna contemporaneamente ad un prestito di pari valore concesso dall'America, venne stipulato che i creditori prendessero in pegno una certa percentuale delle riparazioni tedesche che l'Italia avrebbe ricevuto.

La Granbretagna non si è mai valsa di tale clausola, non volendo premere la mano sulla sua debitrice, nonostante che le consegne in natura, in conto riparazioni, che l'Italia ha avuto dalla Germania, abbiano apportato una ripercussione sfavorevole sull'esportazione britannica verso la penisola.

Analizzando poscia la composizione del debito, il giornale afferma che l'Italia dovrebbe pagare circa 10 milioni di sterline. Il conte Volpi dichiarò recentemente che l'Italia dovrebbe accantonare 12 milioni annui per il pagamento dei suoi debiti. Poichè l'America ne riceverebbe 6, l'Inghilterra dovrebbe accontentarsi di altrettanto, ma il confronto dei due debiti dimostra che tale quota non corrisponderebbe al debito verso l'Inghilterra anche se ridotto sulla base americana e se non otterremo almeno una media annuale di 9 milioni, ci sarà impossibile ricuperare dagli ex nemici e dagli alleati la nostra annualità media che dobbiamo pagare all'America. Questa è obiettivamente l'opinione diffusa dei circoli britannici. Il giornale conclude rilevando che l'ultimo bilancio italiano ha un avanzo di 18 milioni di sterline, che le industrie italiane aumentarono nel dopoguerra del 50 percento, che la potenzialità marittima aumentò del 102 percento e che infine mentre il commercio inglese con l'Italia nell'anteguerra mostrava un bilancio favorevole per sette milioni, nel 1924 si ridusse ad un milione ed 800.000 sterline. Non pertanto, — continua il giornale — le offerte italiane saranno esaminate con spirito amichevole e simpatia.

Fin qui il *Daily Telegraph*, le cui informazioni evidentemente attinte a fonte ufficiale, fanno luce sul punto di vista britannico che era stato molto male espresso in precedenza sulle colonne finanziarie del *Times*. Non è dunque vero che l'Italia abbia convertito la figura giuridica del suo deposito aureo in una garanzia sul debito ed è quindi perfettamente giustificata l'Italia nel domandare, a suo tempo il rimborso dell'oro. Non è affatto sostenibile la tesi del *Times* che il valore dell'oro debba essere detratto dalla cifra totale dell'indebitamento italiano. Le trattative dovranno decidere se l'oro debba restare a Londra figurando pur sempre quale copertura nelle operazioni italiane fino a quando sarà pagata l'ultima annualità del futuro accordo, oppure se d'Inghilterra potrà accondiscendere a restituirlo subito o dopo un certo periodo di tempo, allorchè l'Italia si sia impegnata a rimborsare le somme prese a prestito nella misura e alle scadenze che saranno fissate nella prossima Conferenza di Londra.

L'*Observer*, in una nota diplomatica, insiste nel sostenere chè il deposito aureo dell'Italia servì a garantire i primi anticipi di 182 milioni di sterline. Non essendosi versata altra garanzia per i prestiti successivi, è logico che il deposito si riferisce al debito globale. Tuttavia, se il conte Volpi desiderasse sollevare la questione che il deposito sia restituito quando l'Italia abbia rimborsato i 182 milioni originali, indubbiamente la Tesoreria esaminerebbe la richiesta benevolmente.

Il *Sunday Times*, pubblica una nota il cui contenuto è pressochè identico, riaffermando le solite argomentazioni sulla impossibilità di concedere condizioni più miti di quelle concordate a Washington e dichiarando che il punto di vista della Tesoreria è che l'Inghilterra potrebbe pretendere condizioni migliori di quelle accordate dall'America *non soltanto perchè* paga maggiori interessi, ma perchè non ha elevato contro i prodotti italiani dazi proibitivi come l'America. Lo stesso giornale, nel suo articolo editoriale, si compiace del colloquio di Rapallo giudicandolo un nuovo segno che l'on. Mussolini continua sinceramente la politica di amicizia tradizionale dell'Italia, stretta fino dall'unificazione del Regno. Ammette che sotto l'impulso patriottico mussoliniano la politica italiana potrebbe prendere un andamento più risoluto di quello che fosse possibile ai tempi della triplice alleanza, ma conclude scrivendo: Nondimeno, l'avvenire delle relazioni anglo-italiane è sicuro

La buona volontà dell'Italia

e la sua capacità di pagamento

ROMA, 5

A proposito di alcune osservazioni pubblicate dai giornali inglesi sul debito italiano; l'*Agenzia di Roma* rileva come, mentre è opportuno evitare qualsiasi polemica, soprattutto alla vigilia dei negoziati, sia però altrettanto utile chiarire dinanzi le opinioni pubbliche gli aspetti generali di tale problema, quando essi vengono prospettati. Una recente pubblicazione del *Financial Times* afferma che «l'accordo potrebbe essere agevolato dal magnifico sviluppo dell'Italia sotto il regime mussoliniano» e tende, se pure non direttamente, a contrapporre alle attuali condizioni economiche dell'Italia, lo stato meno florido della finanza pubblica e dell'economia britannica. E' evidente — osserva l'*Agenzia di Roma* — che sarebbe imprudente e ingiusto trarre da tali osservazioni britanniche larghe deduzioni, riconoscendo per esempio nella iniziata prosperità dell'Italia una sua aumentata capacità di pagamento e nella crisi britannica un'accresciuta necessità di intransigenza verso i debitori. Lo stato attuale della finanza italiana è infatti il risultato di un'estrema e continuata tensione fiscale e di una lunga e rigorosa economia di spese che non possono avere confronto in Inghilterra e che costituiscono dei mezzi eroici di eccezione, i quali non possono stabilizzarsi definitivamente nel regime finanziario italiano. L'equilibrio appena faticosamente raggiunto nel bilancio dello Stato italiano sarà certo messo nuovamente a dura prova dalle quote di pagamento concordate con l'America e dalle altre quote minime che potrebbero essere concordate a Londra, e non sarebbe in grado, senza gravi turbamenti, di sostenere maggiori passività. D'altra parte — prosegue l'*Agenzia di Roma* — l'Italia non rifiuta certo di tenere conto delle attuali difficoltà finanziarie ed economiche dell'Inghilterra, ma non può astenersi dall'osservare che esse sono almeno in parte — come fu osservato dagli studiosi britannici — la conseguenza del ritorno alla valuta aurea, manifestazione di politica finanziaria, di prestigio mondiale che ha contribuito all'aumento dei costi di produzione e al rincaro della vita e della diminuita pressione fiscale avvenuta in un tempo in cui in Italia sono invece aumentate quasi tutte le imposte. Volere ora gravare le pretese verso l'Italia per le sue migliorate condizioni, significherebbe farle scontare duramente come una colpa, quella severità che essa si è imposta nella sua politica finanziaria che sembrerebbe dover meritare particolare riguardo.

L'abdicazione del principe Carol non avrà conseguenze politiche

L'ex erede al trono avrebbe tenuto fede alle proprie idealità progressiste

ZURIGO, 5

Una corrispondenza particolare della *Neue Zuercher Zeitung* rifà obiettivamente la cronaca degli ultimi avvenimenti relativi all'abdicazione del princile Carol. Nello stabilirne le cause, il giornalista mostra di dare più peso all'atteggiamento politico dell'ex erede al trono che non ai suoi intrighi amorosi.

Il Consiglio della Corona

Che qualche cosa di grave stesse per maturare, afferma la corrispondenza, si era già sospettato a Bucarest in occasione del Natale. Il principe Carol, che era partito per Londra a rappresentare la propria dinastia ai funerali della Regina Madre d'Inghilterra, avrebbe dovuto far ritorno in famiglia nella seconda quindicina di dicembre, onde passare con i suoi le feste di Natale e di Capodanno.

Si seppe invece che egli si era diretto alla volta di Parigi e di Venezia e che da qui aveva fatto conoscere al padre la sua intenzione di rinunciare alle prerogative ereditarie. A tale voce si era però prestata poca fede, allorchè il 30 dicembre veniva ufficialmente comunicato che il giorno seguente avrebbe avuto luogo un Consiglio della Corona. Fu allora evidente per tutti che la situazione si era fatta realmente seria. Il Consiglio della Corona costituisce anche in Romenia un avvenimento politico rarissimo, poichè è convocato soltanto nel caso in cui lo Stato si trova in serie difficoltà. Durante il regno di Ferdinando, e cioè in più di dieci anni, soltanto due volte si è tenuto un tale consiglio e precisamente nel 1916, quando si trattò di decidere l'entrata in guerra della Romenia, e nel 1918 quando si dovettero accettare le condizioni di pace imposte dai tedeschi.

La notizia produsse quindi grande impressione in tutto il paese. Al Consiglio della Corona presero parte tutti i membri dell'attuale Gabinetto, il Patriarca, il capo dello S. M. generale, gli ex Presidenti del Consiglio, i capi dei partiti di opposizione nonchè l'ex Re di Grecia (cognato del principe ereditario) con sua madre e l'ex principessa ereditaria Elena, moglie del principe Carol.

Il parere degli oppositori

Data lettura della lettera di abdicazione del figlio, Re Ferdinando espresse ai presenti il suo parere di accettarla e chiese che essi manifestassero in merito la propria idea. Tra i capi dei partiti di opposizione, i signori Manin, Vaida Voevod e il prof. Jorga, espressero il convincimento di rimandare la definitiva decisione e di compiere ancora un tentativo presso il principe. Invece i partigiani del Governo nonchè il capo dello S. M. generale si manifestarono per un immediato accoglimento dell'abdicazione e di tale avviso si dichiararono anche il patriarca e il capo del partito dei contadini.

La grave decisione fu quindi presa.

Il corrispondente rifà brevemente la storia del primo matrimonio morganatico del principe e delle nozze con la principessa Elena di Grecia.

Ma — continua quindi — sembra che il principe ereditario non si potesse adattare pienamente all'idea di dover diventare realmente un giorno il Re di Romenia. Non è affatto segreto che il principe nutriva idee progressiste che egli qua e là lasciava trapelare al pubblico, come ultimamente in un'intervista concessa ad un giornale polacco. Il principe Carol non sempre era contento degli atti del Governo nazionale e questo malcontento esprimeva talvolta apertamente e più frequentemente in colloqui privati.

Motivi di indole intima?

La stampa di opposizione credeva di poter pubblicare ogni sorta di asserzioni attribuite all'ex principe, quale ad esempio quella che egli non intendeva adattarsi alla scomoda macchina statale e così via. Alcune disposizioni del Governo possono realmente averlo indisposto ed a questo appartiene la citazione in giudizio davanti il consiglio di guerra di due ufficiali superiori che si erano compromessi con l'ordinazione di aeroplani senza aver sentito preventivamente il parere del principe ereditario, ciò che avrebbe dovuto essere fatto dato che egli era ispettore generale dell'aviazione militare. Motivi di indole intima devono aver influito nel desiderio del principe ereditario di diventare un cittadino privato.

Secondo il corrispondente, l'abdicazione del principe Carol non avrà conseguenze politiche. Tuttavia, bisogna tener presente che la differenza d'età fra Re Ferdinando nato nel 1865 e l'attuale erede di soli 4 anni, potrà portare ad un periodo di reggenza, la quale non rappresenterebbe un elemento di sicurezza interna.

Provvedimenti a favore degli ufficiali

completeranno l'opera di ordinamento dell'Esercito

ROMA, 5

L'ordinamento dell'Esercito approvato due giorni or sono dal Consiglio dei ministri, sarà vivificato da altri provvedimenti legislativi che dovrebbero completare il vasto quadro dell'opera di organizzazione che il Ministero della Guerra, diretto da Benito Mussolini, ha preparato. «Tutti sanno — scrive la *Tribuna* — che al momento in cui l'on. Mussolini ha assunto il Ministero della Guerra, esistevano vecchi problemi insoluti, penosi residui, dei quali bisognava sgomberare il campo per procedere liberamente innanzi. Vogliamo accennare all'avvenuta sistemazione degli ufficiali esonerati durante la guerra e degli ufficiali a suo tempo collocati in posizione ausiliaria speciale. Risolti questi due problemi, bisognava affrontare quello degli ufficiali in S. A. P. Qui il problema si presentava vasto, difficile e complicato: ai provvedimenti già presi per rendere più severi i criteri di avanzamento ai gradi di maggiore responsabilità, segue ora e riteniamo sarà presentato al Parlamento insieme col nuovo ordinamento dell'Esercito, un sistema di leggi riguardanti lo stato degli ufficiali e il loro avanzamento. Queste leggi sono il frutto di uno studio accurato fatto su basi rigorosamente statistiche.

Queste leggi sono basate su criteri nuovi e tendono a ridare ampio respiro alla carriera degli ufficiali, in modo che questa possa anche costituire un allettamento per i giovani e assicurare all'Esercito un reclutamento di buoni ufficiali. Altri provvedimenti, dei quali per ragioni di riservatezza non ci è possibile far cenno, completano il sistema delle leggi militari di cui abbiamo discorso. Il vasto programma di riorganizzazione si completa con altra serie di disposizioni che sono allo studio nei riguardi degli ufficiali in congedo.

Il Governo nazionale considera questa massa di ufficiali che vivono normalmente fuori delle file dell'Esercito, del quale tuttavia hanno fatto parte (i più hanno combattuto in esso tutta la guerra), come prezioso elemento di collaborazione nel campo della preparazione militare e spirituale della Nazione e rivolge ad essi le sue più attente cure intendendo di rendere più viva ed intima la corrente spirituale che deve legare questi ufficiali agli organismi militari permanenti.»

L'arruolamento volontario a premio

per la ferma di quattro anni

ROMA, 5

L'*Agenzia di Roma* comunica che il primo marzo 1926 scade il termine per la presentazione delle domande per concorrere all'arruolamento volontario a premio per la ferma di quattro anni. Questa forma nuova di arruolamento, che interessa i nati nel 1907 e 1908, si mostra particolarmente vantaggiosa per i volontari, in quanto che mentre questi assolvono i loro obblighi di leva, hanno possibilità di apprendere cognizioni tecniche assai utili nella vita civile, in apposite scuole specializzate, ed hanno diritto al premio al termine della ferma, che va da 3000 a 5000 lire, e in casi particolari può raggiungere le 8000 lire. Questa forma di arruolamento apre anche ai migliori, la possibilità di progredire nella carriera della regia marina fino ai gradi di ufficiale. Il manifesto che è visibile in tutti i municipi del Regno aventi popolazione superiore a 2000 abitanti, le prefetture, i distretti militari, le capitanerie di porto, le autorità militari e marittime ed il comando superiore reali equipaggi di Spezia, considera l'arruolamento di mille giovani per svariate specialità, fra cui sono comprese quelle di elettricisti, minatori, cannonieri, puntatori, timonieri, armaiuoli, infermieri, motoristi navali, fuochisti abilitati.

L'on. Farinacci e la situazione del fascismo

a Salerno

ROMA, 5

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Il segretario generale del partito ha ricevuto stamane l'avv. Jannelli, presidente del triumvirato provinciale di Salerno, al quale ha chiesto delucidazioni sulle recenti elezioni al Fascio del capoluogo. L'on. Farinacci non ha ratificato le elezioni ed ha dato incarico al comm. Melchiorri di recarsi quanto prima sul posto per compiere una inchiesta sulla situazione fascista del capoluogo. Il Fascio, nel frattempo, resta affidato all'avv. Jannelli.

Il Belgio esce dall'unione monetaria latina

BERNA, 5

Il Belgio ha denunciato per il 31 dicembre 1926 l'adesione all'unione monetaria latina.

Come sarà regolata la dispensa dal servizio

dei funzionari dello Stato

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente testo della legge 24 dicembre 1925 N. 2300, concernente la dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato.

Art. 1. Fino al 31 dicembre 1926, il Governo del Re ha facoltà di dispensare dal servizio, anche all'infuori dei casi preveduti dalle leggi vigenti, i funzionari, impiegati ed agenti di ogni ordine e grado civile e militare, dipendenti da qualsiasi amministrazione dello Stato che, per ragioni di manifestazioni compiute in ufficio o fuori d'ufficio, non diano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri o si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo. La dispensa è pronunciata con decreto reale, su proposta del ministro competente. Quando si tratta di funzionari o ufficiali del R. Esercito, della Marina e della R. Aeronautica di grado superiore al sesto, i magistrati dell'ordine giudiziario o amministrativo, i professori stabili delle R.R. Università e dei R.R. Istituti superiori, è necessaria la deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 2. I funzionari, impiegati ed agenti, dispensati dal servizio a norma dell'art. 1, sono ammessi a liquidare la pensione che loro compete in conformità delle disposizioni vigenti. Tuttavia, il numero degli anni di servizio necessari per la liquidazione della pensione è ridotto a 15. Coloro che non abbiano un numero di anni di servizio sufficienti per il diritto a pensione, conseguiranno un'indennità pari a tanti dodicesimi dello stipendio quanti sono gli anni di servizio, con un minimo di 5 mensilità di stipendio. Tale indennità sostituisce ad ogni effetto, quelle stabilite dalla legge sulle pensioni civili e militari e da qualsiasi altra legge.

Art. 3. Contro il provvedimento di cui all'art. 1, è ammesso soltanto il ricorso per incompetenza o violazione al Consiglio di Stato o in via straordinaria al Re, escluso ogni altro gravame in sede amministrativa o giudiziaria.

Le disposizioni riguardanti le borse dei valori

estese al 1 aprile p. v.

ROMA, 5

Il ministro delle Finanze comunica: E' in corso di pubblicazione un decreto-legge, in virtù del quale la proroga consentita sino al 1.o gennaio 1926 dal precedente decreto-legge 11 ottobre 1925, N. 1748 per l'entrata in vigore di disposizioni riguardanti le Borse dei valori, è estesa al 1.o aprile p. v. La nuova proroga è stata determinata dalla necessità di prendere ulteriori accordi circa il regolamento generale delle Borse, con gli enti incaricati di applicarlo.

Imprese industriali francesi in Italia

ROMA, 5

L'*Agenzia di Roma* si dice informata che alcuni industriali di Lilla e Roubaix hanno già effettuato un primo trasferimento delle loro imprese in Italia. Si è costituita infatti a Milano la «Manifattura Lombarda Lino e Canapa», società anonima con il capitale di nove milioni di lire.

La tragica morte di due carabinieri

e di un marinaio presso Rodi

RODI, 5

Una raffica di vento ha capovolto ieri presso Scarpanto una barca contenente due carabinieri e due marinai, che si recavano per ragioni di servizio in una delle isole vicine. Mentre i marinai riuscivano a guadagnare un prossimo scoglio, i carabinieri si aggrapparono alla barca, che andava alla deriva. Il marinaio Nicola Mavroleo, settantenne, si tuffò nel mare per recarsi a prestare aiuto ai carabinieri e rimase con essi vittima del suo generoso impulso. Le ricerche prolungate per rintracciare i tre cadaveri sono riuscite infruttuose. Il Governatore, conosciuto l'atto d'eroismo del Mavroleo, ha decretato una pensione alla famiglia della vittima, proponendo inoltre la concessione di una onorificenza al valore. Per tramandare la memoria del fatto una croce sarà questa estate piantata sul fatale scoglio.

L'Agenzia Havas ha da Washington che il deputato Piatt Andrev ha presentato alla Camera una mozione con la quale si invita la Commissione dei debiti ad apportare alla Francia per il consolidamento del debito di guerra condizioni favorevoli quanto quelle concesse agli altri paesi debitori.

I disastri dell'inondazione in Olanda

ROTTERDAM, 5

L'Olanda subisce per le inondazioni un disastro come non aveva conosciuto dal 1861. Una estensione rappresentante il 15 per cento del suo territorio totale è completamente sommersa ed una vasta superficie è sotto le acque. Gran parte del bestiame è perito. Gli abitanti delle regioni invase hanno potuto rifugiarsi sui tetti delle case. I danni sono incalcolabili. Si segnala che parecchi uomini e donne sono morti di emozione, altri sono divenuti pazzi dal terrore. Nulla può dare un'idea dello spavento che imperversa sull'Olanda tutta. Nella giornata di sabato, i fiumi hanno straripato, le dighe sono crollate e le campane delle chiese hanno suonato a stormo. Parecchie dighe formidabili si sono rotte fra la Mosa e il Waal. Una di esse, molto alta, è stata asportata dai flutti, mentre altre minacciano di crollare. Nell'Olanda settentrionale, le acque hanno invaso le campagne e la pioggia continua a cadere incessantemente. Le ferrovie sono arrestate. Il gran ponte di Boiden è stato asportato dalle acque e così le comunicazioni sono interrotte in ispecie sulle grandi linee che legano Gueldedre al Luburgo e Flessing alla Germania. La città di Beiloo è completamente isolata dalle acque. Essa non ha acqua potabile nè luce. Il Governo ha inviato distaccamenti di truppe in tutti i punti ove il pericolo è più grave ed ha mobilitato alcune classi di soldati.

Il cardinale Gasquet in fin di vita

ROMA, 5

Il cardinale Aidano Gasquet da domenica scorsa era stato colto da un'infermità che sulle prime aveva destato preoccupazioni. Le condizioni dell'insigne porporato si sono andate in questi ultimi giorni aggravando, ragione per cui il medico curante, dott. Candini, ha chiesto il consulto del senatore Marchiafava. I due sanitari hanno visitato ieri con minuziosa cura l'infermo ed hanno constatato che le sue condizioni, pur non essendo estremamente gravi, destano qualche preoccupazione. Il cardinale, avuta conoscenza del suo stato, ha ricevuto i sacramenti.

Il Santo Padre, appena informato della malattia del cardinale, gli ha fatto pervenire l'espressione del suo particolare affetto e gli ha inviato l'apostolica benedizione.

L'attentato contro lo Scià di Persia

non è confermato

ROMA, 5

A proposito della notizia che una bomba lanciata contro il nuovo Scià di Persia gli avrebbe spezzato le gambe, alla legazione di Persia, non risulta, da comunicazioni dirette, che la notizia stessa abbia fondamento.

Lo scandalo dei falsificatori di banconote a Budapest

Il principe Lodovico di Windischgraetz ha confessato L'Istituto geografico militare era la sede dei falsari

BUDAPEST, 5

Il principe Lodovico di Windischgraetz, nell'interrogatorio cui oggi è stato sottoposto, ha fatto ampia confessione. Egli ha comunicato al giudice istruttore i nomi di tutte le persone coinvolte nell'affare delle banconote falsificate. In base alle dichiarazioni rese dal principe di Windischgraetz, nella serata furono lanciati nelle diverse direzioni 85 agenti specializzati per procedere agli arresti delle persone coinvolte.

La vittoria del conte Bethlen

Si tratta di nomi di persone molto note, parecchie delle quali appartengono all'alta società. La lista dei nomi verrà tenuta segreta fino a che gli arresti non saranno stati eseguiti, temendosi che una pubblicazione intempestiva possa influire sul corso delle operazioni di polizia. L'ordine di questi arresti significa la piena vittoria del Presidente del Consiglio, conte Bethlen, e la disfatta completa dei radicali di destra.

Secondo un comunicato ufficiale, oggi all'Istituto Geografico Militare, alcuni esperti nelle arti grafiche, hanno proceduto ad una nuova perquisizione, avendo anche il principe Windischgraetz dichiarato che questo istituto era l'officina dei falsari.

Da oggi a mezzogiorno quaranta persone che nella società ungherese e nella vita politicano occupano posti in vista, si trovano sotto continua sorveglianza della polizia, per sospetti di complicità. L'inchiesta contro l'ex capo della polizia Nadossy procede speditamente e si crede che anche egli sarà presto arrestato. La lista con i 40 nomi delle personalità dell'alta società è stata portata a Budapest da un «detective» francese che ha fatto delle inchieste in Olanda. Si sa ora che il colonnello Jankovic ha fatto ampia confessione alle autorità olandesi ed ha fatto i nomi dei suoi complici.

Verso il colpo decisivo

Un comunicato diramato dalla polizia annuncia l'avvenuto arresto dell'ex tenente colonnello Olswary, ordinato perchè egli aveva inviato al suo fratello ad Amburgo un telegramma col quale lo avvertiva di usare la massima attenzione onde sottrarsi all'arresto.

Nelle ore pomeridiane il Presidente del Consiglio tenne una riunione importantissima con i ministri del Gabinetto e da essa si attende o un colpo decisivo contro i falsificatori delle banconote francesi, oppure le dimissioni del Governo. Bethlen è deciso di dimettersi immediatamente se gli si volesse impedire la caccia ai falsificatori.

La moglie del custode del palazzo dei Windisgraetz ha dichiarato che in questi ultimi tempi il ministro conte Cuno Klebelsberg, che, come è noto, è passato nel campo dei radicali di destra, e il «leader» dei «razzisti» ungheresi, Giulio Goemboes, hanno fatto spesse volte visita al principe di Windischgraetz.

Un arresto sensazionale

Nel pomeriggio il capo della polizia, Nadossy, è stato arrestato nella sua abitazione da un alto funzionario della polizia. Il segretario del principe Windischgraetz, Raba, che è stato tratto in arresto ieri l'altro, ha fatto nell'interrogatorio di oggi gravi dichiarazioni intorno all'attività svolta dal Nadossy. Il Nadossy è stato interrogato su quanto ha deposto Raba. E' stato interrogato pure lo «chauffeur» del principe Windischgraetz, il quale ha deposto che il principe ed il suo segretario Raba si sono recati in questi ultimi mesi spessissime volte a Budapest, dove facevano fermare la macchina in una via solitaria, si allontanavano a piedi e facevano ritorno solo dopo parecchie ore. Queste deposizioni di testimoni sembrano confermare la supposizione che le banconote venivano falsificate all'Istituto Geografico, essendo questo anche l'unico istituto che possiede il macchinario necessario per eseguire simili lavori.

Però, in merito alla fabbrica, la polizia non ha ancora ottenuto risultati definitivi. Secondo un teste, ad eseguire questi falsificati era incaricato un addetto dell'ufficio cartografico, certo Ladislao Skanring. Questi da parecchi giorni si è reso latitante. Si sa che negli ultimi mesi egli ha fatto delle spese pazzesche, facendosi vedere nei tabarins di Budapest.

La Commissione permanente dei Mandati

esaminerà la situazione della Siria

ROMA, 5

Nei primi giorni di febbraio si riunirà a Roma la Commissione permanente dei mandati, che è, come è noto, un organo della Società delle Nazioni. La Commissione, che ha il compito di seguire e controllare l'opera nei diversi paesi sottoposti a mandato delle varie potenze mandatarie, è presieduta dal marchese Alberto Teodoli e si riunisce di regola nei mesi di giugno - luglio per l'esame dei rapporti annuali relativi ai singoli mandati. Quella del prossimo febbraio è una sessione straordinaria e, per quanto consta, avrà come argomento da trattare la situazione della Siria, quale risulta dagli attuali avvenimenti.

Secondo informazioni attendibili, la Commissione dei mandati si riunirebbe nel salone giallo del palazzo della Consulta, sede del Ministero delle Colonie.

Un combattimento nel settore di Tetuan

MADRID, 5

Comunicato ufficiale: Nel settore di Tetuan, la scorsa notte un distaccamento di regolari ha sorpreso un posto nemico uccidendo 21 uomini e prendendo 10 prigionieri. Il distaccamento ha catturato inoltre 30 abitanti di villaggi vicini e si è impadronito di 60 capi di bestiame.

Le dimissioni del Ministro della marina in Grecia

Verso le elezioni generali?

ATENE, 5

Il ministro della Marina, ammiraglio Hagkirikos, ha rassegnato oggi le dimissioni ed ha assunto il comando della flotta. Questa notizia lascierebbe intravvedere che la unicità di vedute fra esercito e marina, della quale all'atto della proclamazione della dittatura si faceva menzione, non è affatto completa. Oggi si afferma che il Presidente del Consiglio, generale Pangalos, si sarebbe dichiarato pronto di indire fra non molto le elezioni generali.

Il debito jugoslavo verso l'America

PARIGI, 5

Stojadinovic, ministro delle Finanze jugoslavo, che si recherà prossimamente in America per discutere la sistemazione del debito jugoslavo verso gli Stati Uniti e che è attualmente a Parigi, ha offerto oggi alla Legazione jugoslava un pranzo in onore del signor Doumer. Si rammenta che l'ammontare del debito fu fissato, come è noto il 30 giugno 1924, a 1738 milioni di franchi, compreso il credito francese verso il Montenegro che fu incorporato nel Regno S. H. S. L'on. Stojadinovic si imbarcherà il 6 gennaio.

Micidiale eruzione vulcanica in America

NEW YORK, 6

Un telegramma da Bogota annunzia che una eruzione vulcanica è avvenuta presso Vaste. La eruzione ha prodotto gravi danni e gran panico tra la popolazione. Si deplorano parecchi morti.

L'adesione dei giornalisti goriziani

alle Corporazioni sindacali fasciste

GORIZIA, 5

Convocata d'urgenza, ha avuto oggi luogo una riunione dei giornalisti locali, per trattare in merito all'adesione di questa Associazione alle Corporazioni sindacali fasciste. All'adunanza parteciparono tutti i giornalisti iscritti alla sezione.

Il presidente Egono Cunte commemorò con elevate parole S. M. la Regina Madre, che fu il simbolo più perfetto della virtù italica e che dette alla Patria un Re magnanimo e buono, venerato dal popolo e baciato dalla Vittoria. Invitò i presenti a raccogliersi per qualche istante intorno alla Maestà del Re ed all'augustissima Famiglia Reale con affetto e con dolore, sospendendo la seduta. La riunione fu ripresa più tardi, data l'urgenza della convocazione.

Riaperta la seduta, il presidente comunica la decisione presa dal Consiglio direttivo di aderire incondizionatamente e con una deliberazione ben chiara e precisa alle Corporazioni nazionali fasciste, come già lo ebbero a fare altre sezioni e corporazioni in tutta Italia e, recentemente, la società madre di Trieste, spiegando la necessità di tale doveroso trapasso, nell'ambito di un'organizzazione che non potrà non tutelare, nel modo più dignitoso e sicuro gli interessi della classe giornalistica.

Segue una vivace discussione alla quale prendono parte i colleghi dott. Jarz, dott. Persoglia, geom. Casasola, Vittorio Graziani, Mario Rossi, dott. Gresic, Baggiani ed altri.

Vittorio Graziani, insiste sulla forma e sulla sostanza del documento che deve segnare il logico passaggio alle Corporazioni nazionali fasciste e il segretario Ernesto de Gresic espone i criteri e le ragioni che ispirarono il Consiglio direttivo a proporre l'adesione alle Corporazioni, dimostrando, con solido argomentazioni la necessità di aderire all'ordine del giorno proposto dal Consiglio direttivo. Messa ai voti la proposta, l'ordine del giorno proposto è approvato ad unanimità, meno due astenuti.

L'ordine del giorno approvato suona testualmente: «La sezione di Gorizia della Stampa Giuliana di Trieste, visto il deliberato della Federazione Nazionale della Stampa italiana riguardante il novo assetto sindacale della classe giornalistica, visto l'ordine del giorno approvato dall'Associazione della Stampa Giuliana di Trieste addì 30 dicembre 1925, aderisce alle Corporazioni sindacali fasciste».

Furono spediti telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini, all'on. Rossoni, alla Federazione Nazionale della Stampa Italiana e all'A. S. G. di Trieste.

Il commissario prefettizio a Gradisca

GRADISCA, 5

In seguito alle dimissioni del Sindaco e della Giunta comunale, il sottoprefetto avv. cav. Giannattasio, in attesa delle disposizioni che starà per prendere il Prefetto del Friuli per la soluzione della crisi comunale, ha nominato commissario straordinario del Comune il dott. Giovanni De Candia, commissario di P. S. alla nostra sottoprefettura.

Linificio e Canapificio Nazionale di Milano. Utile netto L. 21,900.360,15. Dividendo L. 40 alle azioni vecchie e L. 20 alle nuove (16 per cento).

Dopo trenta anni di brigantaggio la banda Antaloro-Ferrarello si è arresa

PALERMO, 5

Sulla brillantissima operazione di P. S. preparata e condotta a termine sotto la personale direzione del prefetto, si hanno questi particolari:

Da tre o quattro mesi, in seguito ad espresso ordine del questore di Palermo, erano stati inviati a Gangi alcuni funzionari con il preciso incarico di raccogliere tutti gli elementi e le informazioni segrete a carico della famosa banda brigantesca degli Antaloro-Ferrarello che da trent'anni terrorizzava — è la parola — le quattro province di Palermo, Girgenti, Catania e Siracusa. Essa era composta di temutissimi banditi, che si giovavano particolarmente dello stragrande numero di favoreggiatori che le erano fedeli nel comune di Gangi. La prima manovra subito dopo raccolte le informazioni del caso, ordinata dal prefetto al questore, fu quella di far esplorare tutte le cime delle alte montagne delle Madonie da reparti di truppa, di carabinieri e di milizia nazionale. Dalle montagne, con un ben prestabilito sistema di manovra avvolgente, le forze armate discesero gradatamente ad occupare i paesi dove si incominciarono ad arrestare centinaia di persone sospette, procedendo anche al sequestro dei beni dei favoreggiatori e delle famiglie dei banditi.

Il prefetto ed il questore di Palermo si recarono parecchie volte sui luoghi a sorvegliare direttamente le operazioni, e finalmente l'altro ieri, senza porre altro tempo in mezzo, sicuro che le cose erano giunte a tal punto da esigere lo sferramento della suprema offensiva, il prefetto telegrafava nei seguenti termini al sindaco di Gangi: «Intimo ai latitanti appartenenti a cotesto territorio di costituirsi entro dodici ore dal presente avviso. Trascorso tale termine sarà senz'altro proceduto giudiziariamente nei confronti delle loro famiglie e sarà esteso il provvedimento a tutte le persone sospette di favoreggiamento». Ricevuto questo dispaccio, il sindaco fece immediatamente affiggere alle cantonate del paese il telegramma del prefetto.

Il successo fu quale non si poteva immaginare, nè più immediato nè più completo. Con una cerimonia che non è esagerato chiamare solenne, si presentarono ieri alla questura di Palermo il capo della banda, il suo aiutante maggiore e tutti gli altri temutissimi componenti della banda. L'incontro fra il questore ed i banditi ebbe quasi un carattere cordiale. Si sono costituiti il capobanda Gaetano Ferrarello, il suo aiutante maggiore Carmelo Salvo ed altri dieci briganti. Contro la banda erano stati spiccati ben 45 mandati di cattura e non sono facilmente elencabili i delitti di cui sono accusati. L'impressione in tutto il pubblico siciliano è enorme. Giungono tanto al prefetto, quanto al questore moltissimi telegrammi di congratulazione dalle quattro province sicule, liberate dall'odioso e pericoloso giuoco della banda.

L'allenamento della squadra nazionale

che incontrerà la cecoslovacca

ALESSANDRIA, 5

Il commissario unico per la formazione della squadra nazionale che domenica 17 corrente dovrà incontrare la rappresentativa cecoslovacca, comunica: «Domenica 17 corrente, la squadra nazionale italiana sosterrà una partita di allenamento sul campo del Torino F. C. contro la squadra del Nemezeti di Budapest. La squadra nazionale giuocherà in questa formazione. Combi; Rosetta e Calligaris; Janni, Bernardini e Bigatto; Conti, Baloncieri, Della Valle, Magnozzi e Cevenini. Riserve: De Prà, Bellini, Martin II, Barbieri, Burlando, Fagioli, Libonatti, Schiavio, Levratto.»

COMUNICATI *)

Esprimo con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti al signor

RICCARDO SCOCIAI

che, con atto veramente onesto, mi restituì il portafoglio contenente denaro e documenti, smarrito il 20 u. s.

EVELINO SFILIGOI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le manifestazioni di lutto a Trieste e in Provincia
per la morte della Regina Madre

Continuano a giungerci copie di telegrammi inviati da enti e associazioni, per la morte della Regina Margherita e voti e deliberazioni di cerimonie sospese o rinviate in segno di lutto.

Le condoglianze di Trieste presentate al Prefetto

Alla R. Prefettura, dal mattino sino a tarda ora del pomeriggio di ieri, è stato un continuo avvicendarsi di personalità cittadine e di esponenti dei principali enti e pubblici consessi, che hanno voluto porgere direttamente al rappresentante del Governo le condoglianze per la morte di S. M. la Regina Madre, affinchè il Prefetto se ne rendesse interprete presso Casa Reale.

Senza parlare di altri di cui ci sfugge il nome, si recarono dal Prefetto:

Il Direttorio provinciale fascista al completo, con a capo il segretario cap. Lupetina; S. E. mons. Fogar, vescovo di Trieste, accompagnato dal vicario capitolare; il decano del Corpo consolare cav. uff. Edoardo Machaty, console generale della Repubblica Cecoslovacca; il gr. uff. bar. Giovanni Scaramangà di Altomonte, presidente della Banca Commerciale Triestina; la Comunità israelitica, rappresentata dal rabbino maggiore dott. Zoller, signor Riccardo Leipziger e assessore cav. Seppilli, quest'ultimo anche quale presidente della Federazione del Commercio; la Camera di commercio ellenica, rappresentata dal comm. Gunalachi e dal dott. Afenduli, quest'ultimo anche quale presidente degli interessati nel commercio degli zuccheri; la Comunità Greco-Orientale, rappresentata dallo stesso dott. Afenduli e dai signori Cambisse e Nicoleides; la Società Operaia Triestina, rappresentata dall'assessore cav. Comici, cav. Fritz e Pasquali.

Il Prefetto, nel prendere atto delle dichiarazioni di cordoglio fatte dai rappresentanti dei detti enti, ha rievocato brevemente la figura della Grande Scomparsa, che quale fulgido raggio ha brillato per lunghi anni sulla Casa dei Savoia e sulla Nazione tutta, e ne ha esaltato le virtù e le opere di carità.

Nel pomeriggio poi il Prefetto ha ricevuto il sindaco sen. Pitacco e il senatore Mayer.

Molte altre personalità della città e della provincia hanno espresso le loro condoglianze con telegrammi o biglietti inviati al Prefetto o ai dipendenti sottoprefetti di Postumia, Sesana, Monfalcone.

Ieri sera il Prefetto ha spedito a S. E. il generale Cittadini i seguenti telegrammi:

«Non posso sottrarmi al dovere di fare seguito miei precedenti telegrammi per segnalare V. E. la commovente unanime gara delle attestazioni di indicibile rimpianto per Sua Maestà la Regina Madre presentatemi dal Corpo consolare, da autorità, associazioni, enti e privati cittadini. Tutti desiderano che loro fervidi sentimenti siano devotamente espressi a S. M. il Re. Con particolare rilievo debbo significare condoglianze vivissime di S. E. monsignor Vescovo che si è reso interprete eloquente clero Diocesi, e sindaco senatore Pitacco che ha sintetizzato palpito commosso dolore intera città. - Prefetto: Gasti».

«Interprete del voto espressomi dal segretario e dal Direttorio della Federazione Fascista, presentati a me stamani al completo, prego l'E. V. di voler esternare a S. M. il Re l'angoscia di tutti i fascisti triestini, per la scomparsa di S. M. la Regina Madre, che fu per Trieste, prima della redenzione, augusto simbolo di italianità e di sorriso italico. - Prefetto: Gasti».

Il Prefetto ha poi ricevuto i seguenti telegrammi di risposta a quelli già da lui spediti e pubblicati ieri:

«S. M. il Re ricambia con vivi ringraziamenti le espressioni di condoglianze di cui Ella si è resa interprete. - Generale Cittadini».

«S. A. R. Principe di Piemonte ha molto gradito cortese partecipazione Suo dolore, e vivamente ringrazia Lei e Signora. - Generale Clerici».

«Riconoscentissimo ringrazio di cuore e per gentili condoglianze Sue e dell'intera Provincia di Trieste. - Tommaso di Savoia».

Sulla visita di condoglianza del Direttorio fascista alla Prefettura, l'«Ufficio stampa del Partito Fascista comunica:

«Come già avevamo annunciato, ieri mattina il segretario politico provinciale del Partito e il Direttorio al completo, si sono recati dal signor Prefetto della Provincia per pregarlo di trasmettere al Ministero degli Interni per comunicazione alla Casa Reale, tutto il senso di vivo cordoglio che affligge i fascisti di Trieste per la morte di S. M. la Regina Margherita.

Con commosse parole, si rese interprete di tale sentimento il segretario politico al quale il Prefetto rispose mettendo in rilievo la magnifica figura, piena di umana bontà e grazia regale della Grande Scomparsa. E di Essa ha fatto specialmente risaltare il vero, sincero affetto che ha sempre dimostrato verso il Fascismo. Ha quindi assicurato di comunicare subito, telegraficamente, al ministro degli Interni, i nobili sentimenti dei fascisti triestini».

Le prime onoranze

La Reale Commissione Straordinaria per la Provincia di Trieste si è convocata ieri alle 12, in adunanza solenne, per commemorare S. M. la Regina Madre.

Il presidente ha ricordato con sentite parole la figura della venerata Estinta, il Suo spirito eletto, le Sue austere virtù, per cui fu tanto amata dal popolo italiano, specialmente in queste terre, ove il Suo nome fu il simbolo più gentile delle aspirazioni italiche degli irredenti. Il ricordo Suo resterà sempre vivo quale simbolo propiziatore della grandezza della Patria.

Indi, dopo che il presidente ebbe data comunicazione del telegramma di condoglianze inviato a S. M. il Re ed alla Reale Famiglia, la Commissione deliberò di onorare la memoria della augusta Estinta con il destinare un fondo a favore di degenti poveri che escono dall'Ospedale Psichiatrico; di intervenire al solenne ufficio funebre, che sarà celebrato in questa città e di far celebrare nel giorno dei funerali una speciale funzione nella cappella dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Dopo di che la Commissione sospese, in segno di lutto, l'adunanza.

Il commissario governativo della Camera di Commercio, comm. dott. Vittorio Tedeschi, accompagnato dal segretario generale, si recò ieri mattina dal Prefetto per esprimere al Governo nazionale il profondo cordoglio della rappresentanza commerciale, industriale ed armatoriale per la morte di S. M. la Regina Madre.

Quindi, convocati dallo stesso commissario, si riunirono ieri a mezzodì, nella sede camerale, i rappresentanti delle Federazioni ed associazioni economiche triestine, per concretare le manifestazioni di cordoglio per la morte di S. M. la Regina Madre.

Da tutti i presenti fu caldeggiata l'idea di formare a mezzo di contributi un fondo per un'opera umanitaria cittadina, che dovrà portare l'augusto nome di S. M. la Regina Madre.

Scuole e istituti di coltura

La R. Università Commerciale ha sospeso le lezioni fino il giorno 10 corrente. Il corpo accademico e una rappresentanza degli studenti parteciperà ufficialmente alla messa funebre a S. Giusto.

In nome del consiglio d'amministrazione e del consiglio accademico è stato inviato il seguente telegramma: «Da Trieste devota alla prima Regina d'Italia, fiore d'ogni gentilezza, signora di ogni virtù, l'Università unisce suo vivissimo cordoglio al cordoglio della Nazione e rinnova in quest'ora solenne di dolore la sua fervida fede nella gloriosa dinastia Savoia. Presidente consiglio amministrazione sen. Salvatore Segrè e rettore Alberto Asquini».

In uno dei prossimi giorni sarà tenuta una solenne commemorazione della Regina Margherita nell'aula magna dell'Università.

Il consiglio direttivo centrale della Lega Nazionale ha fatto pervenire a S. M. il Re l'espressione del proprio cordoglio, col seguente telegramma:

«Eccellenza generale Cittadini, primo aiutante S. M. il Re, Roma. Con animo profondamente straziato, consiglio direttivo Lega Nazionale partecipa cordoglio morte S. M. Regina Madre e si associa reverente e fedele tutta Nazione, rievocando eccelsa figura augusta Signora che prima Regina d'Italia fu nell'attesa dei figli irredenti, speranza, segnacolo e simbolo tutte più alte virtù della stirpe e della gloriosa dinastia liberatrice. Vicepresidente sen. Pitacco, segretario dott. Petronio.

Il consiglio direttivo ha, inoltre, per la luttuosa circostanza, ordinata la sospensione delle feste della Befana fissate per domani, negli asili e nei doposcuola di Comeno e Aurisina e ha stabilita la chiusura, fino a ordine del Ministero dell'Istruzione, dei 64 asili sociali.

La direzione dell'Istituto Industriale ci comunica che un telegramma del ministro dei Lavori Pubblici, on. Belluzzo, dispone che le lezioni nell'Istituto stesso si riprendano regolarmente giovedì. Saranno sospese e la scuola farà vacanza soltanto il giorno dei funerali della Regina Madre, giorno che dev'essere ancora stabilito.

All'Istituto per le Piccole Industrie tutte le lezioni sono sospese, per lutto nazionale, fino a nuovo avviso.

Il curatorio dell'Istituto inviò il seguente telegramma: «S. E. generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, Bordighera. Consiglio direttivo Istituto per Promovimento Piccole Industrie di Trieste, Istria e Carnaro, associandosi commosso al lutto nazionale, prega V. E. farsi interprete presso S. M. l'amatissimo Re, dei sentimenti di profondo riverente cordoglio per la dipartita dell'augustissima Regina Madre. Presidente Brunner».

Il Circolo Didattico Sezionale di via San Francesco comunica: «La festa della Befana, che avrebbe dovuto aver luogo il 7 corr., nella scuola elementare in via S. Francesco, resta definitivamente sospesa per lutto nazionale. I doni raccolti per tutti gli scolari, senza eccezione, saranno distribuiti dai docenti alla ripresa dell'insegnamento».

La Direzione della Società contro la Tubercolosi, raccolta in seduta straordinaria, decide che per onorare l'augusta Signora che tutta la Sua vita dedicò ad opere buone a favore dell'infanzia, alla festa dell'albero, che viene rinviata in segno di lutto e verrà tenuta in giorno da destinarsi, al Dispensario Antitubercolare, il direttore del Dispensario ricordi ai bambini ed ai genitori ivi raccolti la soave bontà e l'opera altamente benefica dell'indimenticabile ed amata Regina.

La festa della Befana all'Ospizio Marino di Valdoltra, che doveva aver luogo oggi nel pomeriggio, è stata rimandata a giorno da destinarsi e così pure la festa della **Società Operaia Triestina,** quella all'**Istituto del Sacro Cuore di Montuzza,** quella dell'**Asilo Speranza** e degli Asili-famiglia del **Comitato di Difesa dei Minorenni,** e quella all'**Ospedale Regina Elena.**

Il Collegio Femminile N. D. de Sion ha sospeso le lezioni, commemorò la grande Estinta e venerdì 8 corr., alle 8, farà celebrare, in suffragio della Regina Margherita, un solenne ufficio divino, con l'intervento delle allieve e del corpo docente.

Il Circolo Artistico ha rinviato a dopo i funerali della Regina Madre la conferenza del prof. Attilio Pellegrini su «Baudelaire», poeta dell'amore e della morte», indetta per venerdì 8 corr.

Società Dalmatica: «A S. E. il primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re, Roma. I dalmati tutti di questa Trieste, a mezzo dell'Associazione Dalmatica, costernati dal dolore che colpisce l'intera Nazione per la morte della Regina Madre, il simbolo delle Sabaude virtù, riverenti s'inchinano e pregano l'Eccellenza Vostra di esprimere a Sua Maestà il Re ed a tutta la Casa Reale il loro profondo cordoglio. Segretario cav. dott. Alacevich».

La Società Dalmatica ha inoltre pubblicato il seguente manifesto: «Dalmati! Un avello si schiude: Un fiore, il primo e il più gentile di Casa Savoia, la Sposa che fu del Re Buono, Margherita, il simbolo di amore e di venerazione di nostre genti, si congiunge alla terra. Dalmati, che nel nome santo di Margherita di Savoia, sempre radioso, abbiamo lottato le pugne più belle di nostra vita, quando nel fiore simbolico dell'Augusta Regina, anche negli anni del duro servaggio, abbiamo tenuto alto nei cuori d'Italia il nome, tramandatoci in sacro retaggio dagli avi, figli di Roma che fra tutte le provincie la Dalmazia ebbe la più diletta, di Venezia fedelissimi, quando ancora sotto gli altari i vessilli riposano, uniamoci al dolore del diletto Suo Figlio, Vittorio Emanuele III, il Re Vittorioso, di Elena, la Regina Consolatrice di tutti i dolori, di Sua Altezza il Principe di Piemonte e dell'intera Casa Sabauda. Dai nostri giardini tutto il profumo dei fiori, raccogliamo e, attraverso l'azzurro purissimo del nostro cielo, baciato dall'onda dell'Adriatico mare, facciamolo aleggiare sulla tomba appena schiusa di Colei che di filiale affetto ci sentì e amò. Il segretario cav. dott. Angelico Alacevich».

Le vacanze nelle scuole. Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e di Zara ha trasmesso ai capi istituto regi, pareggiati e privati, ai rettori dei convitti nazionali, agli ispettori scolastici e ai direttori didattici il seguente telegramma del Ministero dell'Istruzione: «In segno devoto omaggio venerata memoria prima Regina Italia Margherita di Savoia, in tutti istituti istruzione media ed educazione, regi, pareggiati e privati, dovrà essere esposta bandiera nazionale abbrunata sino nuovo ordine. Negli stessi istituti saranno sospese le lezioni e ogni altra attività scolastica fino nuova disposizione, e sarà sospesa qualsiasi eventuale cerimonia che sia incompatibile col lutto che ha colpito Nazione».

Ancora telegrammi

Oltre ai telegrammi da noi pubblicati nelle precedenti edizioni, hanno telegrafato:

Comitato Regionale Veterani e Reduci: «S. E. Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, Bordighera. Comitato Veterani e Reduci crudamente colpito morte inaspettata prima Augusta Regina Italia, con animo commosso porge sue vive condoglianze nostro amato Sovrano e Reale Famiglia. Presidente Andreoli».

La sera del 4 corr. si è riunito il consiglio direttivo del Comitato Veterani e Reduci ed all'inizio della seduta il presidente colonnello comm. Amerigo Andreoli, fra la commozione dei presenti, con nobilissime ed elevate parole invitò tutto il consiglio a rivolgere il pensiero alla Grande Regina scomparsa, tessendo in sintesi tutta la vita di poesia e d'amore dell'Augusta Sovrana. Alla fine della commemorazione del presidente, tutti i presenti restarono per un minuto in profondo raccoglimento.

Società di Minerva: «Eccellenza generale Cittadini, primo aiutante di S. M. il Re, Bordighera. Nell'immenso lutto che dal figlio reale al più umile popolano colpisce tutto il popolo italiano, prego voler presentare a S. M. il Re il profondo cordoglio della Società Letteraria di Minerva, devota ammiratrice delle splendide virtù di cuore e di intelletto dell'augusta compianta Regina. Per la Società di Minerva: Il presidente, sen. Hortis».

Ordine dei Medici della Provincia di Trieste: «Eccellenza generale Cittadini, Bordighera. Colpiti profondissimo lutto nazionale, medici provincia di Trieste esprimono mezzo questo Ordine a S. M. il Re sensi loro vivo cordoglio. Commissario prefettizio Ordine dei Medici della Prov. di Trieste».

Associazione Medica Triestina: «Eccellenza generale Cittadini, Bordighera. Al lutto che oggi colpisce ogni cuore italiano, Associazione Medica Triestina si unisce unanime presentando augusto Sovrano sensi devoti. Presidente Gusina».

Ospedale Regina Elena. «Eccellenza generale Cittadini, Bordighera. Personale Ospedale Regina Elena Trieste, profondamente partecipa grande lutto, desideroso esternare augusto Sovrano tutta devozione. Direttore dott. Gusina».

«Associazione Stampa Giuliana: «Eccellenza conte Mattioli, ministro Casa Reale, Roma. Associazione Stampa Giuliana unendosi lutto Nazione morte Regina Madre prega Vostra Eccellenza manifestare suo profondo cordoglio alle Loro Maestà e Reale Famiglia. Zampieri, presidente».

Associazione degli Interessati nel Commercio del Legname: «Eccellenza generale Cittadini, primo aiutante campo S. M. il Re, Bordighera. Associazione Interessati Commercio Legname vivamente commossa per la morte augusta Sovrana, inchinasi con omaggio reverente innanzi Sua sacra memoria e prega E. V. porgere L.L M.M. sensi profondo cordoglio. Ossequi. Presidente Carlo Arch».

Associazione Generale Commercianti ed Esercenti: «Eccellenza generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, Bordighera. Prego esprimere alla maestà del Re le più profonde devote condoglianze per la perdita della venerata Regina. Associazione Generale fra Commercianti ed Esercenti, Trieste: Mohovich, presidente».

Associazione degli Interessati nel Commercio degli Zuccheri: «Eccellenza generale Cittadini, primo aiutante S. M. il Re, Bordighera. Associazione interessati commercio zuccheri, appresa animo profondamente angosciato luttuosa notizia dipartita augusta Sovrana, prega E. V. porgere L.L. M.M. espressioni vivissimo cordoglio. Ossequi. Presidente dott. Alessandro Afenduli».

Camera di Commercio Britannica per l'Italia (Sezione di Trieste): «S. E. Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, Bordighera. La Camera di Commercio Britannica per l'Italia, Sezione di Trieste, prega V. E. di rendersi interprete verso S. M. il Re e tutta la Famiglia Reale, del suo profondo cordoglio per la perdita dell'elettissima Regina, personificazione di ogni italica virtù e gentilezza, George Baker, presidente».

Federazione Industriale della Venezia Giulia: «A S. E. il conte Mattioli Pasqualini, maestro della Casa Reale, Roma. Prego V. E. di sottomettere alla Maestà del Re e a tutta la Reale Famiglia il vivissimo profondo cordoglio degli industriali tutti della Venezia Giulia che s'inchinano riverenti innanzi alla salma della prima Regina d'Italia. Giorgio Sanguinetti, presidente della Federazione Industriale della Venezia Giulia».

Associazione Goliardica Triestina: «Eccellenza generale Cittadini, Roma. Prego E. V. significare Sua Maestà sensi vivissimo cordoglio goliardi triestini per grave lutto che colpisce Reale Famiglia. Presidente Associazione Goliardica: Finazzer».

«Eccellenza generale Clerici, Torino. Prego E. V. voler significare S. A. R. il Principe Ereditario sensi vivissimo cordoglio goliardi triestini, che ebbero onore avere S. A. a loro collega, per grave lutto che colpisce Reale Famiglia. Presidente Associazione Goliardica, Finazzer».

Circolo Universitario: «Generale Cittadini, Roma. Circolo Universitario di Trieste prega Eccellenza Vostra render noto alle Loro Maestà grandissimo dolore della goliardica triestina per irreparabile perdita Augusta Regina Margherita».

Istituto Comunale Abitazioni Minime: Generale Cittadini, Roma. Al lutto di S. M. il Re e della Augusta Famiglia per la morte della prima Regina d'Italia, si associa, con la Nazione tutta, reverente e devoto, per l'Istituto Comunale per Abitazioni Minime in Trieste, il presidente Angelo Fano».

Consiglio Nazionale Donne Italiane: «Eccellenza conte Mattioli-Pasqualini, Roma. Prego E. V. presentare a S. M. il Re e alla Famiglia Reale, espressioni profondo cordoglio perdita amata prima Regina, culto di ogni cuore di donna triestina. Consiglio Nazionale Donne Italiane, sezione Trieste».

La direzione degli Istituti Scolastici Privati Riuniti Cesare Battisti e Galileo Galilei: «S. E. generale Cittadini, aiutante di campo di S. M. il Re, Roma. Direzione, insegnanti, alunni Istituti Riuniti Privati Cesare Battisti e Galileo Galilei, Trieste, pregano V. E. rendersi interprete verso S. M. il Re e tutta la Famiglia Reale, profondo cordoglio perdita Regina Madre di tutti gli italiani».

Associazione Mutua fra Impiegati: «S. E. generale Cittadini, primo aiutante di S. M. il Re. Associazione Mutua Impiegati Trieste, interprete sentimenti suoi soci, esprime profondo cordoglio per il lutto irreparabile che colpisce Casa Reale e Nazione intera. Presidente Candotti».

Club Italo-Americano. «Il Club Italo-Americano di Trieste ai piedi di S. M. il Re Vittorioso depone il cordoglio massimo dei figli del rione di S. Giusto, in morte dell'amatissima Regina Madre prima Regina del Regno nostro. Giuseppe Vella, presidente».

Unione fra i Proprietari di Stabili: «Eccellenza generale Cittadini, Bordighera. Unione Proprietari Stabili Trieste prega V. E. volersi rendere interprete, presso S. M., suoi sentimenti di profondo cordoglio e devozione. Il presidente Ziffer».

Società Filarmonico-Drammatica: «Eccellenza conte Mattioli Pasqualini, ministro Real Casa, Roma. Angosciati ferale notizia permettiamoci esprimere mezzo E. V. nostro più vivo cordoglio alla Maestà del Re. Società Filarmonico-Drammatica».

Comitato di Difesa dei Minorenni. «A. S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, Roma. Al cordoglio dell'intera Nazione s'unisce con profonda commozione il Comitato di Difesa dei Minorenni in Trieste, inchinandosi reverente dinanzi alla salma della venerata prima Regina d'Italia, Regina della carità e della beneficenza. Presidente Devescovi».

Istituto Pensioni Impiegati Privati: «S. E. Mattioli Pasqualini, ministro Real Casa, Bordighera. Istituto Pensioni Impiegati Privati che accoglie oltre dodicimila assicurati presenta a mio mezzo sensi profondo vivissimo cordoglio per il gravissimo lutto onde decesso amatissima Regina Madre fu colpito l'augusto nostro Sovrano e Nazione tutta. Presidente Pitacco».

Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli Orfani dei Morti in Guerra: «Eccellenza generale Cittadini, Bordighera. Comitato Provinciale Opera Nazionale Assistenza Civile Religiosa Orfani Guerra, madrine orfani inchinansi reverenti memoria Augusta Regina associansi preghiere partecipano commossi lutto Nazione. Presidente barone Rinaldini».

Comunità Greco-Orientale: «S. E. generale Cittadini, primo aiutante di campo S. M. il Re, Bordighera. Partecipando intensamente cordoglio nazionale prego voler farsi interprete presso S. M. il Re e la Casa Reale dei sensi di profonde e devote condoglianze per la morte della augusta Sovrana. Comunità Greco-Orientale: Presidente dott. Afenduli».

Unione Operaia Triestina: «Conte Mattioli Pasqualini, ministro Real Casa, Roma. Unione Operaia Triestina, partecipando intenso dolore Nazione tutta perdita augusta Sovrana, riverente esprime sensi fedeltà e devozione. Presidente Schillan».

Associazione di Previdenza fra Addetti Statali: «S. E. generale Cittadini, Roma. Prego esternare Augusta Casa Reale sensi profondo cordoglio Associazione di Previdenza fra Addetti Statali Trieste. Dott. Maver, presidente».

L'unanime cordoglio della Regione Giulia

Nel Friuli

Abbiamo da Udine, 5:

Udine e tutto il Friuli si sono associati al lutto che ha colpito la Casa Reale. La Federazione Friulana Fascista ha oggi pubblicato il seguente manifesto:

«Fascisti! Salutate col rito nostro severo lo spirito della prima Regina d'Italia che ascende al regno della pace e della gloria: Il grande cuore che palpitò nelle gioie e nei dolori all'unisono col cuore della Nazione è fermo per sempre. La dolce figura della donna eletta scompare, ma il suo ricordo rimarrà perenne nell'anima del popolo d'Italia che l'adorava, ed il nome di Margherita suonerà nei secoli quale espressione di gentilezza e di grazia, di dolcezza pia, amorosa, benefica.

Fascisti! Salga il vostro reverente pensiero alla Maestà del Re ed esprima nell'ora dell'acerbo cordoglio tutta la vostra devozione a chi è il simbolo intangibile della Patria».

La Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Mutilati ha pubblicato il seguente manifesto:

«Mutilati! Margherita, la nostra prima Regina, la bella, la pia Dama che amorosamente vegliò le nostre ferite e nelle corsie ci fu di sublime conforto, ha chiuso gli occhi alla luce terrena! L'omaggio a sì gran donna è nella sua stessa vita, nelle sue virtù di sposa, di mamma, di patriotta; è nelle sue opere di pietà gentili e d'intelletto; è nella bontà di cui il suo nome fu splendido esempio. E la morte è stata mite: il suo sorriso è ancor quello dell'ode del penultimo Poeta. Passa, la Regina, radiosa nella storia della nostra Italia che lascia ingrandita e potente e nella gloria d'amore che nell'apoteosi la segue, primi s'inginocchiano i suoi mutilati».

La stessa Sezione dei Mutilati ha inviato al conte Mattioli Pasqualini il seguente telegramma: «Pregola presentare nostro Re e Reale Famiglia espressione profonda cordoglio M tilati, Invalidi Guerra friulani».

Il commissario prefettizio avv. Luigi Spezzotti ha disposto perchè sia celebrata nella Cattedrale una solenne messa di suffragio.

Alla celebrazione assisteranno tutte le autorità civili e militari: funzionante l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi. La funzione verrà celebrata sabato mattina.

Oggi, poi, doveva seguire in provincia solennemente il giuramento degli impiegati provinciali, ma la cerimonia è stata rimandata.

A Fiume

Abbiamo da Fiume, 5:

La città ha spiegato le bandiere a mezza asta. Il prefetto, comm. Vivorio, ed il commissario del Comune comm. Piva, hanno significato con telegrammi inviati a Roma e a Bordighera, il cordoglio della Provincia e della Città per la morte della Regina Madre. Anche le associazioni si sono unite al lutto inviando dispacci di condoglianza alla Casa Reale e al Governo.

Il Corpo consolare si è recato stamane in Prefettura a significare il cordoglio dei consoli di Fiume per la morte della Regina Madre. Il Comune farà celebrare domani una solenne messa di «requiem» in suffragio di Margherita di Savoia.

A Rovigno

Abbiamo da Rovigno, 5:

Ieri nel pomeriggio circolava la voce che l'amata Regina Madre sarebbe nuovamente aggravata del suo male. Si credeva che fossero le solite chiacchiere, ma verso le 17 un telegramma della Prefettura di Pola informava il nostro Municipio del luttuoso avvenimento. Immediatamente vennero sospese le proiezioni cinematografiche al teatro Gandusio e dagli Uffici pubblici e da molte abitazioni private vennero esposte le bandiere abbrunate. Crocchi di cittadini commentavano dolenti il triste avvenimento. E' da notarsi che la città di Rovigno era attaccatissima alla Regina Madre, tanto che sono rare le famiglie che non abbiano battezzato una delle loro figlie col nome di Margherita.

Dalle finestre e dalle antenne delle barche pende abbrunata la bandiera della Patria.

A Muggia

Abbiamo da Muggia, 5:

Appena appresa la triste notizia della morte di S. M. la Regina Madre il Sindaco ha inviato il seguente telegramma: «Conte Mattioli-Pasqualini, ministro della Real Casa, Roma. - Sindaco Muggia redenta interprete profondo cordoglio Consiglio e Giunta comunale nonchè popolazione tutta prega V. E. porgere Sua Maestà le più vive condoglianze per la morte di S. M. la Regina Madre. Cav. Onorato Gorlato».

Oggi tutti gli edifici pubblici e le case private portano il tricolore abbrunato e il cordoglio della cittadinanza è vivissimo. Ieri sera poi la Giunta comunale si è riunita per deliberare circa la commemorazione del triste evento che ha colpito la Casa Savoia e con essa tutto il popolo italiano.

A Umago

Abbiamo da Umago, 5:

Iersera, non appena il sindaco sig. Leopoldo Balanza ebbe ricevuta a mezzo del telefono la luttuosa notizia della morte della Regina Madre, furono avvisate tutte le autorità cittadine e le associazioni.

Il Municipio, interpretando il cordoglio dell'intera cittadinanza, ha inviato al generale Cittadini il seguente telegramma: «Luttuosa notizia morte Augusta Regina Madre empiè cordoglio cittadinanza intera. Umago redenta, raccolta pensiero intorno feretro regale, piange figura Grande Scomparsa, rievocandone pietà e benefici, dei giorni amari del servaggio».

Il Comune e il locale Fascio hanno fatto inoltre affiggere un manifesto che invita uffici pubblici e popolazione a esporre il tricolore abbrunato. In segno di lutto i negozi sono chiusi e ogni trattenimento sospeso.

A Pola

Abbiamo da Pola, 5:

La ferale notizia della morte della Regina Madre è stata appresa con grande dolore da tutta la cittadinanza. In breve la città fu già ieri ammantata di tricolori abbrunati. Tutti i cinematografi e il teatro rimasero chiusi in segno di lutto. A S. M. il Re hanno spedito telegrammi di condoglianza il senatore Chersich per la Commissione Reale, il regio commissario dott. Rizzi, il console della M. V. S. N. cav. uff. Morgantini, la Federazione Arditi d'Italia, l'Associazione Mutilati ed Invalidi, ecc. Vari sodalizi hanno pure sospeso feste di ballo. Così la Società di Beneficenza sospese il veglione che doveva tenersi sabato prossimo, promovendo per contro una pubblica sottoscrizione per onorare la memoria dell'Augusta defunta. Anche la festa della Befana, che doveva tenersi al Fascio, è stata sospesa.

Oggi il regio commissario gr. uff. Rizzi, ha fatto affiggere sugli albi della città il seguente manifesto: «Cittadini, un gravissimo lutto ha colpito S. M. il Re, l'Augusta Famiglia Reale e tutta la Nazione. S. M. la Regina Madre si è spenta improvvisamente a Bordighera, mentre pareva che avesse felicemente superato il morbo pericoloso. Unanime è il compianto che si leva in ogni parte d'Italia all'annuncio della ferale notizia. Tutto un popolo piange Margherita di Savoia a cui le grazie avevano cinto la corona, a cui la pietà favellava sì soave nella voce gentile; il trono non fu per l'inclita donna sfoggio di potenza e di fasto; ma quotidiani esempi di amore, di nobile virtù civile e di elevato patriottismo ed il popolo memore dei tesori di grazia e di carità che ella vi profuse, piange sulla sua salma adorata, calde lacrime di riconoscenza. Cittadini, voi che durante il servaggio avevate scelto il fiore del nome dell'Augusta Sovrana come simbolo della vostra fede all'Italia non siate a nessuno secondi nel dolore per la morte di Margherita di Savoia, la cui figura si confuse sempre nei vostri cuori con l'immagine della Patria adorata. Onorate la sua memoria dando il vostro obolo alla pubblica beneficenza; sarà un degno omaggio alle virtù dell'angelica donna che fu la soccorritrice dell'umile, la benefattrice dei diseredati. Pola 5 gennaio 1925. Il regio commissario: Rizzi».

Anche la Camera di Commercio, rendendosi interprete dei sentimenti di dolore di quelle classi economiche di quel distretto camerale all'inattesa notizia del decesso della compianta Regina, ha deciso di associarsi a tutte le onoranze che saranno tributate nella luttuosa circostanza e, frattanto, il commissario governativo signor Bacos ha inviato un telegramma di condoglianze a S. E il generale Cittadini, aiutante di campo di S. M. il Re. Il segretario politico del Fascio di Pola, prof. Draghicchio, ha pure inviato un telegramma.

Questa mattina al Tribunale vi fu una solenne commemorazione della defunta. Il consigliere Tolentino, fra l'intensa commozione dei presenti, a nome del Tribunale, pronunciò un commovente discorso. Le scuole sono rimaste chiuse tutto il giorno e la sospensione delle lezioni si prolungherà fino a nuovo ordine.

Ad Abbazia

Abbiamo da Abbazia, 5:

La notizia venne appresa in tutta la Riviera del Carnaro con vero rammarico e subito vennero da per tutto esposte le bandiere abbrunate. Vennero spediti alla Casa Reale telegrammi di condoglianza dal Municipio di Volosca-Abbazia, dalla Direzione della stazione climatica e balneare, nonchè dal Direttorio del Fascio e da diverse associazioni. Per iniziativa del Direttorio del P. N. F. verrà tenuta nel giorno dei funerali un solenne messa da «requiem».

L'osservatorio sismico di Trieste

Mali presenti e facili rimedi

I vecchi lettori del nostro giornale avranno notato in questi giorni un fatto strano: a trent'anni di distanza, mentre si ripete il fenomeno impressionante di una forte scossa di terremoto, la cittadinanza apprende, ora come allora, che l'Osservatorio non ha «osservato» nulla, per la mancanza di strumenti adatti allo scopo. Ricorderanno essi forse ancora, che nella seduta del Consiglio comunale del 22 aprile 1895, il dott. Morpurgo, fra l'ilarità generale, ebbe a narrare delle miserie dell'Osservatorio, che tirava avanti con strumenti ottenuti a prestito e collocati in un sottotetto. Fu allora che la questione dell'Osservatorio divenne uno degli argomenti dei discorsi cittadini, e stampa e Consiglio comunale più volte dovettero occuparsene, anzi persino l'allora deputato on. Burgstaller ebbe a presentare un'interpellanza alla Camera di Vienna.

Per fortuna nostra, le cose oggi sono molto diverse, e se per un cumulo di circostanze fortuite ci troviamo n una condizione apparentemente eguale, in seguito a una 'nchiesta esauriente, e a sopraluoghi fatti da noi in questi giorni, possiamo assicurare che basterà la pura e semplice attuazione di quanto in via di massima è deciso, per veder ripristinato un servizio, che per anni ed anni ha funzionato in modo lodevolissimo.

Dei due sismografi (del tipo Wiechert, notoriamente considerati fra i migliori), esistenti nella Venezia Giulia, quello di Pola, venne ceduto ai Frati dell'Osservatorio di Piacenza, per non aver da pensar a tenere una persona che lo curasse! L'altro, quello di Trieste, è ancora fra noi, anzi è ancora al suo posto antico, ove venne collocato fin dall'origine, ma non funziona esso pure perchè non vi è persona, che di esso si occupi.

Il R. Comitato Talassografico Italiano, dopo aver assunto a suo carico tutta la parte geofisica dell'antico Osservatorio, e trasportato una parte degli strumenti nei locali dell'Istituto di biologia marina (dopo averne soppresso l'antica stazione, con grande dolore dei naturalisti), ebbe a trovarsi nell'impossibilità, per mancanza di mezzi materiali, di attendere a tutti i servizi. Il personale scientifico, scarso di fronte alle esigenze degli studi, che sono lo scopo vero e proprio del Comitato, e che ben spesso oltrepassano il carattere nazionale per diventare ricerche di vero carattere mondiale, come p. e. quelle fatte recentemente dal prof. Vercelli nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, dovette abbandonare quasi completamente tutto ciò che era servizio locale tradizionale, non avendo potuto ottenere i fondi necessari dall'allora R. Governo Marittimo, per ragioni che sarebbe inutile e troppo lungo esporre. Primo a risentirne fu proprio il servizio sismico, chè la penuria, anzi l'assoluta insufficienza di personale costrinsero il prof. Vercelli a far sospendere il servizio perchè essendo rimasti gli strumenti sismici nei vecchi locali presso l'Osservatorio astronomico, era richiesto, oltre al tempo normale necessario per le osservazioni, anche quello delle gite frequenti fra i due istituti.

Definita più tardi l'attività del Comitato Talassografico nei riguardi dell'Osservatorio di Trieste, si venne ad una convenzione fra esso e l'Ufficio Centrale di Meteorologia Geodinamica, in virtù della quale quest'ultimo ebbe ad assumersi il compito completo delle osservazioni locali, e quindi anche delle sismologiche. Più volte venne da allora ventilata la questione dell'invio a Trieste della persona incaricata di assumere la direzione dei servizi; si fece anzi persino il nome della persona, che doveva essere il nostro concittadino prof. Grablovitz; mai però si potè giungere a una conclusione risolutiva, mancando i locali ove sistemare questa sezione dell'Ufficio Centrale. E qui è proprio il punto ove in base alla nostra inchiesta, discordiamo dai nostri informatori. A Trieste si domanda al Comitato Talassografico, od a chi per esso, null'altro che ciò che funzionava, e funzionava bene, nell'anteguerra; i naturalisti vogliono veder rinascere la loro antica stazione di biologia marina, ed i cittadini tutti l'osservatorio geofisico, onde avere i dati climatologici e le notizie sismiche che servano a tranquillizzarli. Siamo d'accordo nel riconoscere che quanto esisteva in antico era ben lontano dal costituire l'ottimo, ma rinunciare al mediocre, anzi il non avere nulla, perchè non si può avere l'ottimo, ci sembra esagerato. Non sappiamo quanto spazio necessiti per l'Istituto base del R. Comitato Talassografico, che è stato creato dal prof. Vercelli, e non siamo in grado di giudicare se nei locali posti al Passeggio di Sant'Andrea si potrebbe trovare un posticino per un primo nucleo del tanto desiderato istituto di biologia marina, o se più facilmente potrebbe sistemarsi colà la sezione meteorologica; certo è però che per constatazione fatta «de visu» nei vecchi locali dell'Osservatorio, si potrebbe trovare ancora tutto lo spazio necessario per la completa sistemazione di tutta la sezione geofisica, come era in passato, ed in modo ancor più particolare la sezione sismologica. Abbiamo pertanto ragioni ben fondate per ritenere che se oggi Trieste è priva del suo Osservatorio sismico, lo si deve unicamente ad una aspirazione secondo noi troppo spinta di quell'ottimo, in quanto per essa si giunge a rinunciare anche allo stretto necessario. Poichè dunque il Ministero dell'Istruzione provvede a mantenere l'Osservatorio Astronomico, e nei locali suoi, per dichiarazione fattaci dal direttore prof. Carnera, potrebbero essere rimessi in funzione in qualsiasi istante tutti gli strumenti geofisici, come lo erano fino al 1919, e particolarmente i sismici, per i quali sono sempre disponibili i locali, che vennero anzi notevolmente migliorati nel frattempo, e sarebbe anzi persino possibile trovare qualche locale a scopo di studio, non riusciamo a trovare quale fondamento abbia l'asserita mancanza di locali che ha impedito fino ad ora l'adempimento degli impegni assunti dall'Ufficio centrale. Ci sembra anzi che una simile soluzione dovrebbe essere particolarmente vantaggiosa, in quanto si verrebbe ad approfittare degli impianti esistenti, e di una parte delle spese di esercizio, illuminazione, energia elettrica, riscaldamento, custodia, telefoni, ecc., che sono sopportate attualmente dall'Osservatorio astronomico.

E' ben vero chè a questo punto alcuno potrebbe chiedere se la spesa, così ridotta, possa veramente considerarsi come utile, all'infuori beninteso dell'interesse scientifico puro. Prescindendo dal bisogno pratico di conoscere quotidianamente le condizioni climatiche e i diversi fenomeni meteorologici (chi ignora p. e. l'importanza di tali dati e per l'igiene e per i bisogni industriali, e per le varie e frequenti contestazioni giuridiche), e limitandosi a considerare la sola parte sismologica, è ovvio essere di importanza pratica capitale in un centro popolato come Trieste, l'avere un mezzo esatto di misura dei fenomeni sismici, per poter divergere le contestazioni giuridiche sui danni che possono venire alle persone ed alle cose in conseguenza dei terremoti, e le Assicurazioni anzi per le prime dovrebbero desiderare tali mezzi. Ma, oltre a ciò, è pur certo che oggi è relativamente facile dedurre da un diagramma sismico gli elementi caratteristici del fenomeno, che bastano per dedurre quanto serve a tranquillizzare una popolazione. La conoscenza della distanza e direzione dell'epicentro permettono bene spesso di escludere il ripetersi del fenomeno, e indicano grossolanamente il luogo del disastro. A Messina giunsero forse tardi i soccorsi, perchè a Catania per molte ore si ritenne trattarsi di fenomeno della regione Etnea, senza conseguenze per i paesi al di là dell'Etna. Le nostre regioni non sono fortunatamente paragonabili a quelle, tuttavia bisogna riconoscere che anche qui sarebbe del massimo interesse conoscere, sia pure grossolanamente, la località dell'eventuale disastro. Non va dimenticato infine che le popolazioni sono un poco come i bambini: hanno bisogno che persone, per esse autorevoli, portino la parola tranquillizzatrice, e questa, nel caso particolare, non può esser data che dallo scienziato munito dei mezzi per poterla formulare. Per esperienza nostra personale, corroborata dalla testimonianza dei professori Carnera e Vercelli, possiamo assicurare che se venerdì sera si fosse potuto annunciare che il fenomeno era locale o quasi, e che quindi si era esaurito completamente o quasi nella prima scossa, non poche persone si sarebbero risparmiate una nottata di ansie.

Poichè dunque nessuna difficoltà grave si oppone al ripristinamento immediato del servizio sismico, e poichè per far ciò basta dare attuazione agli impegni assunti dall'Ufficio Centrale di Meteorologia, ossia mandare a Trieste la persona che si faccia carico del servizio e lo diriga, invochiamo dal Ministero dell'Economia Nazionale un atto che induca finalmente l'Ufficio centrale a ripristinare a Trieste l'antico Osservatorio.

Recenti deliberazioni

dell'Amministrazione della Provincia

La Reale Commissione straordinaria per la Provincia di Trieste, nella sua ultima seduta ha deliberato, fra altro, di continuare a corrispondere anche per l'anno 1926, e fino a nuove decisioni, le aggiunte di servizio, deliberate dalla R. Commissione in data 23 giugno 1925, a favore degli impiegati dell'Amministrazione provinciale, addetti agli uffici della Provincia, agli Ospedali Psichiatrico provinciale e dei Cronici, all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» ed al Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan».

Salve le future deliberazioni circa la definitiva regolazione della questione, ha deliberato inoltre di erogare per l'anno 1925, e mantenere anche per il 1926, il contributo di lire 4000 all'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia (a suo tempo stabilito per il 1924), a condizione che venga intensificato il servizio tecnico per la orticoltura e la frutticoltura attivato presso l'Istituto.

Ha quindi autorizzato il ricovero nell'Istituto provinciale per sordomuti di Gorizia di otto sordomuti minori dai sedici anni, aventi il domicilio di soccorso in comuni della Provincia di Trieste.

Per forniture di ghiaia e pietrisco per la manutenzione di strade provinciali, ha approvato le seguenti spese: lire 6000 per la strada Monfalcone-Fogliano, lire 5750 per la strada Divaccia-Cosina, lire 11.200 per la strada da Cave Auremiane ad Auremio Superiore, lire 3525 per la strada Basovizza-Sesana, lire 13.440 per la strada Auremio Superiore-Ribnizza, lire 4000 per la strada di Villa Radoccova, lire 4875 per la strada Villa Opicina-Basovizza. Ha infine approvato lire 6266 di contributo per il R. Istituto Scuola commerciale di Trieste per il secondo semestre 1925, la spesa di lire 1865 per acquisto di oggetti di cancelleria, lire 15.430 per il pagamento di rette per sordomuti poveri della Provincia di Trieste e lire 1188 per lavori di riparazione all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».

Le risposte ai saluti augurali della Lega Nazionale. In risposta ai telegrammi inviati per la ricorrenza del Capodanno sono pervenute al Consiglio direttivo centrale della Lega Nazionale le seguenti risposte:

Da S. E. Federzoni: «Ringrazio e contraccambio auguri. Federzoni.»

Da S. E. Fedele: «Particolarmente gradito giungemi cortese saluto augurale rivoltomi suo mezzo da codesto onorevole Comitato. Ringrazio e contraccambio di cuore. Ministro Istruzione Fedele.»

Da S. E. Suardo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: «A lei e colleghi tutti Consiglio centrale Lega Nazionale ricambio di cuore i più fervidi voti per l'anno testè iniziato assicurandola mio costante interessamento patriottica istituzione. Suardo.»

Da S. E. Boselli, presidente della S. N. «Dante Alighieri»: «Con la unanimità degli affetti, dei voti, delle opere, la «Dante» stringe sempre la Lega Nazionale in più intimo amplesso. Insieme procediamo fidenti per il compimento di ogni italica idealità. Buon anno. Boselli.»

S. E. Bodrero di passaggio ritornando da Belgrado. Con il treno di lusso proveniente da Parigi, è giunto ieri sera, alle 21.15, alla nostra stazione S. E. Bodrero, ministro d'Italia a Belgrado. A ossequiarlo si trovavano il prefetto gr. uff. Gasti con il suo segretario avv. Altieri, il vicequestore cav. uff. Carusi e i commissari Cilento e Mambrini. S. E. è ripartito con lo stesso treno alle 21.45.

Le conferenze dell'Università Popolare. Domani, alle 20.15, in via Gatteri, si ripresenterà al pubblico triestino Arturo Marpicati, il vigoroso e originale scrittore e oratore che l'U. P. ebbe già altra volta occasione di ammirare e d'applaudire. Egli offrirà una primizia, la parte generale e introduttiva di un suo volume pariniano: «Del Parini e dell'età che fu sua». Posdomani poi sarà la XI audizione musicale: Guido Nacamuli illustrerà l'«Abisso» dello Smareglia.

Giubilei di servizio. Venticinque anni di proficuo servizio compiva il 1.o gennaio dell'anno in corso il ragioniere capo dei RR. Magazzini Generali, sig. Attilio Canziani. Attorno a lui si raccolsero i superiori, i colleghi tutti e gli amici per festeggiare degnamente e con solennità la bella ricorrenza. Numerosi doni di valore e ricchi mazzi di fiori gli furono offerti dagli impiegati e dai colleghi di tutti le altre sezioni. Con sentite parole pronunciate a nome di tutti, l'egregio direttore cav. ing. Suppan, espresse al festeggiato l'affetto e la stima di cui era circondato. A lui e al R. commissario ammiraglio Genta, che pure s'associò alla manifestazione, il sig. Canziani disse commosso la sua riconoscenza per la toccante dimostrazione. La festa ebbe fine con un lieto banchetto, trascorso in fraterna allegria.

Nello stesso giorno due altri apprezzati funzionari dei Magazzini Generali celebravano 35 anni di servizio: gli ispettori Arturo Stalitz, capo al movimento ferroviario, e Giuseppe Zanon, capo della liquidatura hangars. Da parte degli impiegati delle rispettive sezioni e degli amici di altre sezioni furono presentati ai festeggiati doni di valore, accompagnati da fiori e da cordiali parole di augurio e di affetto, alle quali si associarono con gentile pensiero S. E. il R. commissario e il direttore dei Magazzini Generali, ricordando con compiacimento la instancabile e intelligente attività svolta dai suddetti nei loro lunghi anni di servizio.

— Ha compiuto in questi giorni 40 anni di ininterrotto zelante servizio presso il Lloyd Triestino il sig. Augusto Bacichi, capo ufficio all'Ufficio traffico merci della Società. E' stato festeggiato da superiori e colleghi che gli hanno fatto ricchi presenti.

Le norme per le esposizioni di vendita negli alberghi. Il Municipio comunica: Si rileva che non ostante le disposizioni emanate con R. D. 10 dicembre 1922, n. 1668, giornalmente negli alberghi e in altri locali non pubblici della città si continuano ad effettuare, da parte di persone non concessionate, vendite temporanee di articoli qualificati di lusso. Si diffidano pertanto gli esercenti d'alberghi e i locatari di locali non pubblici a non concedere l'affitto di locali per l'esposizione e vendita temporanea degli articoli anzidetti e si richiama la loro attenzione sulle penalità sancite, in caso di contravvenzione, dall'art. 26 del R. D. su menzionato.

La nuova Direzione

all'Associazione dei commercianti

Ieri sera in una sala dell'Associazione dei Commercianti, ha avuto luogo l'assemblea annuale per la nomina delle cariche sociali, che avviene ogni tre anni.

Presiedeva la seduta il gr. uff. Carlo Arch, che prima di iniziare la discussione, commemorò con nobili parole la morte di S. M. la Regina Madre, e invitò l'assemblea a rimanere alcuni minuti in silenzio.

Dopo aver letto il telegramma di condoglianza che la Direzione dell'associazione ha inviato al ministro della Real Casa, il gr. uff. Arch, ricordato che, essendo scaduto il termine di carica, la vecchia Direzione aveva presentate le dimissioni, pregò il segretario dell'associazione, sig. Vittorio Bartoli, di dar lettura della relazione sull'attività svolta dal passato Consiglio.

Le relazioni

Il sig. Bartoli, dopo aver commemorato i 102 soci morti nel triennio e aver ricordata la figura del direttore dell'associazione Leopoldo Vianello, annunciò le dimissioni avvenute nel 1924 del direttore-cassiere cav. Giuseppe Stafler, a causa delle sue molteplici occupazioni. L'assemblea tributò un applauso al cav. Stafler.

Il segretario, dopo aver detto che la cessata Direzione fece tutto per migliorare la sede e per apportare le riforme necessarie, sia provvedendo largamente le sale di lettura di giornali, sia ampliando e modificando alcuni ambienti accennò all'impianto effettuato in due riprese di 29 cabine telefoniche per la rete interurbana a uso delle Banche e degli agenti di cambio, che fruiscono di una speciale combinazione di richiami luminosi, i quali segnalano le chiamate durante le adunanze della Borsa ufficiale, e apposita sirena a tromba ne annunciano l'apertura e chiusura; mentre altre cinque celle telefoniche e un apparecchio libero sono adibiti per il servizio urbano, delle quali una con suoneria speciale e apposito controllo per le chiamate esterne.

Il servizio di riscaldamento fu modificato con l'impianto di termosifoni e vennero apportate alla sede tutte quelle modificazioni che si ritennero di volta in volta utili e necessarie. Da parte della vecchia Direzione venne anche provvisto, nei limiti del possibile, a migliorare le condizioni del personale dipendente.

«Per assestare — dice il relatore — il regolare svolgimento dell'attività sociale, si imponeva la stipulazione di un nuovo contratto di affittanza, nel quale fossero incorporati pure i locali adibiti al caffè sociale; e ciò non solo per maggior prestigio sociale, ma anche per dare alla Direzione la possibilità, in ogni evenienza, di far valere direttamente i propri diritti verso il conduttore, in caso di mancata osservanza dei patti contrattuali.

Sobbarcandoci quindi a un non lieve aumento di affitto, abbiamo stipulato con la «Società Anonima Tergesteo» un contratto d'affittanza a tutto il 24 agosto 1931, conglobando in questo i locali del caffè, che a nostra volta abbiamo sub-affittati all'attuale conduttore signor Dario Gallico. E' doveroso rilevare, che questo processo di riforma, verificatosi nel decorso triennio; portò una diretta ripercussione in seno alla nostra associazione. Difatti, all'inizio del triennio, il numero dei soci ascendeva a 1738, aumentando progressivamente fino a 2440. Detraendone 306, fra morti, dimissionari e morosi, il triennio si chiude col confortante numero di 2134 iscritti».

Il sig. Bartoli lesse quindi il bilancio, dal quale si rileva che solamente per giornali la società ha speso oltre 63 mila lire, ben 74 mila per illuminazione, 406 mila circa per stipendi ecc.; all'attivo stanno oltre 700 mila lire di canoni sociali, più altri introiti. La differenza tra entrate e uscite è di 3000 lire, perchè la cessata Direzione, nell'intendimento di migliorare la sede e il benessere dei soci, non volle accantonare che lo stretto necessario.

Desideri dei soci

Su proposta del sig. Gianfrè, il bilancio morale e quello finanziario vengono approvati all'unanimità. Il sig. Gianfrè, propose inoltre un voto di plauso alla cessata Direzione e uno particolare al sig. Ancona, attivissimo prodirettore. La assemblea applaudì a lungo la proposta.

Domandò la parola quindi il sensale di Borsa Angelo Carbone, che raccomandò alla Direzione di esaminare se non fosse il caso di abbonare l'associazione a qualche agenzia internazionale di informazioni, che fosse in grado di fornire, ai soci che hanno bisogno, per concludere gli affari, le prime notizie sull'andamento dei cambi nelle principali piazze del mondo. Il sig. Carbone, vorrebbe poi che al Tergesteo vi fosse anche una saletta riservata ai visitatori, e raccomandò di aumentare, se possibile, il numero dei telefoni. Parlando delle sale da gioco, l'interlocutore domandò che fossero ridotte al minimo e che si esercitasse una certa sorveglianza sul gioco.

Il comm. Fano, raccomandò alla Direzione che sarà eletta, di esaminare i contratti stipulati con il titolare del caffè, e di far sì che fosse migliorato il servizio e il funzionamento del caffè sociale, studiando nel caso la possibilità di assumerlo in propria regia. Il comm. Fano esaminò a sua volta la situazione creatasi nell'associazione per l'esistenza delle sale da gioco, che dovrebbero essere ridotte e sorvegliate severamente, anche per il decoro della società.

Il sig. Zudenigo insistè presso la Direzione perchè fossero migliorate le condizioni del basso personale dell'associazione, e alle sue parole si associarono altri. Raccomandò anche che fosse studiato un mezzo per ventilare la «crociera» e le sale.

Il gr. uff. Arch diede assicurazioni per quanto riguarda le sale da gioco e, dopo aver inviata una lode al personale del sodalizio, affermò che come le passate Direzioni, anche la nuova avrà senza dubbio a cuore la questione degli addetti.

La nuova Direzione

Finita la discussione, venne fatto lo spoglio delle schede, dalle quali risultò l'assoluta vittoria della lista fascista, proposta dal comitato elettorale.

Vennero depositate nell'urna 419 schede, delle quali 410 erano compatte, 5 erano miste e 4 bianche. Vennero eletti quindi a direttori: gr. uff. Carlo Arch, con 415 voti; cav. Pirro Cosolo, con 413; cav. Emilio Fano, con 412; sig. Oscar Maestro, con 414; sig. Menotti Morpurgo, con 413; sig. Alfredo Pototschnig, con 411; comm. Alfredo Schönfeld, con 414; dott. Alberto Schott, con 415 e sig. Aurelio Zuculin, con 415 voti. A revisori furono eletti: il cav. R. Mohovich, con 414 voti e il sig. Ferruccio Schiavon, con 415. Conosciuto l'esito delle elezioni, un lungo applauso dell'assemblea salutò i neo eletti e il gr. uff. Arch.

Conversazione alla Società Alpina delle Giulie. Giovedì alle 20 il signor Arturo Tribel terrà nella sala sociale (piazza S. Carlo N. 1, terzo) una conversazione su «Le Alpi nella storia».

(Note di cronaca)

Cinque maestosi leoni a Trieste

Cinque leoni vivi, tutti fremiti ed impeti, selvaggi, o più precisamente quattro maestosi leoni ed una feroce leonessa: son le magnifiche belve che fra pochi giorni arriveranno nella nostra città per presentarsi al pubblico, in una solida gabbia, sul palcoscenico del Teatro Fenice, ammaestrati e obbedienti al comando di una bella e intrepida domatrice francese.

Son già molti anni che non vediamo leoni a Trieste, per cui il grandioso ed emozionante numero di varietà della Fenice, è certamente destinato a destare il più ardente interesse e ad attrarre folla imponente.

Per le biblioteche popolari italiane in Dalmazia

La Federazione Nazionale Universitaria Fascista, gruppo di Trieste, lancia il seguente nobile appello pro biblioteche dalmate:

«Alere Flammam!» La vita tormentosa dei lunghi anni di guerra, la vita febbrile degli anni che seguirono la tragedia immane, ci ha fatto dimenticare l'obbligo che spetta a noi, di continuare nelle terre italiane ancora soggette al dominio straniero, la propaganda di cui già noi un giorno godemmo per la diffusione e il mantenimento in vita della lingua nostra.

L'opera che fu per tanti anni lo scopo di vita della Lega Nazionale nelle terre della Venezia Giulia, che pur di fronte agli sforzi immensi dei Governi austriaci, con la certezza di un sicuro, incontrovertibile diritto, era riuscita a tener viva la fiamma di una pura fede e la fiaccola di una perenne ribellione, non deve finire.

Se sulle vette del Nevoso oggi fanno buona guardia gli alpini nostri, se il pericolo dell'infiltrazione antinazionale promossa con larghezza di mezzi dall'Austria, per noi non esiste più, noi, e principalmente noi delle terre redente, non dobbiamo dimenticare che sulla sponda sinistra dell'Amarissimo ci sono dei fratelli che domandano aiuto, ci sono dei dalmati che chiedono di non essere lasciati in balìa di sè stessi sotto una bandiera che non è il tricolore d'Italia.

Lo ripetiamo e lo ripeteremo, l'opera non deve finire; la modificheremo nei mezzi e lealmente eviteremo il sorgere di movimenti irredentistici spinti, ma mai potremo permettere che si affievolisca lo spirito italico che aleggia su quelle terre, per opera di infiltrazioni che fatalmente raggiungerebbero lo scopo, se non controbattute efficacemente con un'opera di pacifica, ma vigorosa diffusione d'italianità.

I gruppi italiani della Dalmazia prima della guerra avevano fondato delle grandi e ben fornite biblioteche dalle quali partiva e si divulgava la voce della Patria desiata, dalle quali sprizzava la luce della civiltà italica.

Allo scoppio della guerra, con l'ira travolgente di plebaglie prezzolate dall'Austria, con le continue perquisizioni che con la scusa dello scopo politico, requisivano tutti i libri più belli, tutti i volumi nei quali più vivo rifulgeva il genio italiano, esse quasi sparirono.

Decimate così, vissero una vita stentata sostenendosi solo per l'alto spirito patriottico dei dirigenti. Giunse così il momento in cui pareva che il sole nascosto tanto tempo dovesse rifulgere di nuovo sul paese disgraziato, ma così non doveva essere, specie in merito ai Governi nefasti del primo dopoguerra. Dopo una lenta, spasmodica agonia, la Dalmazia veniva sacrificata e parve che ogni sforzo, ogni disperato tentativo per mantenere viva l'italianità, dovesse riuscire vano...

La Marcia su Roma, l'avvento del Governo Nazionale doveva trovare la Dalmazia in uno stato di completo abbandono. Il Duce alla seduta inaugurale della Camera, proclamava solennemente che i trattati andassero rispettati, ma proclamava anche che essi non potessero arrestare la storia dei popoli. Per formare questa storia, per esserne realmente degni, spetta a noi di non lasciar morire lo spirito italiano dei dalmati, ed un mezzo certo efficacissimo, è quello di far rivivere le biblioteche oggi chiuse per mancanza di volumi; ed in nome appunto dei dalmati, che impotenti devono abbandonare le loro terre dopo aver visto le soldatesche straniere con foja croata, distruggere il Leone di San Marco sulle torri centenarie, simboli rispettati anche e persino dall'Austria, di una civiltà passata che non dovrebbe mai più risorgere; che noi, sostenuti da una fede che non tramonta, con nel cuore la certezza di un appoggio sicuro da parte di tutti coloro che la passione della Dalmazia vissero e sentirono, domandiamo l'aiuto: Date libri alla Dalmazia! Datele il mezzo, affinchè non perisca l'amore alla Patria italiana nei cuori giovani dei dalmati, date loro la sensazione di non essere abbandonati, e potranno essi con più fede e con più passione, continuare la battaglia fino alla vittoria, che non più potrà essere loro strappata».

Movimento sindacale

Associazione della Stampa Giuliana. Il P. N. F. pubblica il seguente comunicato sull'adesione dell'Associazione della Stampa alle Corporazioni fasciste: «Ieri si sono riuniti nella sede del P. N. F., il segretario generale della Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, cav. Augusto Liverani, ed il presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana, comm. Riccardo Zampieri, presenti il segretario politico provinciale del Partito, cap. Lupetina ed il fiduciario del Sindacato della Stampa, sig. Donatello D'Orazio.

Dopo una esauriente discussione in merito all'ordine del giorno dell'Associazione della Stampa, che deliberava l'adesione dell'Associazione alle Corporazioni Fasciste e del comunicato della Federazione dei Sindacati apparso ieri sui giornali cittadini, si è formato il preciso convincimento che l'adesione avvenuta all'infuori della Federazione locale, va attribuita al fatto che i delegati della Associazione non conoscevano le disposizioni statutarie che informano l'indirizzo dei Sindacati Fascisti

Chiarito così ogni equivoco, il segretario della Federazione dei Sindacati, mentre prende atto dell'adesione, si riserva di convocare quanto prima l'assemblea generale dei soci per la costituzione ufficiale del Sindacato Provinciale della Stampa, dopo aver avuto disposizioni precise dalle gerarchie superiori».

Sindacato impiegati e capi d'arte metallurgici. L'ing. Francesco Vitcovich entra a far parte del Consiglio direttivo di questo Sindacato quale rappresentante degli impiegati tecnici dell'Arsenale del Lloyd Triestino.

Sindacato operai Acquedotti. Gli operai degli Acquedotti comunali sono invitati all'assemblea generale indetta per venerdì p. v. alle 17 nella sala della Società Operaia, per provvedere alla costituzione ufficiale del Sindacato operai Acquedotti.

Abbonamenti per il 1926

Prezzi per l'Italia e colonie: *Il Piccolo*, anno lire 68; sem. lire 34; trim. lire 17. *Il Piccolo della Sera*, anno lire 68; sem. lire 34; trim. lire 17. *Le Ultime Notizie*, anno lire 56; sem. lire 28; trim. lire 14.

Per l'estero: *Il Piccolo*, anno lire 152; sem. lire 76; trim. lire 38. *Il Piccolo della Sera*, anno lire 152; sem. lire 76; trim. lire 38. *Le Ultime Notizie*, anno lire 136; sem. lire 68; trim. lire 34.

Norme per l'estero: Coloro che si trovano in Austria, nel Belgio, in Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Uruguay possono abbonarsi al *Piccolo* ed alle altre pubblicazioni con notevole risparmio presso gli uffici postali.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli uffici postali esteri siano fatti qualche tempo prima dell'inizio dell'associazione perchè essi non ci pervengono direttamente, ma dal Ministero delle Poste al quale sono trasmessi dagli uffici esteri. Coloro che fanno gli abbonamenti presso gli uffici postali all'estero devono rivolgersi agli stessi uffici per cambiamenti d'indirizzo, per i reclami ecc.

Il generale Pugliese alla "Sursum Corda,,

Il comandante la Divisione militare gen. Pugliese, nel giorno in cui la «Sursum Corda» fece solenne consegna dei propri corsi d'istruzione premilitare alla M. V. S. N., volle inviare alla vecchia e patriottica società l'espressione del proprio plauso per l'opera compiuta dai suoi dirigenti, con la seguente lettera:

«Alla spettabile Presidenza della «Sursum Corda», Trieste.

Con riferimento al foglio N. 2360 col quale codesta spettabile Presidenza comunicava le modalità disposte per il trapasso dell'istruzione premilitare alla M. V. S. N., questo Comando esprime il suo vivo compiacimento per quanto è stato, con spirito di pura italianità e con alto senso di disciplina nazionale, deliberato nella seduta del 16 corrente.

L'opera svolta da codesto sodalizio, durante questi ultimi sei anni, per l'inizio, lo sviluppo e il completamento dell'istruzione premilitare, rappresenta una delle manifestazioni più eminentemente patriottiche dell'attuale periodo, che da sole bastano a rendere benemerita e fiera della propria attività qualsiasi istituzione nazionale.

Questo Comando, che sempre benevolmente ha seguito tale opera, continuamente animata da un soffio di fede, di ammirevole costanza e di senso di sacrificio, tale che dal nulla e con mezzi insufficenti, si è saputa affermare per la intensa e capace propaganda instancabilmente svolta, attraverso i giornali e le riviste locali, per la competenza delle iniziative feconde ed essenzialmente per il sentimento militare dei suoi dirigenti, risolvendo così in Trieste l'importante problema nazionale dell'istruzione premilitare, sente la soddisfazione di rivolgere una parola di lode a codesta Presidenza e a tutti gli ufficiali inferiori in congedo, i quali, con l'impulso del proprio esempio, improntato sempre a doveroso sentimento di disciplina militare e con giusti criteri pedagogici, seppero diventare ottimi istruttori e ottimi educatori dei corsi premilitari e contribuire al brillante risultato oggi raggiunto. Con distinta osservanza. Il generale di Divisione: comandante Emanuele Pugliese.»

Il delegato prefettizio dell'Unione Operaia Triestina rimette i poteri alla nuova direzione

In seguito ad una crisi che rendeva impossibile la costituzione di una nuova Direzione, l'amministrazione dell'Unione Operaia Triestina veniva assunta nell'agosto del 1924 da un delegato prefettizio nominato nella persona del capo ragioniere dei R.R. Magazzini Generali, signor Attilio Canziani, socio della «Unione» stessa, il quale, costituitasi un mese fa la Direzione, terminava il suo mandato.

Domenica mattina, nella sala maggiore della Società, la Direzione al completo con il presidente signor Edoardo Schillan, moltissimi soci ed i medici sociali, si radunarono per ringraziare in forma ufficiale il signor Canziani per le sue prestazioni.

Al festeggiato fu consegnata una targa d'argento con dedica, decretatagli dalla Direzione quale segno tangibile di riconoscenza. Il presidente, nel consegnargli il dono, mise in rilievo i meriti del signor Canziani, il quale non solo amministrò in modo degno di ogni encomio la Società, ma volle spingere il suo disinteresso al punto di rinunciare a favore delle Casse sociali il compenso spettantegli quale funzionario delegato dalla Prefettura, che s'aggira sulle diecimila lire.

Al discorso presidenziale, seguirono quelli del presidente della Commissione di sorveglianza e di altri. Rispose a tutti commosso il signor Canziani, il quale volle rilevare l'opera svolta in favore della Società dal segretario del partito fascista cap. Lupetina e dall'on. Banelli, intervenuti in difesa della Società, quando, nel corso di pertrattazione della nuova legge sulle assicurazioni sociali, l'esistenza della «Unione» era in pericolo.

L'attività nel 1925
dell'Ufficio di collocamento e avviamento al lavoro

Dal prospetto statistico redatto dall'Ufficio di Collocamento e avviamento al Lavoro di Trieste, si rilevano i seguenti dati sulla sua attività durante lo scorso anno:

Alla fine dicembre 1924 l'Ufficio registrava offerte di lavoro di operai 2117; di operaie 2686, di apprendisti 3. Assieme 4806. Durante l'anno 1925 furono iscritte a nuovo offerte di lavoro: di operai 2726, di operaie 5215, di apprendisti 23, assieme 7964; totale 12.770.

Durante lo stesso termine furono posti fuori di evidenza: 1) Per collocamento mediante l'attività dell'Ufficio: operai 2724, operaie 4034, apprendisti 21; assieme 6779. 2) Per collocamento senza mediazione dell'Ufficio, decorso termine, rimpatrio, ecc.: operai 885, operaie 224; assieme 1109. Totale 7888.

Alla fine dell'anno (31 dicembre 1925) rimasero quindi in evidenza offerte di lavoro di operai 1234, di operaie 3643, di apprendisti 5; totale 4882. Il maggior numero dei collocamenti si è avuto, per gli uomini, nella classe «giornalieri», 1068 operai su 2213 iscritti; nella classe «Fabbricazione macchine, apparati, istrumenti e mezzi di trasporto» (compr. costr. navale), 509 su 682 iscritti; nella classe «Ferriere», 303; nella classe «Albergo, trattoria, caffè, bar», 405, e nella classe «Lavorazione del tabacco», 181 su 236 iscritti. Per le donne il maggior numero di collocamenti si ebbe nella classe «Lavorazione del tabacco», con 2761 su 6034 iscritte; nella classe «Giornaliere», 1059, e nella classe «Albergo, trattoria, caffè, bar», 157 su 178 iscritte.

Il movimento delle richieste e offerte di lavoro dap arte di donne è stato rilevante, ed è dovuto alla recente attività di ben cinque magazzini esteri di manipolazione del tabacco.

Il risultato molto lusinghiero ottenuto attraverso l'attività dell'Ufficio durante l'anno 1925, ha indotto la direzione a studiare alcuni provvedimenti di carattere tecnico, atti a dare allo stesso una più perfetta organizzazione e un maggior affidamento per gli interessati.

Il ballo del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane

Da cinque anni il C. N. D. I. allestisce un suo ballo, il quale, per la sua signorilità, forma il fulcro della stagione e gode di grande favore presso la cittadinanza. Il Comitato di quest'anno ha l'onore d'includere anche il nome di donna Maria Gasti, presidente onoraria del Consiglio stesso, e sotto tali auspici la festa acquisterà indubbiamente attrattiva speciale. Il ballo avrà luogo sabato 16 corrente all'Hotel Savoia.

Congresso della Compagnia Volontari. La Compagnia dei Volontari giuliani, fiumani e dalmati è convocata a congresso dalla Presidenza per domenica 10 corr.

L'adunanza avrà luogo in sala Dante (gentilmente concessa), alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale e finanziaria. 2) Elezione delle cariche sociali. 3. Eventuali.

Alla riunione possono partecipare tutti i volontari della Regione che hanno combattuto alla fronte italo-austriaca e in Albania.

Graziali in concorso. La Congregazione di Carità comunica: E' aperto il concorso a 20 grazie della Fondazione Barone Giuseppe de Morpurgo fu Isacco per vedove povere con prole, della classe lavoratrice, appartenenti al Comune di Trieste, senza riguardo a confessione religiosa. Le domande sono da presentare alla cancelleria della Beneficenza Esterna (via Pondares N. 5) nelle ore d'ufficio fino a tutto 10 gennaio a. c.

"Tergeste,, di Dario de Tuoni

Quanto a essere un libro triestino, è questo composto da Dario de Tuoni certamente triestinissimo. E' quasi una quintessenza di spirito cittadino, spremuta con molto gusto di scelta e con molta accortezza dai libri, o anche dalle sparse pagine, degli scrittori nostri che si occuparono della storia della città.

Un libro fatto a mosaico? Fino ad un certo punto. Anche il mosaico è tassellato di pietruzze di vari colori; ma esse sono raccostate con intelligenza dentro a prestabiliti contorni in modo da venirne una rappresentazione organica, senza di che non si avrebbe pittura, ma tutt'al più una sconnessa policromia di pietre. A guisa del buon mosaicista procede pure il de Tuoni. Egli sceglie le pietre (perchè sieno belle, non perchè sieno gravi) nei vari libri dei nostri scrittori, e le compone nei contorni tracciati da lui, i quali sono poi un piccolo compendio della storia triestina. Così noi vediamo tracciata questa storia da uno scrittore accurato, colto, che ha sufficiente notizia degli ultimi studi: e tratto tratto egli interrompe il suo continuato racconto, per inserirvi al debito posto un capitolo che può essere, per esempio, del Rossetti o del Kandler, di Attilio Hortis o di Attilio Tamaro.

Sarebbe già un bel modo di tracciare il contorno, e di dare coesione organica alle tappe di un'antologia. Ma il giovane nostro studioso non si contenta di questa, che potrebbe dirsi già meritoria fatica. Egli trova nelle pagine riprodotte da quei tanti scrittori, una quantità di accenni a cose della vita locale o della storia d'altri tempi che fanno nascere nel lettore il desiderio di esserne meglio informato. Onde un cospicuo numero di note aggiunte ai capitoli: note che talvolta assumono considerevole ampiezza, ricapitolano discussioni, citano giudizi, riproducono brani interessanti d'altri nostri scrittori. E ciò giova a rendere il libro anche più vario, a diffondervi quel senso delle personalità molteplici che sempre appaga lo spirito, come se lo spettacolo si facesse più ricco. Infine, presumendo nel lettore la curiosità di conoscere un po' di persona i vari autori dei quali gli son riferite le pagine, è fatta di ciascuno di essi una biografia compendiosa: servizio che opportunamente, si estende anche a taluni degli altri scrittori ed artisti triestini citati nelle note, come per dirne alcuni a Riccardo Pitteri a Guido Costantini, a Scipio Slataper, a Ruggero Fauro, ai pittori triestini che precedettero Umberto Veruda. Per tal modo il libro diventa anche un tesoretto biografico cittadino, non certamente condotto a fondo, ma pure elaborato con lo scrupolo della buona volontà.

Come si vede, il procedimento del de Tuoni, che chiameremo a cerchi espansi, è molto ingegnoso. E non si può che dargli lode del modo come egli lo ha adoperato. Dopo i capitoli sulla preistoria, ai quali si aggiungono in guisa del tutto naturale le note sulla bora, sulle necropoli, sulle genti venete ed istriane, sui Celti, sul nome di Tergeste, l'antologia s'inizia con pagine che possono essere soltanto del Marchesetti: e son precisamente quelle sui Trogloditi e sui Castellieri contenute in una sua monografia del 1907, «I proavi». Narra quindi il de Tuoni la conquista romana: e i brani che si riferiscono a questo periodo sono tratti dalla storia di Jacopo Cavalli e da quella di Attilio Tamaro. Alla narrazione del Medio Evo triestino, seguono pagine di Bernardo Benussi sul «Potere temporale dei vescovi», constellate di brani del Benussi stesso, del Babudri, del Caprin, dello Zanotto, del Tamaro. Per il periodo comunale, gli autori scelti sono Giuseppe Caprin (Il Comune nel Trecento), Domenico Rossetti (Ammaestramenti desunti dagli Statuti triestini) e Attilio Hortis col suo studio su gli antichi Podestà di Trieste, pubblicato per le nozze di Riccardo Pitteri. Seguono quelli che il de Tuoni chiama i tre secoli della decadenza, che si misurerebbero all'incirca dall'imposto vassallaggio austriaco fino alla promulgazione del Porto franco: e qui troviamo di nuovo il Cavalli (Vita privata nel Quattrocento), e il vecchio Ireneo della Croce sui casi delle guerre venete all'inizio del Cinquecento, e Attilio Tamaro sulle lotte di Trieste contro i capitani imperiali. Il Settecento trova il suo autore in Pietro Kandler, con due brevi capitoli sugli «Attriti fra i patrizi e la gente nova»; all'età napoleonica conviene la bella energia di uno scintillante capitolo di Giuseppe Caprin; la figura di Pietro Kandler è illuminata dallo squisito studio dell'Hortis stampato nel 1912, quando s'inaugurò la lapide apposta dal Comune sulla casa dove nacque l'insigne storiografo; il risveglio quarantottesco appare nella vivace pittura che ne fece Giuseppe Caprin; il supplizio di Oberdan è tolto dal libro di Francesco Salata, e da un opuscolo di Silvio Benco la biografia di Umberto Veruda, e dal suo noto libro il racconto della nostra redenzione. Ma ciascun brano citato, come abbiamo detto, s'infiora di citazioni, che introducono altri autori a discorrere di vari tempi e di vari argomenti: così lo Scussa, e il Mainati, e il Buttazzoni, e il Lenghi per i commerci, e il Lorenzutti, lo Sticotti, lo Ziliotto, il Quarantotto, il Braun, il Manzutto, il Bottura, l'arch. Gärtner, lo Szombathely, lo Slataper, l'Astori e il Coceancig.

Che un libro così fatto sia riuscito un libro interessante, e a modo suo pittoresco, non può meravigliare. Esso ha una certa mole, ma non soverchia: è steso sul telaio della storia cittadina, ma porge in pari tempo la visione della storiografia cittadina, com'ebbe a svilupparsi nelle diverse età e col contributo di tanti e sì dissimili ingegni: comprende materia versatile, ma non è raccoglitíccio: sembra lavoro d'intarsio, e viceversa per più della metà è lavoro originale del de Tuoni, scrittore, ricercatore e compilatore. Il suo disegno dell'opera poteva parere un po' strano: ma egli vi ha posto molta serietà e molta cura; e infine ha dato a Trieste, che ha tanti libri su di sè, un libro che essa non aveva, che è quasi enciclopedico per molteplicità di notizie e dove ricompariscono tante egregie pagine di scrittori nostri talvolta rare e dimenticate. Lo Stabilimento Caprin ha fatto del «Tergeste» un'edizione soda e severa nella sua collezione di storia patria, e la Libreria Treves-Zanichelli ha dato il suo nome al volume del giovane cultore di studi, che già conoscemmo combattente, anzi ufficiale degli arditi, e conoscemmo poeta. Qui ci è dato conoscerlo come innamorato della sua città.

L'Annuario Navale 1926. Compilato per cura della presidenza generale della Lega Navale Italiana, l'Annuario Navale è una pubblicazione esemplare che onora non soltanto la nostra città, dove fu stampato, presso le officine grafiche della Editoriale Libraria, ma l'intera industria tipografica nazionale. La pubblicazione, che s'ebbe un largo appoggio morale dal cavaliere del lavoro comm. Alberto Cosulich, ebbe fra i suoi più fattivi collaboratori il comandante Guglielmo degli Uberti, capitano di vascello R. N., il comandante Carlo Trossi, capitano di fregata R. N., il colonnello U. Pugliese, il capitano di fregata Renato Strazzeri, il comm. avv. Cerquetelli, il sig. A. Palmisano e molti altri. Una lode speciale si merita l'editore G. B. Masovcich, che contribuì in tutti i modi alla riuscita della bellissima edizione.

Circa il contenuto del libro, è quanto di più ricco possa venire compreso nello spazio di ben 808 pagine. Tra le bandiere dei vari Stati, rimarchiamo quelle nuove di comando e di servizio della Turchia e dell'Urss. Per quanto riguarda le illustrazioni, si hanno quelle delle LL. MM., dei Principi Reali, dell'on. Mussolini, di S. E. Ciano, ecc., quelle degli ufficiali ammiragli e quelle degli allievi ufficiali del 5.o corso dell'Accademia Navale. Come testo, notiamo vicino alla parte militare dei vari Stati, con circa 100 piani-nave, un completissimo elenco delle navi mercantili nazionali, a cui per la prima volta vediamo aggiunti i dati circa il costruttore.

Sempre nella parte mercantile, osserviamo l'elenco degli armatori nazionali e del loro naviglio, argomento che vediamo pure trattato per la prima volta. Altri argomenti son i dati dai capitoli: Aeronautica, Emigrazione, Sport Nautico, Meteorologia e dall'esaurientissimo capitolo delle tabelle (distanze, stivaggio, formulari, prontuari conversione), mentre in chiusa abbiamo una bellissima rassegna trattata con rara competenza dal comm. Cerquetelli, dove tra i moltissimi dati, sono elencate tutte le migliorie raggiunte dalla gente di mare con l'ultimo accordo.

In una parola, una pubblicazione preziosa, che, dato lo scopo per cui viene edita, è posta in vendita al disotto del suo prezzo di costo, cosa che deve spingere ad acquistarla quanti s'interessano di problemi marinari. Si trova in vendita nelle principali librerie.

Il Numero Unico «Margherita di Savoia». Il Comitato nazionale, costituitosi per le onoranze a S. M. la Regina Madre, ebbe a pubblicare un «Numero Unico», intitolato all'Augusta Sovrana, e che doveva essere venduto al pubblico, insieme con la tradizionale margherita, nel giorno del 20 dicembre u. s.

Non essendosi potuto mettere in vendita per tale data, il Comitato aveva disposto che la distribuzione al pubblico fosse effettuata nel giorno dell'Epifania.

Stante però l'avvenuta morte dell'amata prima Regina d'Italia, si è pensato che non fosse più il caso di far procedere alla vendita del detto «Numero Unico» mediante il Comitato di signore e signorine, che con singolare zelo curarono la vendita delle margherite ai 20 dicembre. Tuttavia la locale Camera di commercio da un canto e il Municipio di Trieste dall'altro, hanno voluto essi stessi acquistare direttamente un rilevante numero della interessante pubblicazione, che verrà distribuita alle biblioteche scolastiche e ai bambini delle pubbliche scuole.

A ogni modo, per soddisfare le eventuali richieste del pubblico, le librerie Bemporad (piazza della Borsa 10), Cappelli (Corso Vittorio Emanuele III, 12) e Treves (Corso Vittorio Emanuele III, 27), rinunciando a ogni interessenza, si sono offerte di mettere in vendita al pubblico il «Numero Unico», che potrà essere acquistato anche presso la portineria della R. Prefettura.

Il prezzo del «Numero Unico» è stato fissato dal Comitato nazionale in lire 5, e il ricavato, come è noto, sarà devoluto a opere di beneficenza.

Il «Numero Unico» reca l'ultimo ritratto di S. M. la Regina Madre, e autografi di S. E. Mussolini, di S. E. Federzoni, di S. E. Tittoni, di S. E. Fedele e di altre illustri personalità. Esso contiene inoltre articoli vari, riccamente illustrati ad esaltazione della nobile figura di Margherita di Savoia, ricordi e curiosità storiche, nonchè tavole a colori fuori testo.

Si tratta di vecchie ruggini?
Due colpi di forbice, un ferito, un arresto

Nell'atrio di uno stabile di via Settefontane, dove abita il bracciante Pietro P. di 40 anni, si svolse ieri una scena rumorosa: Il P., uscendo da casa, s'era incontrato con certo De Pasquale e con la fidanzata di questi. La giovane donna era conosciuta dal P., il quale però non le dimostrava soverchi riguardi, chè anzi, appena la vedeva, prorompeva contro di lei in ingiurie ed offese. La giovane non sapeva come difendersi ed evitare di narrare la faccenda al suo fidanzato per timore di guai peggiori. Alla vista del suo denigratore, allibì e il P., per nulla turbato della presenza del De Pasquale, anche stavolta la investì con le solite frasi. Si immagina l'effetto che quel contegno produsse nell'animo del fidanzato. Il De Pasquale, sdegnatissimo, si piantò davanti al P. ed energicamente gli chiese spiegazioni. Ma... s'ebbe invece un poderoso ceffone. Fu il segnale della lotta. Il De Pasquale, fuor di sè, trasse fulmineamente un paio di forbici che per caso aveva in saccoccia e, avventatosi contro l'offensore, gli vibrò due colpi. Il P., visto luccicar l'acciaio, si spaventò e preferì prendere il largo anzichè esporsi al peggio, ma intanto il clamore della scenata aveva fatto accorrere molta gente, tra cui parecchie donne, le quali si levarono in coro contro il P. a gridare. Il chiasso continuò anche quando il bracciante era scomparso. Si recarono sul posto due carabinieri, che procedettero all'arresto del De Pasquale perchè reo di aver ferito con arma pericolosa il P. Questi, nel frattempo si era recato alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate una ferita di punta all'anca sinistra ed escoriazioni alla nuca.

Quanto ai motivi dell'avversione del P. contro la donna, nulla si potè chiarire di preciso. Sembra che si tratti di vecchi rancori.

La brutta avventura di un contadino

Dal suo villaggio di Poliane, in quel di Castelnuovo, l'agricoltore Marco Mersnik, di 61 anni, ieri nel pomeriggio se ne veniva alla nostra città per vendere una quantità di legna da ardere ch'egli aveva tagliato in un bosco di sua proprietà. La legna era caricata su un carro tirato da due buoi, al cui fianco il contadino camminava. Verso le 18 egli giunse nella località nominata «Patoch», dove la strada si biforca. Colà, proprio al bivio, al contadino accadde un brutto guaio. Dalla strada di Erpelle-Cosina sopraggiunse una motocicletta in corsa rapidissima e, svoltando, la macchina passò vicinissima al carro, in modo da urtare il Mersnik, che fu scaraventato a terra. Il conducente della motocicletta, avvenuto l'incidente, non si preoccupò delle condizioni dell'investito, ma, per evitare eventuali noie, preferì dileguarsi, lasciando il disgraziato, ferito gravemente, solo sulla strada. Il contadino aveva riportato la frattura del femore destro e la grave lesione gli immobilizzava dolorosamente l'arto, rendendogli impossibile il reggersi in piedi. Gemente per la sofferenza, lo sventurato fu costretto ad attendere finchè, dopo qualche tempo, sopraggiunse un contadino, il quale si prese cura di lui e si affrettò a cercar soccorsi. Da un posto di Finanza vicino fu poi telefonato alla Guardia Medica. Poco dopo, a mezzo dell'autolettiga, il Mersnik fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolto nel decimo reparto, dove sarà costretto a rimanere per due mesi.

Tre tiri degli ignoti
Un pneumatico, 300 lire, una statuina

Recatosi nel pomeriggio di ieri l'altro, alle 14.30, in via Domenico Rossetti, lo «chauffeur» Guido Prismas fermò la macchina dinanzi allo stabile segnato col N. 14 e si assentò per qualche minuto. Bastò questo po' di tempo perchè un ignoto quanto destro e audace, si impadronisse di un pneumatico, sebbene questo fosse saldamente assicurato alla carrozzeria. Quando il Prismas si accorse del furto, non gli restò che la denuncia al Commissariato di via Brunner. Il pneumatico rubato ha un valore di 600 lire.

— Un altro ignoto, penetrato ieri l'altro nell'ufficio d'amministrazione della tipografia Morterra, che si trova presso l'entrata allo stabilimento, rubò 300 lire che si trovavano nel cassetto d'una scrivania. Il furto, scoperto più tardi, fu denunciato alla Questura.

— Altri ignoti, pratici di acrobazia, scavalcarono l'altra notte il muro di cinta della villa Calister, in Gretta N. 67, e penetrarono nel giardino. Non furono molto fortunati, perchè trovarono da rubare soltanto una statuina di bronzo. Il furto, scoperto la mattina seguente, fu denunciato ai carabinieri della località.

Linea Palmanova-Trieste-Coroneo

Pietro Petronio, di 23 anni, abitante a Palmanova, pensò giorni sono che alla sua età non si deve fossilizzarsi, ma girare un po' il mondo, entrare in diretto contatto col tumulto della vita di una grande città. E tanto per cominciare prese a nolo dalla signora Maria Piazzola una bicicletta, dicendo che si recava a fare una gita a Trieste. Ma poi cambiò pensiero e preferì prendere il treno.

Come fu nella nostra città giunse alla conclusione che doveva ripagarsi delle spese di viaggio e perciò vendette la macchina e intascò 500 lire. Col denaro a sua disposizione si diede un po' di buon tempo: bisogna pur divertirsi quando si è giovani e la vita sorride ed è piena di seduzioni...

Ma la Piazzola aveva avuto l'idea, per lui disastrosa, di denunciare la scomparsa della macchina all'autorità di p. s., che a sua volta volle immischiarsi nelle faccende del Petronio. E se ne immischiò tanto che ieri l'altro il giovane fu tratto in arresto e mandato al Coroneo.

Una fiammata di carburo
in faccia a un ragazzo

Il quattordicenne Aldo Ursich, abitante a Chiadino S. Luigi n. 595, avuto in dono da un droghiere un vaso vuoto che aveva contenuto del carburo e doveva essere utilizzato per innaffiatoio da fiori, se lo portò ieri, verso le 10, nell'officina meccanica dove è addetto quale apprendista e, per pulirlo dai residui di carburo, vi gettò dentro dell'acqua. Il liquido, al contatto del carburo, di cui nel recipiente era rimasto un copioso residuo, produsse un'esplosione e la fiammata improvvisa investì alla faccia il ragazzo, il quale ebbe ustionato anche l'occhio sinistro, ma per fortuna non gravemente. Tuttavia l'infortunio destò vivo allarme e apprensione tra gli operai presenti, i quali, dopo aver recato qualche soccorso al giovane, che gridava per i bruciori, lo accompagnarono a casa. Il padre poi lo condusse all'Ospedale Regina Elena, dove al giovane Ursich furono medicate ustioni, che furono giudicate guaribili in pochi giorni.

La caduta mortale di un pensionato

Nella mattina del 1. corr. il pensionato Bonifacio Hrovatin, di 51 anni, abitante in androna Gusion n. 3, mentre rincasava inciampò e cadde in modo da andar a battere violentemente con la testa sul selciato. Soccorso da alcuni inquilini della casa, era stato portato, come già rilevammo, nella sua abitazione, ma nel pomeriggio dovette essere trasportato all'Ospedale perchè nella caduta aveva riportato una ferita lacero-contusa al parietale sinistro e grave commozione cerebrale. Ora apprendiamo che nonostante le cure dei medici, il disgraziato cessò di vivere ieri mattina alle 19.30, nel X reparto ove era stato accolto.

Un feto in un involto

Due carabinieri della stazione di via Luigi Ricci facevano servizio di perlustrazione l'altra sera alle 23.30 nel quartiere di via Giulia, quando giunti in via Kandler e precisamente all'angolo del viale XX Settembre, scorsero a terra un involto confezionato con giornali, che appariva chiazzato di sangue. Raccoltolo e apertolo, constatarono che conteneva un feto in avanzata putrefazione. Il poco profumato fagottino fu portato all'Ospedale, ove i medici rilevarono che il feto era stato espulso dall'alvo materno dopo il secondo o terzo mese di gestazione. L'autorità ha avviato indagini.

La morte fulminea. Giuseppina Saranz, una vecchierella di 82 anni, ieri, verso le 16.30, nella sua abitazione di via Udine n. 57, fu colta improvvisamente da grave malore, che la fece cadere in deliquio. I figli ne furono profondamente impressionati e, dopo qualche tempo, constatando che nessun soccorso valeva a rianimarla, s'affrettarono a chiedere l'intervento della Guardia Medica. Ma quando il sanitario giunse, la Saranz aveva già esalato l'ultimo respiro. Era deceduta probabilmente in seguito ad un attacco di paralisi. Il sanitario procedette alla constatazione di decesso, mentre tra i congiunti della defunta si svolgeva una scena di dolore e di pianti.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia Medica: Pietro Pecchiar, di 40 anni, abitante in via Settefontane n. 18, per ferita all'anca sinistra; Antonio Piano, di 15 anni, abitante in S. Giovanni n. 624, per ferita alla testa; Anna Verzè, di 17 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 755, per l'estrazione di un corpo estraneo dall'indice sinistro; Santo Mazzar, di 41 anni, abitante in via S. Marco n. 35, per contusioni al naso. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire per 16 chiamate esterne.

Il colpetto d'un borsaiuolo elegante

Una sorpresa molto sgradevole è toccata al signor Francesco Cramer, alloggiato all'Hotel Moncenisio. L'altra sera egli si trovava nell'atrio dell'albergo e non dava molta importanza al fatto che un signore molto elegante gli si aggirava intorno con una certa insistenza. Chissà, forse si trattava di uno sperduto privo di conoscenza e desideroso di attaccar discorso con qualcuno. Ma se questi erano i pensieri gentili del Cramer, ben differenti erano invece quelli dello sconosciuto, il quale ad un certo momento con mossa fulminea gli strappò il portafogli e poi si raccomandò alla velocità delle sue gambe. Corse bene, perchè il Cramer non fu in grado di raggiungerlo e dovette perciò rassegnarsi a denunciare alla Questura il borseggio, che gli era costato 300 lire, importo contenuto dal portafoglio.

Una balla di cotone che schiaccia un piede

Una disgrazia è accaduta ieri mattina a bordo del piroscafo «Vienna», ormeggiato dinanzi all'hangar N. 4 del Puntofranco Vittorio Emanuele III. Fra gli altri che vi lavoravano si trovava anche il bracciante Giovanni Tellini, di 38 anni, abitante in piazza del Perugino N. 3. Disgrazia volle che ad un certo momento il Tellini venisse colpito al piede destro da una balla di cotone sfuggita all'imbragata. Al grido di dolore accorsero alcuni braccianti, i quali adagiarono il Tellini nell'autotassametro N. 74-1459 e lo trasportarono all'Ospedale, dove il sanitario dell'astanteria gli riscontrò un ematoma al malleolo con probabile frattura ossea. Avute le medicazioni del caso, il bracciante fu accolto nel quarto reparto.

L'Epifania sportiva a Trieste

U. S. Triestina - Brescia F. C. Sul campo di Montebello, avrà inizio, alle 14.30, l'importante match amichevole di foot-ball fra l'Unione Sportiva Triestina e il Brescia F. C., squadra di prima divisione.

Edera Triestina - U. S. Grion Pola. Alle 14.30 s'incontreranno sul campo di San Giovanni, in match amichevole, l'Edera Triestina e l'Unione Sportiva Grion di Pola.

C. S. Ponziana - C. N. Monfalcone. Sul campo di Sant'Andrea, alle 14.30, verrà disputato un match amichevole fra il C. S. Ponziana e il C. N. Monfalcone.

Società Ginnastica - Pro Servola. Alle 14.30, sul campo di San Sabba, verrà giuocato un match amichevole fra la Società Ginnastica Triestina e il C. S. Pro Servola.

C. I. Bancari - C. S. Tergeste. Alle 13.45, sul campo dell'Obzor, verrà disputato un match amichevole fra il Circolo Impiegati Bancari (B) e il C. S. Tergeste. Seguirà un incontro C. S. Tergeste (B) - C. C. Liberi e Forti.

Gare sciatorie indette dallo Sci Club Trieste

In occasione del convegno invernale, che si terrà a Pontebba nei giorni di sabato 16 e domenica 17 gennaio, si disputeranno nella stupenda regione di Studena, su un percorso da destinarsi, le seguenti gare sciatorie: gara di fondo per soci; gara di mezzo fondo per socie; gara di mezzo fondo per studenti.

Alla gara sciatoria saranno collegate altre manifestazioni di sport invernale (corsa di slitte a cavalli, con ramazze, pattinaggio e escursione sciatoria al Nassfeld).

Dopo le gare seguirà a Pontebba il pranzo con la premiazione dei vincitori. Il programma dettagliato sarà esposto all'albo sociale.

Teatri e Concerti

"La cena delle beffe" al Verdi

Dopo una serie non breve di prove laboriose e ricche di fecondi risultati, stasera andrà in scena la nuova opera del maestro Umberto Giordano: «La cena delle beffe». L'evento artistico, che si realizza con tanto decoro, sotto l'esperta e autorevole direzione del maestro Antonio Guarnieri, deve essere considerato con particolare attenzione, anche perchè il testo del poema benelliano, che è servito al musicista, si presenta, meglio che altri libretti di improvvisata invenzione, così bene congegnato e dotato di elementi teatrali e di sostanza lirica, da rendere necessario un preambolo sull'attuale momento del melodramma lirico in rapporto al testo letterario. In pochi anni, il nostro pubblico ha potuto assistere ad una sorta di evoluzione e di emancipazione del libretto d'opera, sia perchè il gusto del pubblico è abituato ormai alla chiarezza di eloquio e alla precisa impostazione del dramma moderno; sia perchè i musicisti sentono di trovare più pronta e generosa l'ispirazione musicale, quando si accostano ai poemi dignitosamente composti, in cui il verso e la rima, il carattere dei personaggi e lo spirito storico dell'ambiente concorrono, per molte vie, alla formazione di quell'atmosfera poetica e lirica, sulla quale meglio si addestra e si adagia l'estro dell'artista. Come è noto, Puccini non poteva far sgorgare la sua vena melodica, se non aveva sotto mano un libretto, in cui i versi fossero di una elementare, infantile semplicità e schiettezza: il maestro doveva trovare i poeti che si confacessero alle necessità del suo gusto. Ma la musica spesso non può o non sa trovare la sua collaboratrice necessaria e integratrice. Le accresciute esigenze dei moderni operisti, nella elaborazione musicale, hanno determinato anche superiori criteri nella scelta dei libretti di opera. Quando Zandonai sentì cantare in sè lo struggente tormento di Francesca, corse difilato alla «Francesca» dannunziana, ove trovò non solo il linguaggio poetico, nelle forme arcaiche del dolce stil novo, ma oltre il clima spirituale della tragedia, anche il carattere del secolo e la passione dei personaggi, e più di tutto la musica del verso, che accompagnò il ritmo della sua bella musica.

Perciò osserviamo che ogni anno la nostra letteratura drammatica concede ai musicisti qualche opera in versi: Montemezzi è ricorso a Benelli, per musicare «L'amore dei tre Re»; Mascagni è andato da Gabriele d'Annunzio per dare a «Parisina» l'assetto meglio corrispondente alla sua nuova veste musicale; ed ora, Umberto Giordano ha colto nel poema benelliano: «La cena delle beffe», i caratteri più salienti per trasformarli nella musica; per la «Nave» di d'Annunzio, Montemezzi ha già dichiarato di avere trovato nel testo poetico l'ispirazione fondamentale. Questa collaborazione fra poeta e musicista nobilita il melodramma lirico italiano, e spesso serve a indirizzarlo per nuove vie. Se il musicista di temperamento lirico, comico o drammatico ha bisogno di un eccitamento esteriore, di una rappresentazione scenica ben viva e plastica, per riversare in essa il fermento ancora indeterminato del suo travaglio nessuno è meglio indicato del poeta drammatico per offrire al cantore i mezzi della sua commozione musicale. Umberto Giordano ha sentito che la vicenda concitata e ardente della «Cena delle beffe» avrebbe trovato affinità col suo gusto di concepire musicalmente una tale vicenda; l'irruenza calda, colorita e appassionata del musicista di «Fedora» e di «Andrea Chenier» che ama infondere alle sue creature canore il tormento tragico accanto alle effusioni liriche, trovava, forse per una misteriosa concomitanza di temperamento col poeta della «Cena delle beffe» di poter animare Giannetto Malespini, Neri e gli altri personaggi col linguaggio musicale meglio appropriato alla loro natura. La ricchezza dei caratteri e il fascino dell'ambiente fiorentino quattrocentesco, vivace, agitato dalle passioni acri e gagliarde di quella gioventù sensuale, violenta e godereccia, costituivano tentazioni, a cui difficilmente un'artista della tempra di Giordano avrebbe saputo rinunziare. Vi era di che infervorare e innamorare un lirico e pittore che sapesse pittorescamente presentare il fresco e colorito quadro di Calendimaggio; vi era di che incapricciare la fantasia di un musicista che avesse forza di esprimere la maschia, feroce tracotanza e millanteria di Neri, e la disperata e pungente ironia beffarda di Giannetto. E su tutte queste passioni contrastanti, che cozzano fra loro nell'alterna vicenda della beffa, emerge la figura di Ginevra, espressione di voluttà più che di amore, simbolo del femminino del tempo di Lorenzo il Magnifico, più che figurazione di un sentimento.

Come il maestro Umberto Giordano abbia risolto il grave assunto, dirà stasera il nostro pubblico. Il poema benelliano non ha sofferto amputazioni od omissioni, o dannose trasposizioni, ricomparendo nella nuova veste lirica. Anzi la trama appare integra e rispettata in tutto il suo rapido svolgimento, senza alterazioni nel verso, che si adagia e si fonde nella frase musicale secondo la volontà dell'autore. Il maestro Antonio Guarnieri, per tutta la durata delle prove, non ha cessato di essere anche l'avveduto e intuitivo consigliere di scena per quanto concerne l'atteggiamento mimico e l'espressione drammatica dei cantori-attori, sicchè è prevedibile che «La cena delle beffe» nello squisito e ricercato sfondo rinascimentale datogli dalla impresa, apparirà degno anche nell'azione scenica.

***

L'opera (turno B) comincerà alle 20.45 sotto la direzione del maestro Antonio Guarnieri. Esecutori principali saranno Medea Colombara (Ginevra), Laura Lauri (Lisetta), Agostino Capuzzo (Giannetto), Giovanni Inghilleri (Neri).

Ieri sera una folla magnifica assisteva all'ultima rappresentazione del «Falstaff», ammiratissimo e applauditissimo come sempre. Speciali feste furono rivolte all'insigne baritono Stabile che si congedava dal pubblico. Diresse, in sostituzione del maestro Guarnieri, il maestro Umberto Berrettoni, ottenendo il dovuto equilibrio e le giuste gradazioni di colore e di espressione.

Politeama. Lieta di applausi, festosa di allegre risate è trascorsa la serata in onore di quel gran comico che è Arturo Falconi, il quale è stato accolto al suo apparire sulla scena da un fervido e cordiale saluto, che si è rinnovato dopo ogni atto della gaia commedia «Largaspugna» di Arnaldo Fraccaroli. E non solo al seratante arrisero ieri il favore e le simpatie del pubblico, ma anche agli altri pregevoli attori fra cui emersero la signora Menichelli, il Migliari e il Pescatori.

Stasera una novità: «E' stata trovata una donna nuda», tre atti comici di Birabeau e Guitton. Prossimamente Augusto Marcacci, l'eminente primo attore della compagnia, avrà la serata d'onore con «Il dono del mattino», commedia in tre atti di Giovacchino Forzano.

Varietà e Cinema

«Il giovane Rajah» con R. Valentino al Teatro Excelsior. Un'altra superba interpretazione di Rodolfo Valentino sarà fatta oggi conoscere al pubblico nostro, che tanto ammira il suggestivo attore: «Il giovane Rajah». Bastano il titolo avvincente del nuovo capolavoro e il nome dell'interprete per sottolineare l'importanza di questa attraentissima «première».

Esito brillantissimo ha avuto ieri la «serata rosea» offerta alle famiglie dall'inesauribile Bambi e dalla graziosa Syller. Furono applausi e risate senza fine.

«Il giovane Rajah» ed i brillantissimi numeri di varietà si daranno oggi dalle ore 14 in poi.

«La valle dei lupi» al Nazionale. Questa sera va allo schermo una novità attraentissima, di alto interesse e di curiosità somma: «La valle dei lupi», nella interpretazione del cane poliziotto Strongheart.

«La valle dei lupi» è la storia di fedeltà e tenerezza di un cane Brawn, un animale dal pelo fulvo e dal portamento caratteristico e fiero delle razze che scendono dal nord. E' la storia dell'attaccamento cieco e tenace che Strongheart, sotto il nome e le spoglie di Brawn, sente per la sua padroncina Marion Wels, che egli guida, protegge e difende in una serie di emozionanti episodi che si svolgono fra le nevi dell'Alaska.

Nella varietà, la fine Paiva Mhova, della quale è annunziata presto la serata d'onore, riscuote seralmente applausi tali da determinare un successo senza precedenti. Piacciono immensamente tutte le sue creazioni che sono frutto di accurato studio e di specialissimo buon gusto, e piace più che mai la originale canzone francese «Fleurs d'amour», un successo parigino di Paiva Mhova, nella riuscitissima versione che essa ne ha fatto in italiano. Sempre estremamente fini e delicate le sue toilettes, si che l'attrice per le suddette doti e per quella viva simpatia personale che l'accompagna, ha veramente affascinato il migliore nostro pubblico. Molto applauditi anche i comico-equilibristi Island Korty.

Prossimamente il capolavoro cinematografico «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks.

La «Primula rossa» al Teatro Fenice. Il drammatico segreto e le emozionanti vicende di uno dei più angosciosi episodi del terrore, sono rievocati nella «Primula rossa» — palpitante episodio della rivoluzione francese — nel modo più vivido ed avvincente. La misteriosa organizzazione che tende a strappare gli innocenti alla ghigliottina e che ha per emblema il delicato fiore intriso di sangue, domina tutta l'azione del magnifico lavoro e fa passare lo spettatore di sorpresa in sorpresa. La bella film, che si proiettava ieri per la prima volta, ha ottenuto il più vivo successo ed avrà certamente molte repliche. Continua il successo della piccola Bernard e degli altri numeri di varietà.

Oggi l'attraente programma si replica dalle ore 15 in poi.

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni della grande film «La via del peccato», protagonisti i 15 assi della cinematografia italiana. Soarez e Cecchelin applauditissimi. Oggi dalle 14.30 replica di tutto il programma.

Domani «Barcaiuolo d'Amalfi» con Livio Pavanelli e Cecil Tryan.

Le grandi films del Cine Italia: oggi dalle 15 precise, «Champagne», la pellicola delle signore! Da oggi dunque si proietterà «Champagne», ovvero «L'amore attraverso una coppa di Champagne», per essere più precisi e capirsi meglio! «Champagne» è un lavorone dell'«Universalfilm» con protagonista Clara Bow, un fiore femminile americano della più bella specie! E' — con altre parole — colei che potrebbe per la eleganza, il carattere artistico e vitale, assomigliare, come due goccie d'acqua, alla celebre Mae Murray! Ed ora chi crede di potersi esimere dal vedere questa grande film interpretata così magistralmente, si faccia avanti! Perchè: o rinuncerà di vedere una nuova film con una bella attrice o farà l'ostruzionismo per vederla domani... Non c'è scampo!...

Cine Edison. Oggi si rappresenta «Terra vergine», l'ultima grande interpretazione di Ramon Novarro, il nuovo conquistatore delle folle, e di Alice Terry, i due indimenticabili protagonisti di «Scaramouche».

In questo meraviglioso lavoro pieno di emozionanti situazioni, Ramon Novarro fa una superba creazione che non a torto è chiamata il suo capolavoro. Principia alle 16. I posti lire 2; II posti lire 1.

Prossimo programma: «Il piccolo saltimbanco».

Ultimo giorno della irresistibile pochade «Marito sostituto» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si ripete per l'ultima volta la gaia pochade «Marito sostituto» con protagonista il celebre attore Reginald Denny, la simpaticissima Laura La Plante e la prodigiosa bambina Baby Peggy.

Domani la film dell'amore e del lusso: «Signora di qualità» con protagonista l'astro dell'arte muta italiana, Virginia Valli. Fantastica lussuosa messa in scena. Ricche danze coreografiche con le più belle donne americane.

Cinema Garibaldi. Oggi «Il mago di Oz» con Larry Semon (Ridolini). «Il mago di Oz» è la film più comica e più fantastica. In essa troverete i trucchi più immaginosi, gli acrobatismi più strambi, i virtuosismi fantastici più brillanti. Ridolini in questa film supera sè stesso e se al mondo esistono delle sorprese, la più grande, la più bella è questa che oggi in occasione della festa dell'Epifania offre ai suoi frequentatori il Cinema Garibaldi. La prima rappresentazione principia alle 15, ultima alle 22. Prossima grande film «Koenigsmark».

«Il cavaliere arabo» con Sessue Hayakawa al Cine Savoia, la più bella interpretazione di questo simpaticissimo attore, l'idolo del sesso gentile, si può ammirarla oggi dalle 15 in poi. «Il cavaliere arabo» è il dramma orientale di grande passionalità ed ha una messa in scena sbalorditiva. I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno B): «La cena delle beffe».
Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori. Ore 20.30: «E' stata trovata una donna nuda».
Excelsior. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino.
Nazionale. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con la film «La valle dei lupi».
Fenice. Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Primula rossa».
Eden. Dalle 14.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «La via del peccato».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15: «L'amore attraverso una coppa di Champagne».
Cine Edison. Dalle 15: «Terra vergine» con Ramon Novarro.
Novo Cine. Dalle 16: «Marito sostituto».
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Il mago di Oz» con Ridolini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Quo Vadis?», con i migliori artisti.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23, spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16: «Viva il Re» con Jackie Coogan.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «Perduta di Shanghai» con Priscilla Dean.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 16: «Sorellina» con Leda Gys.

CORRISPONDENZA APERTA

Nube rosa. 1) La gentilezza è una personcina bene pettinata che fa piacere anche alla gente dai capelli arruffati. 2) Ricambiamo. — *Fior di mente.* Continuiamo ad accontentare voi che ci promettete per ringraziamento un bella risata, con linguaggio figurativo, in faccia. 1) Guglielmo Bonuzzi, nato appunto a Santa Maria di Zezio, esordì nel 1912 come cronista all'«Arena» di Verona; fu nel 1916 alla direzione dell'«Adige» e prima di passare al «Resto del Carlino» è stato redattore del «Corriere della Sera». 2) Antonio Beltramelli è, nientemeno, dottore in scienze sociali (figuriamoci poi se fosse dottore in lettere) dirige per Mondadori «Giro Giro Tondo», rivista per bambini, e ora dirige pure «La Rivolta Ideale», settimanale degli universitari fascisti, a Roma; in giornalismo è entrato nel 1911 quale redattore de «La Tribuna»; è nato a Forlì nel 1879.

Agricoltore. 1) Alcuni periodici di agricoltura: «Bollettino dell'Agricoltura», settimanale, Milano, piazza Fontana 2; «La Riforma Agraria», mensile, Parma, via Università 20; «Italia Agricola», mensile, Piacenza, via Solferino 40; «Rivista Agricola», Roma, via Pierluigi da Palestrina 47; 2) Giornali agrari delle Venezie: «La Agricoltura Friulana» di Udine; «L'Agricoltura Veneta» di Verona, «Il Basso Veronese Agricolo», pure di Verona; «Il Contadino della Marca Trevigiana», di Treviso; «La Gazzetta del Contadino», pure di Treviso; «Il Gazzettino Agricolo» di Padova; «Rivista Agricola Polesana» di Rovigo; «Venezia Agricola» di Venezia; «La Voce dei Campi e dei Mercati» di Padova. — *Margherita.* Le offese mediante lettera si possono perseguire a norma dell'art. 395 del Codice penale, e la pena va sino ad un mese di detenzione e sino a cinquecento lire di multa aumentabili se vi concorra pubblicità; diminuibili invece, quando l'offeso sia stato la causa determinante ed ingiusta del fatto.

Biancofiore. 1) Se è possibile l'amicizia fra uomo e donna, giovani entrambi? Sono possibili casi anche più difficili; occorre però badare ai disguidi. 2) Come e dove va a finire? Qui bisognerebbe ma non converrebbe dire o qualcosa di pessimista o qualcosa di immorale, perciò lasciamo la risposta al vostro senso di intuizione. — *Brunetta.* «Cosa significa che un giovanotto quando mi incontra diventa rosso?» Il rosso è un segno di calore. Evidentemente voi gli fate aumentare di molto le calorie.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 20.15 in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. A. Marpicati terrà una conferenza: «Del Parini e dell'età che fu sua». Nella sede di via Foscolo, alle 20, il dott. R. de Pollitzer parlerà della tecnologia dei corpi grassi.

Società Ginnastica. Oggi la lezione di danza per gli allievi resta sospesa. Sul campo sportivo alle 12.30 squadre riserve, alle 14 prime squadre, per incontri amichevoli.

Società Operaia Triestina. Il gruppo mandolinistico della Sezione Giovanile, è invitato in sede giovedì alle 20 precise per le prove.

Associazione Nazionale Ferrovieri Esperantisti. Dovendo costituire ufficialmente, come da invito della Sede centrale, il gruppo di Trieste, provvede alla formazione del Consiglio direttivo e all'approvazione dello Statuto, copia del quale dovrà essere inviata alle competenti autorità in relazione alle norme di cui il R. Decreto Legge 25 ottobre 1925, N. 1908 (Boll. Uff. delle Ferrovie dello Stato N. 47, dd. 19 novembre 1925), riguardante l'Opera Nazionale del Dopolavoro ferroviario. Tutti gli aderenti e colleghi simpatizzanti sono perciò invitati ad inviare d'urgenza al presidente del gruppo, Giacomo Rose (via Tor San Lorenzo 10) le loro adesioni con l'indirizzo preciso. Quanto prima verrà convocata un'assemblea generale di costituzione.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 18 ha luogo in sede un'assemblea straordinaria dei soci per discutere argomenti della massima importanza.

Associazione goliardica triestina. Il trattenimento danzante viene oggi sospeso per lutto nazionale. Il Comitato balli si raduna alle 11 in sede. Si raccomanda a coloro che avessero smarrito l'invito permanente di richiederne un secondo al Comitato perchè persone sprovviste di invito non avranno l'accesso ai prossimi trattenimenti.

Circolo Universitario. Il Comitato balli viene convocato d'urgenza oggi alle 18 al palazzo Dreher.

Lega studenti commerciali. Oggi la lezione di danza resta sospesa in segno di lutto. Domenica 10 corr., si terrà la gita sociale alla volta di Castel Poverio, che era stata sospesa causa maltempo. Ritrovo alle 8 al monumento Rossetti.

Circolo impiegati bancari. I calcisti della prima squadra si trovino ai Volti di Chiozza alle 15. Quelli della seconda squadra alle 12.45 presso il Bar Venier. Alle 16 prove d'orchestra. Alle 21 seduta del Consiglio. Il festino della Befana viene sospeso per lutto Nazionale. La sede si apre oggi alle 18.

Circolo impiegati privati. Il festino sociale di questa sera resta sospeso per lutto nazionale e viene rimandato a mercoledì 12 corr.

S. U. C. A. I. Per sabato 9 e domenica 10 corr. è indetta una gita sciatoria al Rifugio «Fratelli Nordio» (m. 1260) all'Alpe di Ugovizza. Partenza sabato alle 15, ritorno domenica alle 22.45. Al rifugio vi sarà servizio d'alberghetto. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì alle 20; quota lire 51. E' inoltre indetta una gita in Carso. Coloro che vogliono prendervi parte, sono invitati sabato alle 20 in sede. Venerdì alle 21.30 avrà luogo l'Assemblea del Gruppo Sciatori «Monte Tricorno». Il 15 corr. avrà luogo nella Sala massima del Circolo Artistico il secondo grande ballo sucaino.

Circolo Sportivo Città Vecchia. I calcisti alle 13 al Caffè Fabris. I calcisti che tengono indumenti sociali sono pregati di portarli in sede giovedì.

Sport Club Olympia. Lo S. C. Olympia indice per domenica un'escursione sul monte Aquila. Partenza alle ore 5 ant. dalla stazione di Campo Marzio. Sabato alle 21 si terrà in Sala Santini (Via Carducci 12) il Congresso annuale.

Circolo sportivo «Icaria». In seguito alla morte di S. A. R. la Regina Madre, in segno di cordoglio la preannunciata festa di beneficenza che doveva aver luogo oggi al Filodrammatico, viene sospesa ad epoca da destinarsi. I biglietti d'invito sono validi per la nuova data.

Edelmi erranti. I componenti sono pregati di trovarsi questa sera alle 20.30 al solito luogo.

Gruppo sportivo pittori. Per domani è convocata la Direzione alle 20. La seduta sarà valida con qualunque numero d'intervenuti.

Club della caramella. Il Direttorio, il Comitato feste e tutti i soci sono convocati in seduta generale ordinaria per questa sera alle 20.30 in Caffè Dante. Il Comitato feste sta organizzando la prima veglia mascherata in sala Modugno dalle 21 in poi.

Club dei Tredici. Il Consiglio direttivo ha stabilito, in segno di lutto per la morte di S. M. la Regina Madre, di sospendere le lezioni di francese e tedesco di questa sera. Le prossime lezioni avranno luogo come segue: Francese: venerdì dalle 22 alle 23; tedesco: lunedì dalle 21 alle 22. Mentre le lezioni successive seguiranno secondo l'orario comunicato in precedenza. Inoltre si informa che venerdì prossimo alle 21, si terrà in sede sociale e per i soci soltanto una conferenza sull'«Influsso della personalità della Regina Margherita sulla vita Italiana».

Associazione escursionistica Tecai. I soci che intendono usufruire della tessera della C. A. E. N. che dà diritto alla riduzione ferroviaria, sono tenuti a darne comunicazione alla Direzione, ed a versare la quota di lire 4 entro domani sera. Coloro che si recano oggi a Basovizza si trovino alle 14.30 al Caffè Edison.

Marina e navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 gennaio 1926: «America», Cerrito; «Atlanta», Cerrito; «Belvedere», Cadice Radio; «Colombo», Cape Cod; «Conte Biancamano», Soller Radio; «Conte Rosso», Chatham Mass.; «Conte Verde», Tripoli Radio; «Duca Abbruzzi», Fernando de Noronha; «Esperia», Napoli Radio; «Esquilino», Cape d'Aguilar; «Giulio Cesare», Olinda Pernambuco; «Pilsna», Massaua Radio; «Principe d'Udine», Casablanca; «Principessa Maria», Cadice Radio; «Re Vittorio», Dakar; «Taormina», Fernando de Noronha; «Venezia», Massaua Radio.

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 5 per il 7 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti: 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 320; giovani cop. in I: 140; giov. cop. in II: 127; mozzi cop.: 80; fuochisti: 495; carbonai: 308; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 86; marinai sud: 47; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 10; fuochisti sud: 81; carbonai sud: 109; fuochisti: 151; giov. macchina sud: 7; giov. coperta: 95; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 60; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 6: 1651; imbarcati e cancellati: 34; totale inscritti al 6: 1617.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Lussino» naz. da Venezia con 1 tonn. merci; «Friuli» naz. da Gravosa con 116 pass.; «Guido Brunner» naz. da Algeri con 680 tonn. merci; «Srbin» jugosl. da Salonicco con 150 tonn. merci; «Petka» jugosl. da Gravosa con 26 pass. e 10 tonn. merci; «Brioni» naz. da S. Maura con 6 pass. e 175 tonn. merci; «Ida» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Friuli» naz. per Venezia; «Kobe» naz. per Kosseir; «Barion» naz. per Venezia; «Petka» jugosl. per Gravosa; «Violette» naz. per Bari; «Sofia» naz. per Venezia; «Priaruggia» naz. per Genova; «Quieto» naz. per Zara.

BORSA DI TRIESTE

4-5 gennaio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	74.10	74.1-	Lussino	446	444
Cons. 5%	91.50	91.30	Martin.	219	211
Obbl. Ven.	66.90	66.90	Medit.	335	349
B. Tes. set	95.50	95.50	Merid.	679	ex 667
B. Tes. nov	95.75	95.75	Oceania	150	148
Bankitalia	1765	1760	Premuda	658	650
Comit	1313	1307	Tram	196	188
B. C. T.	682	680	Tripcovich	372	372
Credito	913	908	Ampelea	416	415
B. N. Cred.	552	553	Cant. nav.	201½	200
B. Roma	120	120	Cem. Dal.	659	659
Cred. Pop.	327	327	Isonzo	168	168
Zivno	276	276	Spalato	448	438
Generali	7440	7125	Kerka	348	348
Ass. It.	2260	2165	S. T. El.-G.	107	107
Infortuni	4600	4500	Gas Roma	1157	1150
Riun. A	3490	3440	Ilva	271	273
Riun. B	3450	3380	Off. nav.	120	120
Adria	264	261	Pastificio	298	298
Cosulich	296	291	Pilatura	505	505
Nav. Dal.	260	260	St. Tecnico	529	529
Gerol.	655	655	Terni	502	495
Libera T.	495	488	Jutificio	480	480
Istria-Tr.	290	290	Siomat	292	292
Lloyd 1.	1005	1005			

Il mercato continua a mantenersi fiacco. I cambi sono invariati.

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1005.—; Belgio da 112.— a 113.—; Francia da 94.— a 94.50; Londra da 120.15 a 120.30; Nuova York da 24.70 a 24.90; Spagna da 345.— a 353.—; Svizzera da 478.— a 480.—; Atene da 31.75 a 32.50; Berlino da 586.— a 594.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0345 a 0.0353; Vienna da 348.— a 354.—; Zagabria da 43.90 a 44.25.

VALUTE: Scellini da 345.— a 352.—; dinari da 43.50 a 44.—; dollari da 24.60 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 93.— a 97.—; lire sterline b. n. da 120.— a 120.25

Cambio ufficiale dell'oro 4-1-1926: lire 478.04.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	905	913	917	920	911
Maggio 1926	—	—	875	885	875	886	880
Luglio 1926	—	—	865	872	875	880	870
Settembre 1926	—	—	826	850	835	865	830
Dicembre 1926	—	—	810	815	830	825	820

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: marzo 1926, denaro 96.—, lettera 96.50; maggio 1926, denaro 94.25, lettera 94.50; luglio 1926, denaro 93.25, lettera 93.50. Mercato fermo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.85; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 44.325; 5 percento netto 90.875; Obbligazioni delle Venezie 65.625

CAMBI: Francia 94.59; Svizzera 479.21; Londra 120.055; Olanda 993; Spagna 350.15; Belgio 112.49; Berlino 592.60; Vienna 350.50; Praga 73.75; Romenia 11.35; Argentina oro 23.30; Argentina carta 10.25; New York 24.774; Canadà 24.765; Oro 478.52; Belgrado 44; Budapest 0.0348; Russia 127.45.

Borsa di Milano. Continua ad essere limitatissima l'attività del mercato, mentre si accentua la debolezza dei corsi per numerosi titoli, il cui assorbimento si rivela ogni giorno più difficile e stentato. La corrente dei realizzi per alleggerimenti di posizione non accenna a diminuire d'intensità e tutti i valori, salvo pochissime eccezioni, ne risentono gli effetti.

Nel mercato dei cambi, ancora fortemente oscillante il Parigi che stamane, prima di Borsa, quotavasi intorno a 95.25 e durante la riunione tra 94.20 e 94.40, rimanendo ricercato a 94.50 nell'immediato dopo borsa. Quasi stazionari il dollaro e la sterlina. Pochi affari.

Rendita 71; Consolidato 91.25; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1306; Credito It. 905; Banco Roma 122; Credito Marittimo 532; Mediterranee 340; Meridionali 665; Rubattino 645; Libera Triestina 493; Cosulich 293; Snia 373; Terni 492; Miani e Silvestri 154; Breda 385; Montecatini 247.50; Metallurgica It. 150; Reggiane 5.50; Fiat 561; Isotta 5.40; Ilva 270; Elba 65; Linificio Naz. 636; Lanificio Rossi 5250; Lanificio Targetti 390; Cotonificio Cantoni 6910; Cotonificio Veneziano 392; Cotonificio Meridionale 124; Cotonificio Turati 904; Tessuti De Angeli 1660; La Soie de Chatillon 326; Rossari Varzi 250; Tosi 490; Bernasconi 245; Pirelli 1040; Industrie Zuccheri 580; Raffineria Lig. Lomb. 545; Distillerie It. 152; Riseria Ital. 213; Eridania 510; Edison 219; Elettrica Bresciana 258; Conti 465; Negri 295; Lig. Tosc. di Elettricità 289; Esercizi Elettrici 104.50; Esportaz. Italo Am. 725; Costruzioni Venete 240; Beni Stabili 732; Grandi Alberghi 239; Fondi Rustici 293; Cementi Spalato 442; B. Naz. di Cred. 551.

CAMBI: Francia 94.46; Svizzera 479.25; Londra 120.25; New York 24.755; Berlino 590.50; Vienna 350.50; Bucarest 11.35; Belgio 112.50; Spagna 350; Praga 73.60; Budapest 0.0349.

Borsa di Genova. Il mercato ha presentato maggiore attività, ed in complesso è migliore. Si chiude tra vivi contrasti.

Rendita 71.30; Consolidato 91.35; Banca d'Italia 1742; Commerciale It. 1307; Credito It. 907; Banco Roma 121.50; Meridionali 661; Mediterranee 336; Libera Triestina 429; Cosulich 303; Ilva 270; Montecatini 245; Terni 492; Cementi Spalato 440; B. Naz. di Cred. 550.

Borsa di Roma. Mercato attivo. Da ieri questa attività è stata provocata da numerose offerte, che sebbene a prezzi discendenti, trovò però facile assorbimento. Cambi calmi, salvo il Parigi più teso.

Rendita 70.70; Consolidato 90.65; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1306; Credito It. 905; Banco Roma 121; Meridionali 660; Cosulich 291; Libera Triestina 496; Terni 489; Ilva 271; Montecatini 247.25; Forze Idrauliche 338; Gas 1143; Pilatura Riso 610; Cementi Spalato 441; Isonzo 170; Fondiaria Vita 1660; B. Naz. di Cred. 550.

Borsa di Torino. Il mercato esordì incerto con accenni ad una qualche resistenza, ma la chiusura fu nuovamente ai minimi anche sui prezzi di fuori. Deboli i fondi di Stato. In reazione di un punto il cambio su Parigi.

Rendita 71; Consolidato 91; Commerciale It. 1304; Credito It. 903; Cosulich 295.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 5 corr.: corso medio 65.525; Trieste 65.15; Milano 65.68; Roma 65.75.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 5 gennaio: Italia 20.8625; Berlino 123.18; Vienna 72.95; Londra 25.0275; Parigi 19.70; New York 5.1725; Bulgaria 3.7125; Praga 15.326; Belgrado 9.1625.

Borsa di Parigi. Chiusura, 5 gennaio: Londra 127.60; New York 26.32; Belgio 119.85; Spagna 373.75; Italia 105.45; Svizzera 513; Olanda 1069; Svezia 707.50; Praga 78.40; Romenia 12.10.

Dopo Borsa: Londra 127.75; New York 26.32.

Oggi, festa dell'Epifania, la Borsa è chiusa.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.85 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D. D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.55 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.45 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestranek); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 6.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 16.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buje); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie)

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.38 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

AUTOCORRIERE DA E PER TRIESTE

Per **ABBAZIA-FIUME** e paesi intermedi alle ore 7.30, arrivo a Fiume alle 11.30. Da Fiume alle 7.30 arrivo a Trieste alle 11.30.

Per **POSTUMIA** e paesi intermedi alle 16 arrivo alle 19. Da Postumia alle 6.30 arrivo alle 9.30

Per **COMENO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 17.30. Da Comeno alle 7.45, arrivo alle 9.15

Per **VIPACCO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Vipacco alle 6, arrivo alle 9

LINEA AUTOMOBILISTICA

TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare ore 14. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste ore 16

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (compresavi della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento dello quoto di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 60519 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, tutto personale di servizio, attestati, miti pretese, offresi Trieste, fuori. Via Machiavelli 24. 60531 A

CAMERIERA giovane, capace, libera 11 corr., cerca posto. Offerte «60375 A» Piccolo. 60375 A

CUOCA giovane, capace, offresi; entrerebbe lunedì prossimo. Scrivere «60376 A» Piccolo. 60376 A

CUOCA onesta offresi, stabile oppure provvisoria. Scrivere «20453 A» Piccolo. 20453 A

DONNA 40.enne cerca qualsiasi occupazione: capace cucito, occuperebbesi trattoria, hotel, caffè ecc. Offerte sub «43274 A» al Piccolo. 43274 A

DONNA con bambino 3 1/2, pratica cucito e tutti lavori di casa, buoni certificati offresi, anche vedovo con figli, miti pretese, oppure presso persona sola. Via Carducci N. 39, V p. 60425 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. RAGAZZA sappia cucinare, cuoche, cameriere, Trieste, fuori, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 60513 B

A. CERCANSI urgentemente diverse domestiche, cameriere, cuoche, bariste, altro personale, per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 60531 B

A. DOMESTICA brava, buona paga, cerca piccola famiglia. Timeus 14, quarto. 20470 B

CAMERIERA capace cercasi. Presentarsi soltanto con attestati, via Genova 23, primo, 9-11 e 2-4. 60492 B

CUOCA con buoni attestati cercasi per subito. Indirizzo: Piazza Venezia 1, I piano, sinistra. 20453 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori, specialmente cucinare, buona paga, cercasi. Via Genova 19, negozio. 20540 B

DOMESTICA brava, ogni lavoro, sappia cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 60523 B

DOMETICA giovane cerco. Gatteri 29, p. 8. 20519 B

DOMESTICA brava cercasi. Inutile presentarsi senza buoni certificati, dalle 9 alle 11, Via Luigi Ricci 1 b, porta 10. 20224 B

DOMESTICA brava, sappia un po' cucinare, cercasi. Gatteri 7, III, sinistra. 60411 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Ginnastica 30, II. 60410 B

DOMESTICA giovane cercasi. Ruggero Manna 25, II, porta 8. 20479 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Battisti 3, porta 4. 20509 B

DONNA di servizio cercasi qualche ora al mattino, presso S. Giusto. Recapito spaccio vini, via S. Michele 43. 60536 B

DONNA sappia cucinare, cercano coniugi soli, soltanto per giorno. Presentarsi via Kandler 3, terzo, sinistra, dalle ore 14 in poi. Inutile senza attestati recenti. 20423 B

DONNA servizio cercasi. Via Boccaccio N. 3, II piano, Riedmiller. 20474 B

DONNA istruita, 40-50 anni, quale persona fiducia, capace cucinare, cercasi per Ristorante. Offerte dettagliate al Piccolo sub «60397 B». 60397 B

LAVAPIATTI brava cercasi. Carducci 13. 20521 B

PRESTASERVIZI cercasi. Venti Settembre 71, I, destra. 60424 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Chiozza 41, I, sinistra. 60405 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente, per piccola famiglia, in villa. Rivolgersi via Porta 311. 20552 B

PRESTASERVIZI, conoscenza lingua tedesca, cercasi per deposito pianoforti. Offerte sub «20543 B» Piccolo. 20543 B

PRESTASERVIZI pratica lucidatura parchetti cercasi prontamente. Presentarsi dalle 9-10. Hotel Union. 60517 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Pietà 5, porta 11. 20538 B

PRESTASERVIZI pulitissima cercasi alcune ore mattina. Via Brunner 15, primo, destra. 60444 B

PRESTASERVIZI giovane tutto fare, per ore pomeriggio, cercasi da distinta famiglia. Via Cavana 13, porta 9. 03513 B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, cercasi. Sette fontane 41, IV, porta 11. 21432 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Cologna 19, III, porta 11. 20493 B

PRESTASERVIZI per sola mattina cercasi. Via Pietà 35, pt., destra. 60454 B

PRESTASERVIZI capace cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 3, II, destra. 20492 B

PRESTASERVIZI per il pomeriggio cercasi. Piccolomini 3, porta 13. 20460 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Piazza Cavana n. 1. 7036 B

RAGAZZA sana, pulita, seria, onesta, dai 25 ai 35 anni, capace cucinare, come pure tutti lavori casa, certificati buoni servizi, cerca famiglia due persone con aiuto prestaserrizi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Trenta Ottobre 17, II, dalle 9-12. 60427 B

RAGAZZA tedesca, lavori leggeri ed accompagnare ragazzini, cercasi. Via S. Spiridione 12, terzo, destra. 60458 B

RAGAZZA sana, giovane, cercasi prontamente. Rossini 4, 10. 20459 B

RAGAZZETTA pulita per aiutare signora con bambina cercasi. Indirizzo Piccolo. 20430 B

RAGAZZETTA domestica cerco. Corso Garibaldi 22, terzo, porta 14. 20513 B

RAGAZZETTA onesta cercasi, servizio 8-18 in piccola famiglia. Istituto 37 A, porta 7. 20505 B

VEDOVO cinquantenne con figli cerca signorina sui 40 anni, oppure vedova senza figli, seria, affettuosa, per dirigere casa. Offerte «60410 B» Piccolo. 60410 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

ARCHITETTO lunga pratica, ottimi attestati, offresi anche fuori residenza. Scrivere precise offerte sub «20247 C» al Piccolo. 20247 C

CHAUFFEUR elettromeccanico, libero militare, bella presenza, disposto anche viaggiare, offresi, miti pretese. Scrivere «60260 C» al Piccolo. 60260 C

CHAUFFEUR cameriere, 28.enne, praticissimo, cerca posto casa signorile, miti pretese, onestà ineccepibile. Offerte «20267 C» al Piccolo. 20267 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati, miti pretese, offresi anche per fuori Trieste. Offerte «20449 C» Piccolo. 20449 C

CHAUFFEUR meccanico, conoscenze tedesco, ottime referenze, offresi. Offerte sub «60477 C» al Piccolo. 60477 C

CONTABILE pratico, buone referenze, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, offresi ditta seria. Scrivere «20246 C» Piccolo. 20246 C

CONTABILE bilancista e corrispondente inglese, tedesco, italiano, francese, sloveno e serbo-croato, pratico tutti lavori ufficio offresi. Offerte sub «20233 C» al Piccolo. 20233 C

CONTABILE assume piccola tenitura libri, 100 mensili. Gentili offerte «60382 C» Piccolo. 60382 C

CONTABILITA', tutti lavori ufficio, giovane serio, attivo, pratico, offresi, miti pretese. Scrivere sub «60450 C» Piccolo. 60450 C

CONTABILE giovane, esperto bilancista e corrispondente italiano, tedesco e sloveno, cerca posto capo ufficio presso azienda commerciale o industriale. Scrivere sub «60485 C» al Piccolo. 60485 C

CONTABILE, disponibile qualche ora al giorno, assumerebbe tenuta libri piccola azienda. Offerte sub «20422 C» Piccolo. 20422 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, francese, lavoratore indipendente, pratico lavori ufficio commerciale, industriale, cerca impiego. Gentili offerte «20483 C» Piccolo. 20483 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco e sloveno, provetto contabile bilancista, offresi eventualmente anche per viaggiatore. Scrivere sub «60426 C» al Piccolo. 60486 C

DATTILOGRAFA giovane, pratica ufficio, conoscenza stenografia e cognizioni tedesco, miti pretese, offresi. Scrivere «60425 C» Piccolo. 60425 C

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 20414 C

DISEGNATORE cerca impiego oppure lavori in genere. Offerte sub «60461 C» Piccolo. 60461 C

DONNA quarantenne offresi per pulizia scrittoio. Offerte sub «60463 C» Piccolo. 60463 C

EX guardia di finanza, 22.enne, cerca posto quale fattorino. Zambardino Alfredo, via Pozzo Bianco 6, III. 20415 C

FATTORINO 33.enne, parla italiano, croato, sloveno, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 20454 C

GIOVANE 22.enne, ex guardia di finanza, cerca posto quale fattorino. Indirizzo Piccolo. 20412 C

GIOVANETTA, assolto cittadine, francese, bella calligrafia, offresi praticante ufficio o occupazione decorosa. Scrivere «20475 C» Piccolo. 20475 C

IMPIEGATA, lunga pratica commerciale, dattilografa, corrispondente stenografa, contabile, cassiera, abile trattare affari, perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, desiderando migliorare posizione, cerca posto fiducia. Offerte «60391 C» Piccolo. 60391 C

IMPIEGATA stenografa, dattilografa, contabile, cerca occupazione dalle ore 18 in poi. Gentili inviti «20472 C» al Piccolo. 20472 C

IMPIEGATO bancario occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere «60430 C» Piccolo. 60430 C

LAVORANTE barbiere capacissimo cerca posto stabile. Scrivere «60439 C» Piccolo. 60439 C

PENSIONATO sano, attivo, laborioso, referenze, cauzione, cerca impiego, occupazione fiducia. Offerte «20442 C» Piccolo. 20442 C

PENSIONATO statale, con conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese e contabilità, offresi quale cassiere, aiuto contabile o per altro posto fiducia, referenze ineccepibili. Scrivere «20516 C» Piccolo. 20516 C

QUARANTENNE indipendente, bravissima cucire, cucinare, onestissima, cerca posto presso signora sola o signore, anche sofferente. Offerte «60400 C» Piccolo. 60400 C

RAGIONIERE triestino, perfetto corrispondente italiano, tedesco, pratica bancaria, commerciale, primarie referenze, offresi prontamente modesta retribuzione. Scrivere «103951 C» Piccolo. 103951 C

RAGIONIERE lunga pratica tiene, riordina, impianta contabilità, bilanci, sistemazioni ricupero crediti. Pancrazi, casella 123, Borsa. 20508 C

SIGNORA lunga pratica caffè offresi come cassiera, banconiera. Offerte «20445 C» Piccolo. 20446 C

SIGNORA offresi cassiera qualsiasi posto, ottime referenze. Scrivere «20446 C» al Piccolo. 2046 C

SIGNORA offresi cassiera qualsiasi posto, ottime referenze. Scrivere «20446 C» al Piccolo. 20446 C

SIGNORA distinta, viennese, pianista diplomata, parla francese, italiano, tedesco, da lezioni, occuperebbesi anche pomeriggio per accompagnare. Scrivere al Piccolo «20454 C». 20454 C

SIGNORA di fiducia, parla tedesco e italiano, cerca posto quale cassiera restaurant, guardarobiera, direttrice di casa, presso persona sola, ecc. Scrivere sub «20457 C» al Piccolo. 20457 C

SIGNORA cerca di occuparsi nelle ore del mattino, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese e inglese, stenografia e dattilografia. Scrivere «60431 C» Piccolo. 60431 C

SIGNORINA tedesca, bravissima cura bambini, attestati lunghi Trieste e fuori, cerca posto. Scrivere «20005 C», al Piccolo. 20005 C

SIGNORA anziana, onesta, scrupolosa, capace, assumerebbe lavori massaia o direzione casa. Indirizzo al Piccolo. 20523 C

SIGNORINA diplomata sarta cerca posto presso sartoria. Vigini, Salita Gretta 10. 60397 C

SIGNORINA fatturista, pratica lavori ufficio, conoscenza italiano, francese e dattilografia, ottime referenze, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte sub «20504 C» Piccolo. 20504 C

SIGNORINA provetta contabile, 15 anni attività praticissima tutti lavori d'ufficio, occuperebbesi presso banca, grande azienda, ditta privata. Eventualmente anche alcune ore al giorno. Offerte «60062 C» al Piccolo. 60062 C

SIGNORINA distinta, diciassettenne, assolta la terza cittadina, dattilografa, comptometrista, offresi quale praticante. Offerte sub «60496 C» al Piccolo. 60496 C

STENODATTILOGRAFA solamente tedesco, perfetta corrispondente indipendente, offresi. Scrivere «60137 C» al Piccolo. 60137 C

STENODATTILOGRAFA, tedesco, italiano, pratica lavori d'ufficio, primissime referenze offresi prontamente. Offerte «20420 C» Piccolo. 20420 C

STENOGRAFO velocissimo, esigenze modeste, offresi. Richieste C. N. D. I., Valdirivo 24. 7035 C

STUDENTE Università commerciale, disposto abbandonare studi, cerca impiego. Perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, polacco. Scrivere «20473 C» Piccolo. 20473 C

UOMO 45 anni, bracciante, specializzato per qualsiasi lavoro, più lavori doganali, offresi. Scrivere sub «60492 C» Piccolo. 60492 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, paletots moderni (rivoltature). Chiozza 14. 03511 CC

CAMICIAIA da uomo eseguisce camicie su misura di confezione, prezzo mite. Tota, via Mirti 17, Roiano. 20507 CC

CAMICIE uomo confezioni, massima esattezza, prezzo modico. Molingrande 16. 20489 CC

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian n. 16, II p. 7029 CC

DONNA abile stiro, andrebbe a giornata. Rivolgersi via Rossetti 12, III, destra. 60407 CC

MODISTA primaria eseguisce modelli da L. 10; rimodernature, riformazioni. Corso 45, II. 03507 CC

PETTINATRICE offresi per ondulare, tingere capelli, a miti pretese. Offerte sub «60462 CC» al Piccolo. 60462 CC

PITTORE stanze, tabelle, mobili, cuscini, vestiti, eseguisce, prezzi extraconvenienti. Brunner 3, telef. 42-73. 60481 CC

RICAMATRICE disegnatrice, perfetta bianco, colori, assume lavori prezzi modici. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 104247 CC

SARTA bravissima, confeziona subito splendidi vestiti passeggio e ballo, massima eleganza, lire 30, ricamati in perle 60, mantelli ultima moda 50; rimoderna vestiti e mantelli vecchi facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 20404 CC

SARTA confeziona vestiti da sera, tailleur e mantelli. Piazza Ponterosso 5-I. 18653 CC

SARTA primaria confeziona vestiti, mantelli da signora, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 60446 CC

SARTA capacissima qualsiasi lavoro, vestiti ballo, maschera, offresi giornata. Scrivere XX Settembre 91, porta 10. 20486 CC

TAPPETI persiani riparansi, lavoro esatto: maestro orientale. Negozio tappeti, Artisti 7. 60433 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

BARBIERI, conducente e lavorante che parlano lo slavo cercansi per la filiale S. Pietro Carso. Rivolgersi Ozbic, barbiere, Postumia. 18802 D

CALZOLAI lavori militari, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 20466 D

CALZOLAIO per riparazioni cucite cerco. S. Michele 28. 60472 D

CONDUTTORE osteria cercasi. Bracige Parenzan, via Udine 23. Inutile presentarsi senza cauzione. 60347 D

CORRISPONDENTE provetto, celere, perfetto lingua italiana, pratica commerciale, pronta entrata, cercasi, primaria azienda fuori Trieste. Offerte, curriculum vitae, pretese, referenze sub «20462 D» Piccolo. 20462 D

DOMESTICA sappia bene cucinare (eventualmente soltanto durante la giornata), con buone referenze, cercasi. Salita Promontorio 10, I, porta 7. 60414 D

EBANISTA (falegname di fino) cercasi per lavoro stabile. Presentarsi via Donadoni 14 B. 20467 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Canal Piccolo 2, II. 60429 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri n. 29, p. I. 60394 D

GARZONA sarta uomo, volonterosa, buona paga, cercasi. Ginnastica 26. 20453 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. De Marco, via Machiavelli 15, III. 60423 D

GARZONE sarte da donna cerco. Indirizzo al Piccolo. 20435 D

GIOVANI attivi, facile parola, stipendio e provvigione, cercansi. Ore 9, Maiolica 14. 20319 D

LAVORO facile (cucire campioni) affidasi a ragazze a domicilio. Chioderia Moreri 66. 20546 D

LUCIDATORE parchetti pratico e apprendista volonteroso trovano posto stabile presso seria ditta. Offerte «20437 D» Piccolo. 20437 D

MEZZO fattorino con buoni attestati cerca negozio confezioni. Carducci 39. 60464 D

PRATICANTE d'ufficio, conoscenza tedesco, cercasi. Offerte sub «60489 D» al Piccolo. 60489 D

PRATICANTE d'ufficio, perfetto tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «60490 D» al Piccolo. 60490 D

RAGAZZETTE e ragazzetti cercansi. Legatoria libri, via del Monte n. 17. 20498 D

RAGAZZI per officina meccanica cercansi. Presentarsi entro giovedì mattina, in Campo Marzio 12, Oberle. 03498 D

RAGAZZI apprendisti 2, meccanici autogenisti, cercansi. Rivolgersi via Economo 12, Olivo. 60533 D

RAGAZZO bravo, pratico commestibili, cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 03501 D

RAGAZZO volonteroso lavori leggeri, magazzino legnami, conoscenza sloveno, cercasi. Presentarsi Molino vapore 6. 20492 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Quintavalle, Istituto 4. 60542 D

RAGAZZO pratico per panetteria cercasi. Pozzo bianco 5. 00056 D

RAGAZZO di buona famiglia che abbia volontà d'imparare vetrinista, cerca primario negozio in confezioni per signora. Pronta entrata. Presentarsi mercoledì dopo le ore 10. Indirizzo al Piccolo. 60511 D

RAGAZZO, piccoli servizi d'albergo, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10-11, Hotel Union. 60517 D

RAGAZZO negozio commestibili cercasi prontamente. Commerciale 42, Muran. 60510 D

SARTA capacissima assume paganti con proprio lavoro. Indirizzo Piccolo. 60446 D

SIGNORINA dattilografa, serietà, ottime referenze, cercasi. Offerte indicando pretese sub «60567 D» Piccolo. 60567 D

SIGNORINA per deposito pianoforti, corrispondente perfetta italiano, tedesco, piano, cercasi. Offerte sub «20549 D» Piccolo. 20549 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza del ramo spedizioni, preferita se dattilografa, cercasi. Offerte con referenze e certificati sub «60522 D» al Piccolo. 60522 D

SIGNORINA per abbonamenti riviste cercasi. Rivolgersi via Donizetti n. 5. 60436 D

STENODATTILOGRAFA italiana-tedesca cercasi da ditta primaria, possibilmente pronta entrata. Offerte «104353 D» al Piccolo. 104353 D

STENODATTILOGRAFA tedesco-italiano, preferita se pratica del ramo spedizioni, cercasi. Offerte sub «20539 D» al Piccolo. 20539 D

STIRATRICE abile cercasi. Buona paga. Stireria via Battisti 20. 60540 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA matrimoniale eventualmente salotto, comodo cucina, cerca persona distinta pagando 300-400. Offerte sub «60487 E» Piccolo. 60487 E

A. CAMERE matrimoniale comodo cucina, per scapoli, vuote uso ufficio, cercansi. Prenotazioni gratuite. Piazza Goldoni 3, primo. 60488 E

AMMOBILIATE due, con comodo cucina, cercano giovani sposi. Offerte «03515 E» al Piccolo. 03515 E

AMMOBILIATA presso distinta famiglia, centro, cerca distinta famiglia. Offerte al Piccolo «20426 E». 20426 E

AMMOBILIATA lussuosa, centralissima, cerca distintissimo, immediata entrata. Telefonare: 3158 bis. 20531 E

CAMERE due, vuote, con comodo cucina, cercansi per giovani sposi. Offerte «03514 E» Piccolo. 03514 E

CAMERA matrimoniale modesta cerco. Indirizzare offerte indicando prezzo al Piccolo «60416 E». 60416 E

CAMERA ammobiliata presso piccola famiglia cerca impiegato. Offerte al Piccolo «20418 E». 20418 E

CAMERA con vitto cerca universitario. Offerte al Piccolo «60409 E». 60409 E

CAMERA ammobiliata cercasi presso famiglia tedesca, paraggi Goldoni, Garibaldi. Offerte con prezzo al Piccolo «60451 E». 60451 E

CAMERA ammobiliata, centro, pulitissima, elegante, luce elettrica, semilibera, cerca distinto magistrato. Offerte «20439 E» Piccolo. 20439 E

CAMERA, eventualmente ingresso libero, bene ammobiliata, cerca distinto stabile. Offerte al Piccolo sub «60480 E». 60480 E

CAMERA, mobilio moderno, elegante, possibilmente ingresso libero, cerca distinto forestiero. Scrivere «20550 E» Piccolo. 20550 E

DISTINTI coniugi soli cercano stanza vuota comodo cucina, possibilmente entrata 15 gennaio. Offerte «Piccolo». 20206 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi soli tedeschi. Scrivere «20419 E» Piccolo. 20419 E

I collettivi continuano in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata, luce, preferibile disobbligata, cerca distinto signore. Offerte dettagliate «60381 E» Piccolo. 60381 E

STANZA vuota con comodo cucina, massima pulizia, paraggi stazione centrale, cercano distinti coniugi con bambino. Offerte al Piccolo sub «60449 E». 60449 E

STANZA ammobiliata, ingresso assolutamente libero, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «60499 E». 60499 E

STANZA presso famiglia distinta cerca signore tedesco. Offerte sub «60534 E» Piccolo. 60534 E

STANZE tre, con uso cucina, presso distinta famiglia, cercansi per famiglia. Offerte Piccolo «20501 E». 20501 E

STANZE due ammobiliate, luce, uso cucina, cerco paraggi centro. Scrivere «60437 E» Piccolo 60437 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. CAMERA ingresso scale; altra matrimoniale, cucina; due vuote, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60531 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina; altre ingresso scale; camera vuota, comodo cucina, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 60488 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi. Via Roma 23, secondo, porta 9. 20527 F

AMMOBILIATA bella affittasi a distinto signore. Via Cologna 2, porta 2 (presso giardino pubblico). 60402 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, elettrica, stufa, affittasi. Rismondo 11, quarto. 60399 F

AMMOBILIATA, pulitissima, affittasi. Venti Settembre 23, secondo, in corte. 20429 F

AMMOBILIATA bella, chiara, affittasi, unico distinto subinquilino. Indirizzo Piccolo. 20461 F

AMMOBILIATA signorile, splendida, grandissima, ingresso scale, affittasi soltanto a benestante, moralità ineccepibile. Indirizzo Piccolo. 20410 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, massima pulizia, affittasi a signore distinto, per uno o più mesi, dal 12 gennaio. Piccolomini 16, p. 6. Visitare nelle ore pomeridiane. 20506 F

AMMOBILIATA prontamente affittasi; donne escluse. Via del Ponte 7, terzo. 7032 F

AMMOBILIATA massima pulizia, luce elettrica, affittasi distinto signore. Piccolomini 6, porta 14. 7028 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi signore stabile, unico subinquilino. Aleardi 326, porta 4. 60533 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Sapone 5, secondo piano, 9. 20535 F

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, unico subinquilino, mensile 200, 150, anche 100, affitto. Indirizzo Piccolo. 60526 F

AMMOBILIATA affittasi volendo ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 60479 F

AMMOBILIATA, con salotto, ingresso scale, centro, affittasi soltanto distinto signore. Indirizzo Piccolo. 20524 F

ATTENZIONE: lire 450 pasti scelti, unicamente al Caprera, S. Francesco 4. Ambiente signorile. 60273 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Enrico Toti 4, secondo, destra. 60442 F

CAMERA, salotto, camerino bagno, lussuosi, comfort moderno, affittansi a signore solo. Indirizzo Piccolo. 60435 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi distinto signore. Enrico Toti N. 1. 20424 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Madonna del Mare N. 17, porta 20. 20444 F

CAMERA grande bene ammobiliata, con luce elettrica, affittasi a due fratelli o amici, persone distinte. Via Massimo d'Azeglio 3, primo, destra. 20425 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore stabile, con vitto. Indirizzo via Ginnastica 43, primo, Ceriani. 20511 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Rapicio 3, porta 4. 60498 F

CAMERA vuota, comodo cucina, luce, stufa, in casa signorile, affittasi prontamente a distinti coniugi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 7033 F

CAMERA ammobiliata, luce affittasi; escluse donne. Cavana 7, terzo. 20541 F

CAMERA con vitto affittasi a giovane onesto. Istituto 34, primo. 60512 F

CAMERA ammobiliata affittasi; preferibile signorina. Indirizzo Piccolo. 60473 F

CAMERE ammobiliate d'una persona, anche per signora, da lire 100 in poi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 60491 F

CAMERE per scapoli, altre matrimoniali, comodità cucina, diverse vuote ufficio, offre Sandri, Trentaottobre 17. 60491 F

CAMERETTA ammobiliata presso distinta famiglia, affittasi. Enrico Toti 3, porta 12. 60403 F

CAMERETTA ammobiliata, centro, luce, presso famiglia distinta, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60527 F

CAMERINO piccolo con letto, affittasi. Via Pondares 11, terzo, dopo le 8. 20554 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente coniugi distinti. Tor San Lorenzo 8, 15. 20503 F

MATRIMONIALE pulitissima, soleggiata, luce, affittasi prontamente; esclusi bambini. Madonna Mare 7, portineria. 9-12. 20553 F

MATRIMONIALE affittasi distinti signori. Tiziano 9, secondo, porta 20. 20545 F

MATRIMONIALE grandissima, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60513 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, salotto, luce, uso cucina, al mare affittansi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 60525 F

STANZA con ingresso salotto, uso ufficio, affittasi: 200. S. Nicolò 13, II, 10-11. 60390 F

STANZA ingresso scale, uso ufficio, con telefono, luce, presso Portici Chiozza, cedesi, rimborso spese. Offerte «20411 F» Piccolo. 20411 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 60441 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Zanetti 4, porta 2. 60478 F

STANZA vuota affittasi a signora sola escluso cucina. Kandler 9, porta 15. 60469 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente persona per bene. Via Fabbrica N. 1, quarto piano. 20487 F

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi distinto signore. Via Tivarnella N. 3, porta 13. 20515 F

STANZA elegantissima due persone, luce, escluso cucina, affittasi. Toro 8, secondo, destra, 9-11. 7423 F

STANZA vuota, salottino ammobiliato, comodo cucina affittansi presso distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 60535 F

STANZA ammobiliata affittasi signore solo. Visitare 10-12.30. Ghega 8, porta 12. 20532 F

STANZA ammobiliata, luce, unico subinquilino, affittasi. Via Parini 9, terzo. 20528 F

STANZE matrimoniali 2, salotto, comfort moderno, primo piano, presso Posta centrale, affittansi, con vitto o comodo cucina. Offerte al Piccolo sub «20493 F». 20493 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 60438 F

STANZINO ammobiliato affittasi persona dabbene. Sorgente 6, quarto piano, Tolpei. 20530 F

STANZINO pulito, elettrica, affittasi signorina perbene, assente giorno. Indirizzo Piccolo. 60503 F

UFFICIO con annesso magazzino, centro, impianto luce elettrica, telefono, affittasi. Rivolgersi Pollak, Riva Naz. Sauro 10. 20537 I

VITTO buonissimo darebbesi a distintissimo signore; paraggi Caffè Fabris. Presentarsi alle 12, indirizzo Piccolo. 20487 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A. DOPOSCUOLA, Lavatoio 5. Scuola «Audace». Orario: dalle 15 fino completamento delle lezioni, lasciando libero allievo e genitori d'ogni preoccupazione scolastica. La direzione provvede tenersi corrente rispettive scuole pubbliche. Massima disciplina, informazioni giornalmente Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 03508 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, 2-9 gennaio, principio nuovi corsi inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, serbo-croato, ecc. Provetti professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Domeniche 11-13. 16 G

A A A A A DOPOSCUOLA, corso speciale dalle 15 alle 18, per alunni, alunne di tutte le scuole medie inferiori, superiori. Cura speciale: latino, greco, italiano, francese, inglese, tedesco, matematica. Gli alunni vengono selezionati per classe. Sorveglianza; controllo fra famiglia e scuola con il diario. Insegnano professori delle scuole pubbliche. Retta mensile, corsi inferiori lire 60 mensili; superiori: 70, 90, 100 mensili. - Istituti Riuniti Privati «Cesare Battisti», «Galileo Galilei» (via Battisti 10). 03502 G

A A A A. APERTURA 5, 7 gennaio: corso serale, trisettimanale di stenografia, contabilità pratica; ammesse signorine. Durata del corso mesi 4. Iscrizioni: Istituti Riuniti «Battisti», «Galilei» (via Battisti 10). 03503 G

A ANNI perduti riacquistansi frequentando nuovi corsi esami ammissione qualsiasi classe. Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 0703 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger, italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; un mese pratica. Ginnastica 45. 60292 G

ALLIEVI possono esercitarsi piano. Indirizzo Piccolo. 20227 G

FRANCESE in tre mesi prof. René Enenkel, parigino. Corsi linguistici Scuola «Audace», Lavatoio 5. 008 G

INGLESE, francese, tedesco, praticamente insegna maestro Mitri. Tarabochia 1, terzo. 20489 G

MAESTRA impartisce anche domicilio scolaro lezione scuole elemenari, medie inferiori. Mitissime pretese. Offerte sub «60457 G» al Piccolo. 60457 G

MAESTRA di piano dà lezioni in casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 20447 G

PIANISTA diplomata distinzione, dà lezioni anche principianti. Indirizzo Piccolo. 20447 G

SIGNORA tedesca impartisce lezioni prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 60393 G

SLOVENO insegna signore, metodo pratico. Offerte sub «7030 G» Piccolo. 7030 G

TEDESCO, inglese, insegna impiegato, anche scolari. Scrivere «7031 G» al Piccolo. 7031 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro bianco, con pietre, smarrito tratto Boschetto, Stazione centrale. Trattandosi cara memoria, mancia portandolo indirizzo Piccolo 60508 H

ORECCHINO rinvenuto: rivolgersi Osteria Brochetta. Sette fontane 227. 20408 H

PORTAFOGLIO contenente vari documenti ed importo denaro, smarrito giovedì sera, pressi Portici Chiozza. L'onesto rinvenitore pregato di portarlo al Piccolo, trattenendosi l'importo. 60413 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTO due stanze, stanzino, paraggi Giulia, altro 3 stanze Rossetti, altro 2 stanze, stanzino, paraggi Piazza Garibaldi, cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 60488 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, 184 scambi, tutte località, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60531 I

APPARTAMENTI due, vuoti, comfort moderno, paraggi Commerciale, cedonsi, uno ammobiliato due camere cucina, via Giulia, diversi scambi, offre Sandri. Trenta Ottobre 17. 60491 I

APPARTAMENTINO bene ammobiliato, acqua, gas, due stanze, salotto, camerino, cucina, cedesi pure subaffittasi, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 60525 I

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, stanzino, bagno, terrazza, comfort moderno, cedesi ammobiliato, oppure semiammobiliato. Indirizzo Piccolo 20517 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, ripostiglio, giardino, I piano, vicino tram Boschetto, cedesi vuoto, pagando spese restauro. Scrivere «60398 I» Piccolo. 60398 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, camera bagno, cucina, giardino, scambiasi con 2 stanze, camerino, cucina. Informazioni Tigor 9, erbaggi. 20478 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, comfort, vicino giardino, semiammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 20448 I

APPARTAMENTO lussuoso, completamente rimesso nuovo, quattro stanze, bagno, comfort, centro, semiammobiliato, affitto annuo 3080 cedesi 23.000. Giugovaz, Torre bianca 10. 60493 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, camerino, cucina, bagno, cedesi immediatamente. Offerte sub «60530 I» Piccolo. 60530 I

BOTTEGA e un magazzino affittasi. Indirizzo al Piccolo. 20452 I

CAMERA e cucina, semiammobiliate, gas, affittansi. Scorcola S. Pietro 61, Roiano. 60432 I

CAMERA grande, cucina, arieggiata, Roiano, scambio verso compenso con eguale o più grande, posizione indifferente. Indirizzo Piccolo. 20534 I

LOCALE molto grande, pavimentato, luce elettrica, gas, ogni comfort, paraggi Piazza Unità, affittasi prontamente. Samero, via Sanità 14. 20171 I

LOCALE per negozio, lavoratorio, affittasi. Via Donadoni 1. 60397 I

MAGAZZINETTO interno affittasi uso deposito lire 60 mensili. Rivolgersi d'Azeglio 4, I, sin. 60396 I

MAGAZZINO con luce ed acqua, cedesi prontamente. Via Sette fontane 43 (barbiere). 60404 I

MAGAZZINO affittasi centro. Indirizzo al Piccolo. 20494 I

PORTINERIA camera con focolaio, luce cedesi per camera cucina. Indirizzo Piccolo. 60395 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, ripostiglio, luce, gas, cedesi. Visitare dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 60277 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, scambiasi con più piccolo. Timeus 14, calzoleria. 60383 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, cedo causa partenza, occasionissima, 2000. Barcola Riviera 154. 604074 I

QUARTIERE sito al terzo piano di bellissima casa in via Commerciale, massimo comfort moderno, scambiasi prontamente con altro, tre, quattro stanze, sito in quei pressi, però al primo piano. Offerte, esclusi mediatori, al Piccolo sub «60309 I». 60309 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi causa partenza, esclusi mediatori. Visitare 14-19. Indirizzo al Piccolo 20477 I

QUARTIERE 6 stanze, camerini, luce elettrica, centralissimo, cedesi, scambiasi con più piccolo. Offerte sub «60524 I» al Piccolo. 60524 I

QUARTIERE città, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce, scambio con due camere, cucina, possibilmente campagna. Scrivere sub «20520 I» Piccolo. 20520 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, ammobiliato e arredato, subaffittasi. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 20522 I

QUARTIERINO posizione centralissima, cedesi anche completamente ammobiliato, o scambiasi più grande. Indirizzo al Piccolo. 60401 I

QUARTIERINO due camere, cameretta, cucina, tutto ammobiliato, comfort moderno, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 20464 I

TETTOIA chiusa affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 20455 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, qualunque posizione, cerca Agenzia, Piazza Goldoni 3, primo. 60488 L

APPARTAMENTO ammobiliato, posizione centrica, con bagno, cercasi. Scrivere a Crommy, casella postale 622, Trieste. 105742 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, luce elettrica, cercasi. Offerte «20456 L» Piccolo 20456 L

CAMERA con focolaio, oppure camera, cucina, cerco. Offerte «20416 L» Piccolo. 20416 L

QUARTIERE vuoto di tre camere, cucina e bagno cerco per il 1.o aprile contro buonuscita, qualsiasi zona purchè casa signorile. Scrivere «60248 L» Piccolo. 60248 L

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, comfort, qualsiasi posizione, cercasi verso lauto compenso. Offerte «105902 L», Piccolo. 105902 L

QUARTIERE due camere, cucina cercasi verso compenso. Offerte con prezzo sub «20463 L» al Piccolo. 20463 L

3000 lire offro per appartamento vuoto, camera, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 60505 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

ALCUNE volpi nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 03505 M

APPARATO fotografico marca Duchessa, obiettivo Doppel Anastigmatico, con chassis, vendesi Via Coroneo 29, porta 9. 60470 M

BAGNO con stufa gas, binoccolo Goerz, cortinaggi, tappeti persiani, vendonsi. Via Ruggero Manna 17, II, porta 8. 20469 M

BANCO da falegname, piccolo, vendesi. - Via Galleria N. 9. 60471 M

BAULE grande, attrezzi cucina, diversi articoli vendonsi. Presso Morgutti, via Chiozza 18. 20544 M

BILIARDO Seifert nuovissimo, con stecchiera e sette stecche, vendesi a prezzo d'occasione. Informazioni Banco Caffè Mocca. 20537 M

BINOCOLO Sport, usso, perfettissimo, busta di cuoio, vendesi occasione. Visitare 10-15, Chiozza 8, II, porta 10. 20499 M

BOLLITORE usato tre fiamme, fornello ferro, vendesi Boccaccio 9, mezzanino, destra. 20518 M

CAGNETTI lupini bellissimi esemplari, vendonsi. Via Udine 5, II. 03496 M

CANE fox terrier, giovane, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 60415 M

CANE tipo razza siberiana, giovane, vendesi. Torre bianca 16, terzo, porta 7. 20512 M

CANE giovane caccia, spinoso, grigio caffè, vendesi. Ferriera Servola. Moschetta. 7034 M

COMPASSI finissimi vendonsi; dalle 11 alle 15. Valdirivo 14, porta 9. 60443 M

FINIMENTO pariglia completo, vendo. Via Rismondo 7. 20417 M

FORME da calzolaio vendonsi. Via Pacinotti 5, porta 23. 20466 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, occasione, vendesi rate. Cervellini, Muratti 4. 10664 M

MACCHINA cucire Singer originale, lire 140, vendesi. Venti Settembre 60. 03504 M

MACCHINA braccio calzolaio vendesi, lire 230. Via Pacinotti 5, porta 23. 20466 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata qualunque prezzo. Beccherie 3, I, sinistra. 20427 M

MACCHINA da cucire quasi nuova vendesi. XX Settembre 23, porta 9. 60465 M

MACCHINA scrivere Underwood, modello tastiera Universale, vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo 60504 M

MANDOLINO Minieri, tastiera prolungata, perfettissima, vendesi prezzo d'occasione. - Viale Venti Settembre 12, terzo. 03512 M

MANICHINO sarta donna nuovissimo, vendesi; occasione. Via Udine 18, porta 18. 20486 M

ORDIGNI da falegname, nuovi, vendonsi. Dalle 15 in poi Indirizzo al Piccolo. 20495 M

PALETOT usato per ragazzo vendesi. Mercato vecchio 1, portiere. 20433 M

PELLICCIA nuovissima, petit-gris, 5000, vendesi. Via P. Luigi Palestrina 1, I, sinistra. 60294 M

PELLICCIA signora Opossum, nuova, vendesi, lire 1200. Via Toro 1. Beltrame. 60460 M

PELLICCIA uomo usata, pelo fino, occasione, vendesi lire 700. Sartoria Katnig, Piazza Borsa N. 8. 20440 M

PELLICCIA uomo nuova, persona snella, stoffa chiara, collaro opossum, australiano vendesi occasione. Via Rossetti 45, pt., sinistra. 20495 M

SCANSIA negozio piccola, gabbia conigli, robinetto gas, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 60406 M

SCARPE, vestiti usati, vendo vera occasione. Rivolgersi Torrebianca 14, magazzino. 60394 M

TAILLEUR nero, collare leopardo, nuovissimo, vendesi. San Nicolò 27, secondo. 20405 M

TINI grandi, cassaforte Wertheim, macchina da scrivere Adler, archivio, stufa gas ed altro vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 20468 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione; impermeabili, cappotti, calzoni, vendonsi metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 20296 M

VETRINA negozio, lunga metri 2.75, adatta vari usi, vendo occasione. Via Rivo 44, I. 60453 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BINOCCOLO prismatico d'occasione, cercasi. Via Massimo d'Azeglio 3, I. Delneri. 20425 N

PATHE' Baby, proiettore e camera, cercansi. Offerte con prezzo sub «7037 N», al Piccolo 7037 N

ROCCHETTO con cassettina per massaggi elettrici, acquistasi. Offerte sub «60456 N», al Piccolo. 60456 N

TUBI ghisa 70 m., diametro 5-6 cm., già usati, cerco. Indirizzo Piccolo. 60054 N

VESTIARIO usato, buono stato, persona alta statura, acquistasi. Offerte sub «60389 N», al Piccolo. 60389 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. A. A. COMPERO vestiti, smoking, paletots uomo, grammofoni, dischi, macchine cucire, tappeti, coltrinaggi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 60518 NN

A. A. A. A. A. ARRIVI nuovi mobili viennesi, ogni stile. M. Steiner. Via Geppa 17-15. 241 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 39. 60501 NN

A. STANZA pranzo mogano scuro, lavoro finissimo, stile modernissimo, valore lire 10.000, vendesi causa mancato matrimonio, lire 7500. Foscolo 11, falegname. 03510 NN

ARMADIO tre porte, massiccio, tremeau specchio, letti, vendonsi. Via Rismondo 12, II. 60528 NN

ARRIVI nuove camere matrimoniali viennesi a prezzi ribassati. Türk, Via San Lazzaro 10. 1000 NN

ATTACCAPANNI 200, salotto 8 pezzi palissandro 1100, tavoli pranzo 290, scrivanie grandi 450, armadi 200, vende Zanchi, Lazzaro 1. 03505 NN

ATTACCAPANNI camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendonsi straoccasione. Via Gatteri 19. Colautti. 60459 NN

CAMERA pranzo con divano, scrivania, vendonsi.. Corso Garibaldi 29, I. 60479 NN

CAMERA pranzo intagliata, lavoro artistico, marmi finissimi, quasi nuova, vendesi lire 2500. Parini 4, magazzino. 03510 NN

CAMERA letto usata, vendesi. Via Torrebianca 22, piano V, destra. 03497 NN

CAMERA porte piene, lucida internamente ed esternamente, ordinata 5400, vendesi causa partenza 2700. Via dell'Istria 20; dirimpetto Salesiani. 60520 NN

CAMERA letto mogano, lussuosa, psyche farmacie, altra chiara, cucina laccata bianco, lavorazione friulana, vendonsi a prezzi irrisori. Via Fonderia 12, I, destra. 03499 NN

CAMERA lussuosa, fortissima, nuova, vendesi rarissima occasione. Via Massimo d'Azeglio N. 24, mezzanino, sinistra. 60519 NN

CUCINA moderna, lussuosa, lavoro solido, vendesi occasione. Via Guardia 11, pianoterra. 60447 NN

CUCINA signorile, marmi, vendesi straoccasione. Via del Bosco 13, pianoterra. 20460 NN

CUCINE lussuose, marmi, 900; camere massicce, 1500, vendonsi. Via Tesa 166. 60433 NN

DIVANI-letto Machnich, ottomane, vendonsi. Via S. Sergio 2, succ. Machnich. 60495 NN

DIVANO-letto Machnich, nuovissimo, tavolo, sedie, scrivania, vendonsi. Via S. Anastasio 10, II, sinistra. 60502 NN

LETTI due, suste, materassi 500, materassi lanetta 65, suste 70 altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, magazzino. 03499 NN

LETTINO laccato bianco, bicicletta donna, un lavandino porcellana, tutto in buonissimo stato, vera occasione, vendonsi. Via Fornace 2 03509 NN

LETTINO ottone, vendesi occasione. Felice Venezian 19, bandaio. 60387 NN

LETTO, susta e comodino, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Donato Bramante N. 2, piano II, porta 8. 20450 NN

LETTO, susta, sgabello, vendonsi lire 50. Piazza Ospedale 44, porta 14. 20543 NN

MOBILI di camera e cucina, da vendere causa partenza. Longera 170. 60393 NN

MOBILI diversi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 20451 NN

OTTOMANE assortimento, speciali letto con materasso, vendonsi. Via S. Maurizio 9, tappezziere. 60521 NN

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni, pagamento garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, Tel. 37-09, 13-39. 20277 NN

PIANINI. pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hoffmann», «Bösendorfer», scambi, facilitazioni, pianini tedeschi nuovi lire 4600, pianoforte viennese, metallico, 2000, pianino elettrico «Hupfeld», vendonsi prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 20547 NN

PIANINO Roosbacher, corde incrociate, vendesi in giornata, indirizzo al Piccolo. 20471 NN

PIANO concerto Kern originale, vendesi. Gatteri 12, III, porta di mezzo; visitare dalle 15-17. 60537 NN

SALE pranzo, sedie pelle 1850 poi; camere letto, cucine, facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 103979 NN

SCRIVANIA, libreria, usate, acquistansi prezzo occasione; offerte scritte, esclusi rivenditori, a Marcello Oraschen, piazza Scorcola 303316 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 7193 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Lloher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

CANARINI Harzeif, gialloni, comuni, garanzia femmine pura razza, volatili ogni specie. Lazzaretto Vecchio 5, magazzino pollame Tolusso. 20542 O

CAPPELLI signora recentissimi modelli, grande scelta prezzi bassissimi e 20 per cento sconto. Roiano Barbariga 2, IV. 30474 O

DOLORI di ogni specie a base reumatica e gottosa, si possono prevenire e combattere coi Liquore o Cachets Godina, profilattico delle forme influenzali in genere. Trovasi in tutte le farmacie. 180 O

IMPIANTO lavanderia vapore, vendesi prontamente. Informazioni Tell, via Sergia, Pola. 10324 O

LUCCHETTI, serrature, chiavi, utensili, falegnami-meccanici, bulloneria, puntine ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 105968 O

MIELE garantito naturale a lire 10 al chilo, maggiori quantitativi prezzo convenirsi, vende Delosto, via Trento 5, commestibili. 03501 O

PRESERVATIVI insuperabili, infrangibili garantiti, unicamente «Sanitas», Steindler, XX Settembre 12. 60279 O

TAPPETI orientali splendida partita, vendonsi occasione, 20 per cento di sconto. Via degli Artisti N. 7. 60434 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, lavorazione perfetta. 60392 O

10 lire costa la riparazione del vostro orologio. S. Francesco N. 15, secondo, il più elegante laboratorio di città. 20038 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

DUE viaggiatori commercio, esperti, presenza, offronsi serie ditte manifatture, coloniali, Venezia Giulia, Jugoslavia, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Indirizzo al Piccolo. 10096 P

GIOVANE piazzista cercasi per Trieste, introdurre burro artificiale nuovo tipo economico. Offerte sub «60529 P», al Piccolo. 60529 P

PIAZZISTI con cauzione per Gorizia e territorio, ramo vendita manifatture a rate, cercansi. Ditta Grüner, Madonnina 44. 60422 P

RAPPRESENTANTE serio, regolarmente protocollato, viaggiando Venezia Giulia, assumerebbe vendita articoli consumo sola provvigione. Offerte «60494 P», al Piccolo. 60494 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Fiat, 18 Blr, portata 50 qli., efficiente, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60455 Q

AUTOVETTURETTA sei posti, motore Isotta Fraschini, 12-22 cavalli, vendesi. Via Media 14. 20502 Q

BICICLETTA donna, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60074 Q

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendesi. Industria 2, primo piano. 60475 Q

BICICLETTA da corsa «Dei», con mantelli di ricambio, vendesi. Toro N. 8, IV; visitare dalle 11 alle 14. 20490 Q

CEIRANO vettura quattro posti, piena efficienza, qualsiasi prova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1722 Q

MOTOCARROZZELLA «Harley-Davidson» perfetta, vendesi occasione. Via P. Besenghi 21. 60423 Q

MOTOCICLETTA B. S. A., semi-nuova, ultimo modello, vendesi. Via SS. Martiri 23, porta 41; dalle 12-14 e 19-21. 60514 Q

MOTOCICLETTA inglese Rudge, occasione, vendesi causa partenza. Via Timeus 12. 60506 Q

MOTOCICLI Ariel, Guzzi, Harley-Davidson modelli 1926. Carrozzini moderni, cambi veloci. Completo assortimento pezzi ricambio, accessori. Motogarage Cremascoli, S. Giacomo 20. 60450 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

CAPITALE circa 200.000, per completamento edificio lire 1.000.000, Zagabria, cercasi su prima ipoteca. Offerte «20245 R» al Piccolo. 20245 R

CAPITALISTA cercasi da seria Ditta, per sviluppo grande lavoro lucrosissimo, cooperazione personale, capitale assicurato; scrivere al Piccolo sub «20401 R». 20401 R

COMMESTIBILI, coloniali, vendonsi in giornata causa malattia; affarone. Indirizzo al Piccolo. 60532 R

Nell'età di 96 anni cessava di vivere

Rosa ved. Saraval

lasciando nel più profondo dolore i figli ed i parenti tutti.

La tumulazione avrà luogo mercoledì 6 corrente, ad ore 15, nel Cimitero israelitico.

Trieste, 5 gennaio 1925.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro dolore, sia con l'invio di fiori che con l'accompagnare all'ultima dimora il loro indimenticabile capo

Giovanni Marcovich fu Matteo

Speciali grazie s'abbiano il **Consorzio lavoratori del Porto,** il signor segretario sindacale **cav. Augusto Liverani,** il signor **Ferruccio Cimadori** per i datori di lavoro, la **Direzione** ed **impiegati** della **Ellerman Wilson Line, Gruppo Cosulich, Consorzio del Lloyd, III e IV Gruppo Magazzini Generali, cottimisti molo Bersaglieri, Consorzio ormeggiatori, Unione cooperativa triestina fra carbonai, Consorzio carbonai Lloyd, Gruppo catasto Zotter,** agli **Armatori** e **Agenzie marittime,** nonchè a tutti gli amici dell'Estinto ai quali serberanno perenne riconoscenza.

Trieste, 6 gennaio 1926.

Le desolate famiglie
MARCOVICH, FINOTTO, TERSICH e GIUGOVATZ

Anna ved. De Rosa

si spense serenamente, dopo lunghe sofferenze, confortata dai suoi cari, lasciando i desolatissimi figli **Romano, Carmela** e le sorelle che partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 7 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 gennaio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

La **COOPERATIVA FRA CARICATORI E SCARICATORI DI FERROVIA (Sylos)** partecipa la morte del benemerito socio

Gioacchino Rigutti

avvenuta ieri mattina.

I funerali seguiranno quest'oggi, ad ore 15.30, partendo dalla sua abitazione di via Molino a vento N. 60.

Trieste, 6 gennaio 1925.

A 21 anni, mentre più le sorrideva la vita, fu rapita all'affetto dei suoi cari, dopo brevi sofferenze

VANDA SCHERBEZ

lasciando nel più profondo dolore la mamma, i fratelli, il cognato e parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Famiglie **SCHERBEZ - FALZARI - BON**

Dopo breve malattia spirò quest'oggi alle ore 16

Giuseppina de Selan

d'anni 82

La figlia, la sorella, i nipoti e tutti gli altri parenti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 7 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla casa N. 57 di via Udine.

Trieste, 5 gennaio 1926.

Famiglie **KIRSCHNER, DELAMI**

Nuova Impresa, Corso V. E. III N 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le manifestazioni tributate alla memoria del suo indimenticabile marito

ANGELO

esprime la sua vivissima gratitudine al Preside, agli insegnanti ed agli alunni del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri»; agli impiegati subalterni del Comune, ai Vigili urbani, ai Vigili al fuoco e a tutte le persone che in vario modo vollero onorare la memoria del caro estinto.

Al primario **dott. Arrigo Steindler,** che con vera abnegazione prodigò al caro estinto ogni cura suggerita dalla scienza, vadano i sensi di perenne riconoscenza.

PINA ved. BENEDETTI

CREAZIONE industria prodotto germanico di assoluta necessità, ricercato tutto il mondo, grandissimi utili, nessuna spesa impianto, cedo miglior offerente. Offerte «60509 R», al Piccolo. 60509 R

DECRETO in affitto, cercasi. Via Alessandro Vittoria N. 1. Trattoria. 20535 R

DITTA protocollata cerca socio capitalista, sviluppare deposito città ed esportazione articolo massimo consumo giornaliero. Necessarie 150-200.000 lire, garanzia, controllo assoluto; accetta anche collaborazione primaria referenze. Offerte sub «20421 R», al Piccolo. 20421 R

LATTERIA con abitazione, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 20411 R

MACELLERIA vecchia, rione popolato, vendesi oppure cedesi in consegna a persona seria. Indirizzo Piccolo. 60516 R

MUTUI ipotecari accordansi prime seconde, città, territorio. Richieste «60526 R» Piccolo. 60526 R

NEGOZIO manifatture, confezioni signora ed affini, centro città, acquisterebbesi. Offerte al Piccolo «20441 R». 20441 R

NEGOZIO di mode, bene avviato, in Abbazia Corso, eventualmente con quartiere cedesi. Indirizzo al Piccolo. 10030 R

NEGOZIO di calzoleria bene avviato, oppure per altri generi, causa malattia vendesi o affittasi. Informazioni via Commerciale 336, dalle 9 alle 12. 20551 R

PRESTITO 500 fine marzo, interesse convenirsi, cerco. Fermo Posta, tessera 047308. 10023 R

TRATTORIA e decreto cedesi causa malattia. Eventualmente quartiere. Indirizzo al Piccolo. 20416 R

10.000 cercansi dopo 10.000 casa valore 130.000; esclusi mediatori. Offerte sub «60458 R» Piccolo. 60458 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA città, rende 32.000, vendesi 560.000. Scrivere «60418 S» Piccolo. 60418 S

CASETTA con giardino, sei locali, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60395 S

FONDO vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 20455 S

FONDO 3-400 metri quadrati, paraggi Giardino Pubblico, S. Giovanni Guardiella acquisto. Scrivere dettagliatamente «60417 S» Piccolo. 60417 S

IMPRESA costruzioni cerca proprietario fondi per buona combinazione. Scrivere «60419 S» Piccolo. 60419 S

STABILE rendita vendesi lire 140.000; occasione, divisione eredi. Scrivere «60420 S» Piccolo. 60420 S

VILLINO città, 4 stanze, accessori, comfort, vista mare, prezzo favorevole vendesi. Scrivere «20533 S» Piccolo. 20533 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. A. ACQUISTATE per la Befana un bel regalo nella ben conosciuta Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 18737 U

A. BIANCHERIA elegantissima, combinès ultime creazioni, occasione per balli. Mirri, Corso Vitt. Em. 45. 20526 U

A. RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto o su misura, telerie e cotonerie, calzature, materassi, orologi da parete, quadri, ecc. ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Trieste, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo, gratis a richiesta. 60539 U

ALESSANDRINA graditissima fervidamente desidero vederti. Scriverò infiniti. 60421 U

APICITE o tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol». Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

ARRESTATE le calvizie se togliete dal cuoio capelluto la forfora con la «Filotrix» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

CHIROMANTE egiziano famoso, trovasi a Trieste: consulti e schiarimenti avvenire. Via Fonderia 10, I piano, destra. 60257 U

ESPRESSO veloce 29 dicembre, ricevuto troppo tardi. Prego scrivermi. L. S. 20496 U

INSEGNANTE effettiva conoscerebbe distinto 40-45enne, triestino, impiego sicuro, scopo matrimonio. Massima serietà, cestinansi anonime. Scrivere «20443 U» Piccolo. 20443 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telef. interurbano 20-64, villa propria. 104265 U

LEVATRICE diplomata, consultazioni gravidanze, massima segretezza. Chiozza 11, porta 11. 20431 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, iniezioni, massaggi, Venti Settembre 60, I. destra. 60467 U

OGGI Sala Quaiatti S. Giovanni, gran festino danzante dalle ore 15 in poi. 60541 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. S. Maurizio 10, primo. 20310 U

PROFESSORE chiromanzia, dà lezioni, consultazioni. Via Toro 2, I. destra. 60368 U

SAL inglese da anni non ha inserito e non intende inserire! Basta? 60515 U

SARTORIA signora confeziona vestiti ballo, tè, passeggio, tailleurs, ecc., massima sollecitudine. Carducci 24, secondo. 10029 U

SIGNORA 36.enne, sola al mondo, con appartamento, discreto guadagno, relazionerebbe distintissimo, scopo matrimonio. Scrivere Piccolo «60408 U». 60408 U

TRIESTINO trentenne, nobile statura, educato, dimorante Bolzano, ricco con ottima posizione commercio, industria, desidera conoscere signorina educata, buon carattere, ricca, degna della sua mano, scopo matrimonio. Trattasi con parenti o famigliari, seriamente. Scrivere Piccolo «60507 U». 60507 U

VENTISETTENNE ex ufficiale distinto gentiluomo, dissesti commerciali, sposerebbe giovane signorina facoltosa benestante serietà discrezione. Ritirerà 10 gennaio, postarestante esibitore passaporto 53. 60452 U

35. Sono in ansia, passo mercoledì o giovedì ore 11, seguite. Saluti 53. 20436 U

EMILIO RICHEBOURG 64

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Che cosa sarebbe successo?

Il pericolo di una rivoluzione balenò alla mente di ognuno, impaurendo i più coraggiosi, atterrendo i timidi e gli inetti.

I borghesi si assicurarono personalmente della solidità delle sbarre di ferro che proteggevano le loro porte; gli ebrei nascosero il loro oro; i mercanti lasciarono la Borsa per procurarsi i mezzi per difendere sè stessi e la propria fortuna, e gli ambasciatori essi pure in preda ad un panico inconsulto noleggiarono delle navi che rimasero ancorate nel porto, pronte ad imbarcarli.

Ma la notte così temuta trascorse intera senza che un solo rivoltoso si mostrasse per le strade.

L'indomani mattina, allorchè col nuovo sole la serenità cominciava a ristabilirsi nel pubblico, si videro i duchi di Norfolk e di Suffolk, seguiti da una dozzina di cavalieri, mettere piede a terra davanti alla porta di Wolsey.

I soldati del cardinale li salutarono umilmente mentre i palafrenieri non meno umili e non meno rispettosi, si slanciavano ad afferrare per le briglie gli impazienti destrieri per condurli al riparo.

Il cardinale che, affacciato alla finestra aveva assistito alla scena, sorrise amaramente. Quel semplice atto che tradiva la ingratitudine di tanta gente disposta ad accettare senza reagire il nuovo padrone che stava per sostituirlo, lo sdegnava addolorandolo.

Tuttavia, tra le cinque o seicento persone addette al suo servizio non mancarono coloro a cui l'ingresso quasi trionfale dei nemici di Wolsey accese nello sguardo fiamme sinistre di odio e di minaccia. In quel momento sarebbe bastato un suo cenno, una sua parola perchè i due cortigiani, assaliti e strozzati, venissero gettati nel fiume. E gli stessi gentiluomini della sua casa si domandarono perplessi se il non opporre resistenza alla invasione dei duchi, si accordava completamente col loro onore, col loro dovere verso il ministro detronizzato ed il loro affetto per lui.

Il certo si è che tanto Suffolk che Norfolk si sarebbero guardati bene di ostentare tanta fierezza e tanta superbia nel loro contegno, se per poco avessero potuto scorgere le mani che si appoggiavano febbrilmente su tanti pugnali e sull'elsa di tante spade.

Wolsey ricevette i duchi nella sala delle udienze, vestito del suo manto scarlatto. Era però pallido come un convalescente di una grave malattia e la calma sprezzante da cui non si dipartiva inaridì per incanto la fiamma che brillava negli occhi di Suffolk. Norfolk dal canto suo, uomo prudente per eccellenza e che suo malgrado aveva sempre nutrito un certo rispetto per quel vinto della fortuna, appariva imbarazzato e assai meno ardito del compagno.

Innanzi al principe romano, al grande che il capriccio di un re non avrebbe mai privato dell'aureola creatagli dalla brillante carriera che era stata troncata bruscamente dalle mène di pochi invidiosi, entrambi s'inchinarono fino a terra, mentre Wolsey sebbene edotto della missione che essi venivano a compiere, rimaneva in piedi e a testa coperta, quasi a far loro sentire la distanza sociale che li separava.

Fu il duca di Norfolk che il primo ruppe il silenzio.

— Mylord cardinale — cominciò riavendosi a poco a poco dell'impressione provata, — Siamo incaricati da Sua Maestà di annunziarvi che egli si è deciso a chiedervi i sigilli di Stato che rimetterete incontanente nelle nostre mani.

Wolsey corrugò la fronte.

— Mostratemi, ve ne prego, l'ordine scritto del re — rispose quindi senza smentire il suo sangue freddo.

Ma l'altro si morse le labbra e in tono di insultante arroganza:

— Monsignore — ribattè — mandatari di Sua Maestà non abbiamo bisogno di lettere suggellate per obbedirgli.

E Wolsey, sempre calmo:

— Nobili ed onorevolissimi mandatari, non posso a meno di considerare illuminata la scelta con cui Sua Maestà vi ha delegati a rappresentarlo; ma dovete voi pure sapere che il gran sigillo d'Inghilterra e l'amministrazione della cancelleria mi sono state conferite con lettera patente e che perciò non mi è lecito legalmente di consegnare il sigillo se non a quella persona che recasse un ordine scritto del re.

— Monsignore! — proruppe a questo punto Suffolk, mal celando la sua collera — la vostra ironia ed il vostro sarcasmo non serviranno a nulla. Ve lo ripeto: siamo incaricati del re e colui che rifiuta di riconoscere il nostro mandato, avrà da pentirsene!

— Ma non è il vostro mandato, che rifiuto di riconoscere! Figuratevi! Non conosco che la legge io, ma quella legge che il re rispetta come qualunque suddito del suo regno e che non violerò, ve lo garantisco, per un ordine vostro, ordine che pretenderebbe di equiparare la parola di due pari a un ordine scritto di Sua Maestà. Siete dunque così impazienti di impossessarvi dei sigilli, di gettare un avido colpo d'occhio nel mio palazzo e di disputare al duca di Norfolk la vostra parte del bottino? Andate là! so bene quale sorte mi destina la vostra cattiveria! Ma intanto dite al re che quanto intende di riprendermi lo serbo per me fino a che un suo ordine scritto non mi autorizzerà a disfarmene.

Dopo ciò, convinti che con le buone il cardinale non avrebbe mai ceduto, i due ambasciatori ricorsero alle minaccie ed agli oltraggi. Ma Wolsey impassibile dinanzi ai loro trasporti come lo era stato alle prime pretese che avevano inoltrato, finì per indurli a ritirarsi. E l'indomani quando essi tornarono ad abboccarsi con lui, recavano l'ordine firmato dal re.

Wolsey li accolse con rispetto e, preso conoscenza del loro mandato, si affrettò ad arrendersi.

Il documento reale conteneva, oltre all'invito perentorio di lasciar subito il palazzo, e con esso quanto gli apparteneva, quello di partire immediatamente per Asher, presso Hampton-Cour.

Non appena Wolsey, sempre calmo e dignitoso, ebbe assicurato Norfolk e Suffolk che non avrebbe messo tempo in mezzo per cedere all'imposizione che a Sua Maestà piaceva di significargli, i duchi si allontanarono portando seco loro i sigilli.

Avevano appena oltrepassata la soglia di Westminster, che il cardinale, fatti chiamare i principali ufficiali e funzionari della sua casa, disse loro:

— Il re mio signore si è degnato d'invitarmi alla restituzione del palazzo altra volta concessomi nelle precise condizioni in cui trovasi oggi; vogliate dunque fare l'inventario di quanto contiene, siano mobili che argenteria, vetri, porcellane, ecc.

Le ricchezze in tal modo abbandonate ad Enrico erano più che considerevoli ed il loro inventario — conosciuto solo più tardi — sollevò un certo rumore nonchè la meraviglia generale. Tale inventario, di cui del resto si occupò in quel tempo più di uno storico, annoverava, tra le altre cose, innumerevoli pezze di finissima seta, di tela d'Olanda e di ricami; molti piatti d'oro e d'argento massiccio cesellati e scolpiti; una lunga lista di oggetti artistici e di pietre preziose: rubini, zaffiri, smeraldi, perle e diamanti, tutti doni di imperatori e di re. Tante e così svariate ricchezze ricordavano i lussuosi palazzi magnificati dalle leggende orientali, e ben si convenivano ai gusti del gran cancelliere, il quale però sapeva unire ad una vera smania di grandezza e di eleganza, una bontà di cuore eccezionale.

Completamente estraneo alla avarizia e ad ogni sentimento sordido, egli non dava alcuna importanza a quei tesori meravigliosi che i suoi nemici gli invidiavano, attribuendoli a colpa.

Quando si apprese che per ordine del re, il cardinale ministro aveva dovuto cedere i sigilli di Stato, Londra intera si commosse, tanto più che secondo l'opinione pubblica, questa involontaria cessione sarebbe stata presto seguita dal suo arresto e dalla sua prigionia alla Torre.

Circondato dai suoi gentiluomini e dalle sue guardie, egli uscì di casa senza tradire il minimo rimpianto. Prima di dirigersi verso la barca che l'aspettava ai piedi della scaletta del giardino privato, si avvicinò a sir William Gascoigne, tesoriere del palazzo e gli raccomandò calorosamente di vegliare a che Sua Maestà trovasse ogni cosa come si conveniva; ma non appena il vecchio e fedele servitore si permise di alludere all'avvenimento che gli abitanti della città paventavano, gli rispose:

— Vorrei che voi stesso, come gli autori di questa falsa notizia vi persuadeste che, grazie a Dio, non ho mai commesso nulla che possa autorizzare nè arresto, nè prigionia. Ciò nondimeno, siccome è al re mio signore e padrone che debbo onori, titoli, dignità e ricchezza, così è mio dovere restituirgli quanto mi ha dato, alla sua prima domanda.

Ciò detto si allontanò in fretta e pochi minuti dopo, compiuto in barca il breve tragitto, giungeva a Putney dove erano ad attenderlo alcuni cavalieri.

— Ah! Cromwell! — esclamò mentre si disponeva a mettersi in sella alla mula che doveva condurlo ad Asher, una delle residenze del suo arcivescovado di Winchester — se avessi servito Iddio con metà della fedeltà con cui ho servito il re, Egli non mi abbandonerebbe così nella vecchiaia!